

RASSEGNA STAMPA
del
10/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-02-2012 al 10-02-2012

09-02-2012 L'Arena Sindaco e alpini volontari ma non basta	1
10-02-2012 L'Arena Verona , la barca per le emergenze	2
10-02-2012 L'Arena La difesa idraulica ora è un obbligo	3
09-02-2012 L'Arena.it «Rifugio aperto fino a domenica 19»	5
09-02-2012 Bellunopress Emergenza neve. Il Soccorso alpino in partenza per le Marche	6
09-02-2012 Bellunopress Meteo Veneto. Stato di attenzione per probabili nevicate fino a domenica mattina	7
10-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati) L'Italia chiude per neve Blocchi Fs in 12 regioni	8
10-02-2012 Il Cittadino Per gli anziani bloccati in casa arrivano i pasti caldi a domicilio	9
09-02-2012 Corriere del Trentino Sotto la neve per 4 ore «Ho pensato di morire»	10
09-02-2012 Corriere del Trentino Dipartimenti, la commissione frena	11
09-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Vento a cento all'ora e nevicate in arrivo Allerta oggi e sabato Le previsioni per questa settimana ...	12
09-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Vandali e furti, anche Casier si videosorveglia	13
09-02-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Terremoto, Casu scrive a Monti: «Lasciateci sistemare le scuole»	14
10-02-2012 Corriere delle Alpi sicurezza del volo: enac fa resistenza	15
10-02-2012 Corriere delle Alpi il soccorso alpino: c'è chi vuole affossare la legge	16
10-02-2012 Corriere delle Alpi sentieri puliti, costo zero	17
10-02-2012 Corriere delle Alpi sarà un fine settimana siberiano, ma senza neve	18
10-02-2012 L'Eco di Bergamo Già in azione gli alpini bergamaschi	19
10-02-2012 L'Eco di Bergamo Gromo e Valle Imagna Gli acquedotti rischiano di finire ko	20
09-02-2012 Il Gazzettino VENEZIA - Il maltempo ha concesso una tregua. Ma gli effetti nefasti del gelo, della neve e del vent...	21
09-02-2012 Il Gazzettino (Padova) (L.M.) La distribuzione del sale ed eventualmente di pale per sgomberare la neve è un ser...	22
09-02-2012 Il Gazzettino (Padova) Sterpaglie a fuoco, capannone in pericolo	23
09-02-2012 Il Gazzettino (Padova) Prosegue anche per il 2012 il progetto di accoglienza messo a punto dall'amministrazione comunale di...	24

09-02-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Un "odg" fiume in consiglio comunale	25
09-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Il sindaco ringrazia gli operatori anti-neve	26
09-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Dodici telecamere sul territorio prima dell'estate	27
09-02-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Gestione allegra dell'ecocentro ex carabiniere alla sbarra	28
09-02-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Fiamme alte, fumo dovunque e in alto aironi cenerini, aironi bianchi maggiore, in fuga dall'inf...	29
09-02-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Tubature volanti nelle frazioni serbatoi caricati con autobotti	30
09-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Brucia delle sterpaglie, le fiamme rischiano di incendiare le abitazioni vicine. È accaduto poc...	31
09-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
SCORZÈ - Per far fronte alle previsioni meteo di fine settimana, il sindaco di Scorzè ha p...	32
10-02-2012 Giornale di Brescia	
Berzo Demo La controproposta dell'Arnica	33
10-02-2012 Giornale di Brescia	
Cazzago Dopo Foresti, cercansi candidati	34
10-02-2012 Giornale di Brescia	
Pezzaze Domani la «ciaspolada» al chiaro di luna	35
10-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Neve, il prefetto allerta i sindaci Pulite le strade	36
10-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Sul monte Verena una trentina finora gli interventi di soccorso...	37
10-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
La scarsa esperienza in pista prima causa degli infortuni	38
10-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Stato d'emergenza? No, le Regioni frenano	39
10-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	40
09-02-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Villongo Troppo freddo, saltano i tubi della piscina all'Olimpic Sport Village	42
09-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
Terremoto:	43
10-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
Tecnici alle elementari Manzoni per verificare la stabilità dell'edificio	44
10-02-2012 Il Giorno (Brianza)	
Neve, quattro carabinieri volontari in Lazio	45
10-02-2012 Il Giorno (Legnano)	
I profughi lasciano Magenta «Sono stati trattati come pacchi»	46
09-02-2012 Il Giorno (Lodi)	
I PENDOLARI PAVESI VOGLIONO LA VERITÀ	47
10-02-2012 Il Giorno (Lodi)	
In stazione rifugio dal freddo per i senzatetto	48
10-02-2012 Il Giorno (Milano)	

CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari gra...	49
10-02-2012 Il Giorno (Milano)	
L'ex poliziotto Gabrielli, dalle Br ai cataclismi	50
10-02-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
Cologno Emergenza sangue Rientrata grazie ai volontari Avis	51
10-02-2012 Il Giorno (Sesto Cinisello e Nord Milan)	
LUCIA PACINI, preside del Leonardo Da Vinci	52
10-02-2012 Il Giorno (Sondrio)	
In molti rimangono impigliati nella rete delle dogane	53
10-02-2012 Il Giorno (Varese)	
Decine di senzatetto a rischio assideramento Il freddo ripropone vecchie e nuove povertà	54
10-02-2012 Il Mattino di Padova	
a fuoco cento metri di sterpaglie	55
10-02-2012 Il Mattino di Padova	
oggi su padova incombe blizzard allerta per l'arrivo della neve	56
10-02-2012 Il Messaggero Veneto	
marano, il vento alimenta un incendio in valle spingion	57
10-02-2012 Il Messaggero Veneto	
botteccia e il caso cosentino È stato "salvato" dall'udc	58
10-02-2012 Il Messaggero Veneto	
bora a 100 chilometri e condutture in tilt	59
10-02-2012 Il Messaggero Veneto	
bora, gelo e neve giorni da brivido	60
10-02-2012 Il Messaggero Veneto	
campo rom: incendio per la bora	61
10-02-2012 Il Messaggero Veneto	
l'emergenza gas blocca le aziende: stop anche alla zml	62
10-02-2012 Il Messaggero Veneto	
il duomo di venzone un'appendice delle mummie	63
10-02-2012 Il Messaggero Veneto	
e confcooperative chiede a violino lo stato di calamità	64
10-02-2012 La Nuova Venezia	
eco-energy, ipotesi dolosa analisi sui rifiuti bruciati	65
10-02-2012 La Nuova Venezia	
un esercito di 450 vigili per la sicurezza della festa	66
10-02-2012 La Nuova Venezia	
la costa spazzata dal vento siberiano	67
10-02-2012 La Nuova Venezia	
la bora spazza via il toro raffiche fino a 80 all'ora	68
10-02-2012 La Nuova Venezia	
sterpi a fuoco in via fausta paura per l'union lido	69
10-02-2012 Il Piccolo di Trieste	
pesca, chiesto lo stato di calamità naturale a violino	70
09-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Medici di base, sospeso lo sciopero Noce: «Garanzie dal ministro»	71
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Occhiobello, protezione civile e Comune in allerta «La nevicata? Tutto pronto per il piano neve»	72

10-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Blu soccorso in stato di allerta I volontari pronti ad affrontare la neve	73
10-02-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Arriva il maltempo, anche in Polesine diverse tratte ferroviarie sono soppresse	74
09-02-2012 La Stampa (Aosta)	
Volontari valdostani nelle Marche e in Lazio::Sono partiti ieri per...	75
09-02-2012 La Stampa (Aosta)	
Salvi due scialpinisti travolti dalla valanga::Due scialpinisti sono...	76
09-02-2012 La Stampa (Aosta)	
Nel Nord-Ovest::Claudio Sacchetto Ass...	77
09-02-2012 La Stampa (Biella)	
Gelo siberiano Danni in cascina per 30 milioni::Coldiretti ha chiesto...	78
09-02-2012 La Stampa (Imperia)	
Il governo: "Rischi eccezionali" E dà pieni poteri a Gabrielli::Il presidente del Con...	79
09-02-2012 La Stampa (Sanremo)	
Ancora fiamme nell'entroterra::Esteso incendio bosch...	81
09-02-2012 La Stampa (Savona)	
Da domani gelo e nevicate::Correnti e fredde e t...	82
09-02-2012 La Stampa (Savona)	
Albenga flagellata dalla tramontana::Scatta l'emergenza	83
09-02-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Troppe infiltrazioni dal tetto Cede il controsoffitto dell'asilo nido::Acqua dappertutto. Ec...	84
09-02-2012 La Stampa (Torino)	
L'uomo che dà rifugio ai dannati della città::Lia diceva sempre che...	85
10-02-2012 Trentino	
i vigili del fuoco roveretani per l'emergenza neve in romagna	87
10-02-2012 La Tribuna di Treviso	
casier, arrivano dodici nuove telecamere	88
10-02-2012 La Tribuna di Treviso	
defibrillatore, certificati per i 25 corsisti	89
10-02-2012 La Tribuna di Treviso	
stasera ritorna la neve e da domani allerta ghiaccio	90
09-02-2012 Udine20.it	
Udine: nella notte grande incendio al campo Rom	91
10-02-2012 Varesenews	
Gelo ancora feroce, i senzateo trovano "casa"	92
09-02-2012 VicenzaPiù	
Stato di attenzione per nevicate da stasera a domenica mattina	93

Sindaco e alpini volontari ma non basta

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

class="body-are">

BUTTAPIETRA. Sono troppe le immondizie che si continuano ad accumulare vicino alle strade e nei fossati

Sindaco e alpini volontari ma non basta

Rinnovato il contratto con la Serit di Cavaion Smaltite anche lastre di eternit per 700 euro

e-mail print

giovedì 09 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Rifiuti abbandonati lungo Fossa Basilea FOTO PECORA I «turisti dei rifiuti» non abbandonano Buttapietra. Il fenomeno di quanti, da fuori paese, approfittano delle numerose strade di campagna che circondano il centro per abbandonare ogni sorta di scarto non conosce sosta, nemmeno nel periodo più freddo dell'anno. Basta percorrere via Ca' Bassa, a sud di località Settimo, per scorgere nel letto della fossa Basilea, corso che costeggia la carreggiata, ogni sorta di immondizia. Adagiato sul fondo del canale affiora dall'acqua uno schermo di un computer usato, ci sono poi un armadio metallico, bidoni di plastica e contenitori vari, parte di un mobile da cucina, un passeggino.

A bordo strada, a pochi passi dal fossato, ecco una catasta di copertoni usati. È sufficiente uno spostamento di qualche centinaio di metri, in direzione dell'isola ecologica, per rinvenire tra l'erba un sedile di auto abbandonato.

E a nord di Buttapietra, verso Marchesino, le cose non sembrano andare diversamente. «In via Dolomiti alcuni sconosciuti hanno approfittato del cantiere per l'ampliamento della sede stradale», spiega Edoardo Bertucco, assessore alla protezione civile, «per scaricare lastre di eternit, provenienti probabilmente da qualche cantiere edile. Il Comune le ha dovute rimuovere a proprie spese e smaltirle in un centro specializzato. L'operazione ci è costata 700 euro. Quello dell'abbandono dei rifiuti è un fenomeno incontrollato». Nei mesi scorsi il sindaco Aldo Muraro aveva voluto dare il buon esempio e, da volontario, assieme ad altri amministratori, aveva ripulito i marciapiedi di via Comboni. Il suo esempio è stato poi seguito dagli alpini, che hanno ripulito la risorgiva vicino all'area verde del centro abitato. In questo caso, durante la cura del prato attorno al fontanile, sono stati rinvenuti rifiuti di ogni tipo. Il Comune ha stanziato 162.731 euro a favore della Serit di Cavaion Veronese. Il finanziamento servirà a coprire, fino alla fine di giugno, i costi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti su tutto il territorio, oltre che per la gestione dell'isola ecologica di via Settimo. L'azienda aveva chiesto un adeguamento del canone ancora lo scorso luglio, fissando in 27.121 euro la somma mensile che il Comune deve versare per il servizio.

Il contratto d'appalto tra l'impresa e il municipio scadrà il prossimo 30 giugno. F.T.

§*Ú

Verona , la barca per le emergenze

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

class="body-are">

IL REGALO. Consegnata ai volontari della Protezione civile dei vigili. Varo sfortunato: bottiglia rotta al terzo tentativo

«Verona», la barca per le emergenze

Sette metri di lunghezza con una chiglia adatta alla navigazione sui nostri fiumi e sul lago di Garda

e-mail print

venerdì 10 febbraio 2012 **CRONACA**,

La barca «Verona» messa in Adige dai volontari FOTO MARCHIORI| Tosi, il prefetto Stancari e ... Si chiama «Verona» ed è la nuova barca per le emergenze che ieri è stata consegnata al gruppo di volontari della Protezione civile della polizia municipale. «L'imbarcazione», spiega l'assessore alla Protezione civile, Marco Padovani, «ha una lunghezza di 7 metri, con una chiglia adatta alla navigazione dei fiumi, e potrà essere utilizzata negli interventi di soccorso e assistenza attivati sui fiumi del nostro territorio e sul lago di Garda».

Ieri, sulla riva di lungadige Catena, il sindaco Flavio Tosi con il prefetto Perla Stancari, gli assessori comunale Padovani e provinciale Giuliano Zigiotta, il comandante dei vigili Luigi Altamura, il responsabile della protezione civile regionale Roberto Tonellato, il comandante della guardia di finanza Bruno Biagi e il presidente della consulta della protezione civile di Verona Ernesto Chesta, hanno celebrato il varo ufficiale della barca acquistata grazie al contributo della Regione di 21mila euro.

Prima del rituale della bottiglia, che si è rotta al terzo tentativo, il sindaco ha spiegato: «Si tratta di un implicito ma importante riconoscimento a una delle migliori protezioni civili d'Italia, da sempre fra le più attive ed efficienti negli interventi in situazioni di emergenza. Soldi dunque ben spesi quelli assegnati per questa barca a una istituzione efficiente di volontari». E aggiunge una frecciatina al collega della capitale Gianni Alemanno: «In questo momento la Protezione civile è coinvolta a sproposito in polemiche che nulla hanno a che fare con l'emergenza, come a Roma, dove si è chiaramente trattato di una mancanza di organizzazione del Comune». Ai ringraziamenti del sindaco si è unita anche il prefetto Stancari ricordando che «di fronte alle emergenze, come nel caso dell'ultima calamità di Soave e Monteforte, oltre alla grande preparazione e sensibilità dei volontari e dei responsabili sono indispensabili anche strumenti e attrezzature all'avanguardia». G.COZ.

La difesa idraulica ora è un obbligo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

class="body-are">

MARANO. Un convegno a Valgatarà evidenzia la necessità di intervenire sul cosiddetto sistema idrico minore per limitare il rischio-alluvioni

La difesa idraulica ora è un obbligo

Giancarla Gallo

Venturini: «Ho emesso l'ordinanza con cui invito tutti i proprietari a tenere in ordine e pulite canalette e fossati. Ci sono 6 mesi di tempo»

e-mail print

venerdì 10 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Il convegno si è svolto nel salone polifunzionale di Valgatarà

Senza la collaborazione degli agricoltori e dei proprietari dei terreni anche la Valpolicella resta esposta ai pericoli di frane e smottamenti: la difesa idraulica del territorio e la sua salvaguardia idrogeologica comincia dagli interventi minimi sulla cosiddetta rete idrica minore. Che poi minore non è visto che, in occasione di forti piogge, anche i torrenti si trasformano in potenziali «bombe d'acqua». E le recenti alluvioni, da Monteforte alle Cinque Terre, l'hanno mostrato. Di questi argomenti si è discusso a Valgatarà, nel corso di una conferenza promossa dalla Banca Valpolicella, e voluta dal sindaco Simone Venturini, «che ravvisa nel Comune di Marano delle situazioni di criticità»: «La necessità di questo convegno», ha spiegato Venturini, «nasce dall'ordinanza della Provincia per tutelare la rete idrica minore. A mia volta, ho emesso l'ordinanza con cui invito tutti i proprietari a tenere in ordine e pulite canalette e fossati. Ci sono sei mesi di tempo per farlo».

Dopo il saluto del presidente della Coldiretti di Marano, Giovanni Aldrighetti, che ha parlato della Valpolicella come «zona di prestigio», e del presidente della Banca di Marano, Gianmaria Tommasi, che ha invitato a un minuto di silenzio per la recente scomparsa del professor Giorgio Bargioni, ha preso la parola Claudio Moscardo, del Genio civile di Verona, che ne ha spiegato le competenze. Importanti interventi sono stati realizzati a Marano con la sistemazione del progno, in occasione della frana di Purano e con il posizionamento di briglie in diversi vaji con materiale reperito in loco, ma anche a Negrar, Fumane e in provincia.

«Al Genio civile, secondo la legge Bassanini del '98, spetta la pianificazione di interventi in difesa del suolo e delle acque sotterranee per ridurre il rischio idraulico», ha detto Moscardo, «alla sezione di Verona spetta la sistemazione del bacino dell'Adige e dei suoi affluenti, primo fra tutti il torrente Tasso, su cui sono stati eseguiti interventi per eliminare i tratti pensili».

Di competenze e norme in zone a vincolo idrogeologico ha parlato Damiano Tancon, del Servizio Forestale, cui spetta il controllo sul taglio dei boschi, il consolidamento di frane e la prevenzione degli incendi boschivi, il movimento terra ad esempio per sistemare i vigneti: «Con personale operativo residente, possiamo garantire azioni di pronto intervento con un centinaio di operai organizzati in squadre, che effettuano monitoraggio continuo», ha spiegato Tancon, «Marano per 900 ettari è sottoposta a vincolo idrogeologico. Necessario chiedere il nullaosta forestale per interventi in aree sottoposte a vincolo».

Ma bisogna anche rispettare l'andamento del deflusso delle acque superficiali, il profilo del terreno e dei boschi, che non possono essere tagliati salvo autorizzazione regionale. Alessandro De Giuli ha sottolineato il ruolo degli agricoltori per la profonda conoscenza del territorio nell'azione di manutenzione e prevenzione dei dissesti: «Attualmente c'è una cattiva

La difesa idraulica ora è un obbligo

regimazione delle acque, non convogliate a valle, che creano danni alla viabilità, come ad esempio la frana a Fane sulla strada per Prun», ha detto De Giuli, «come pure l'abbandono del territorio, l'uso intensivo del suolo e l'incuria creano dissesti. Importantissimo è il mantenimento di marogne e muri a secco, che hanno capacità di drenaggio e adattamento al suolo».

Il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Antonio Tomezzoli, ha parlato di «equilibrio idrogeologico delicatissimo in Valpolicella»: le normative «risalgono ai primi del '900, poi c'è il vuoto assoluto. La bonifica degli ultimi anni è suburbana, data la forte antropizzazione. Il Consorzio nato nel 2009, che raggruppa privati, si basa sul coordinamento e la buona volontà». Andrea De Antoni ha illustrato invece alcuni interventi effettuati in destra e sinistra Adige, con impianti di irrigazione, bonifica, progetti di piste ciclabili.

§*Ú

«Rifugio aperto fino a domenica 19»

L'Arena.it - Home - Cronaca

Arena.it, L'

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Home Cronaca

«Rifugio aperto fino a domenica 19» SENZA FISSA DIMORA. L'apertura della tensostruttura al «Giardino d'estate» prorogata per le cattive previsioni meteo

L'assessore Bertacco: «È una soluzione temporanea ma salva molte persone dall'assideramento»

09/02/2012 e-mail print

Stefano Bertacco nella tenso-struttura ai Giardini d'estate MARCHIORI Un letto e un rifugio caldo per scappare alla morsa notturna del gelo saranno garantiti ai senza fissa dimora che vivono nelle strade della città, fino alla prossima domenica. L'apertura della tenso-struttura allestita dai Servizi sociali del Comune in viale Colombo, per far fronte all'emergenza freddo di questi giorni, è stata prorogata di una settimana, fino al 19 febbraio. Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore ai Servizi sociali e Famiglia, Stefano Bertacco, durante un sopralluogo al tendone montato negli spazi dei «Giardini d'estate». «La decisione si è resa necessaria a fronte delle previsioni meteo dei prossimi giorni, che sono pessime», spiega Bertacco, che specifica: «dopo il 19 vedremo se poter ritenere finita l'emergenza gelo, altrimenti valuteremo ulteriori proroghe». Intanto il rifugio caldo continua a far fronte all'emergenza freddo. L'altra sera gli ospiti sono stati 49, a fronte dei 30 posti inizialmente allestiti. Ad alcune delle brandine di ferro verniciato di rosso è stato aggiunto un piano e sono diventate letti a castello. Ma ancora non basta e alla sera, lo spazio vuoto sotto il tendone viene gradualmente riempito. I pochi materassi ancora a disposizione vengono appoggiati sul legno del pavimento e quando finiscono anche quelli, sono coperte e sacchi a pelo a fare da materasso. La comodità non è certo importante: fuori la temperatura scende di molto sotto lo zero e l'alternativa è rischiare l'assideramento. «E' ovvio che si tratta di una soluzione temporanea a un problema reale: c'era e c'è un alto rischio che durante queste notti qualcuno possa morire assiderato. Ed è un'eventualità che stiamo cercando in tutti i modi e con ogni mezzo di contrastare», spiega Bertacco. A lavorare per evitare il peggio sono i volontari della Ronda della Carità, dell'associazione Amici di Paolo Favale, i cooperanti de Il Corallo, la Protezione civile e molti altri. Una rete assistenziale che lavora in sinergia e riesce a gestire anche gli imprevisti. «Non è sempre semplice mantenere l'ordine. Questa poteva essere una polveriera pronta a scoppiare: ci sono persone alcolizzate e tossicodipendenti. Ma grazie ai volontari la situazione è sempre rimasta sotto controllo», sottolinea Bertacco, ringraziando tutte le associazioni. L'emergenza, tuttavia, non è solo notturna. La temperatura è rigida anche durante il giorno, anche in questi ultimi giorni in cui il sole ha timidamente mitigato l'aria. E infatti la casa accoglienza della Caritas, Il Samaritano, ha annunciato che sarà aperto anche durante il giorno fino al 19 febbraio. Anche la tenso-struttura è aperta h24. «Questa per noi è un'opportunità in più per parlare con queste persone e offrirgli le possibili alternative alla strada», spiega Adriano Merlini della Ronda della Carità. Ai molti posti messi a disposizione dal Comune e dalle varie associazioni di volontariato che operano sul territorio, ieri, se ne sono aggiunti altri 10 in via Giolfino, borgo Venezia, messi a disposizione dalla Croce Rossa.

Ilaria Noro

Emergenza neve. Il Soccorso alpino in partenza per le Marche

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Emergenza neve. Il Soccorso alpino in partenza per le Marche"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Emergenza neve. Il Soccorso alpino in partenza per le Marche feb 9th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Partirà attorno a mezzogiorno dalla sede di via dell Artigianato a Belluno il primo convoglio del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi diretto nelle Marche, in aiuto alla popolazione locale in difficoltà a causa dell emergenza neve. Allertato ieri dalla Protezione civile nazionale, un primo gruppo di soccorritori si è subito messo a disposizione per raggiungere la provincia di Pesaro-Urbino. Lì una decina di tecnici bellunesi, comprese due unità cinofile da valanga, a seconda delle direttive del coordinamento, provvederà a raggiungere nuclei isolati di case, a sgomberare i tetti dalla neve, a fornire supporto nelle diverse operazioni, muovendosi con gli sci dove i mezzi di trasporto non possano arrivare. Del convoglio fanno parte due mezzi fuoristrada, un quadriciclo e una motoslitta. Domani mattina altri quattro soccorritori si metteranno in viaggio trasportando un secondo quad cingolato. Negli anni passati, oltre che per il recente terremoto a L Aquila, il Soccorso alpino bellunese è intervenuto nel '94 in Piemonte e nel '97 in Umbria.

Meteo Veneto. Stato di attenzione per probabili nevicate fino a domenica mattina

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Meteo Veneto. Stato di attenzione per probabili nevicate fino a domenica mattina"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Meteo Veneto. Stato di attenzione per probabili nevicate fino a domenica mattina feb 9th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Il Centro funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio regionale dalla serata di oggi, giovedì 9 febbraio, fino alla mattinata di domenica 12. Le previsioni meteo preannunciano infatti da stasera e fino alla mattinata di domani venerdì 10 febbraio e per l'intera giornata di sabato 11 febbraio precipitazioni nevose anche in pianura, con clima rigido e gelate. In particolar modo, le nevicate saranno sparse sulla pianura nord orientale e diffuse su quella centro occidentale per la giornata di giovedì, mentre saranno diffuse su tutto il territorio regionale per la giornata di sabato, interessando comunque maggiormente i settori centromeridionali e occidentali della pianura veneta.

Il clima particolarmente rigido e ventoso, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio; si raccomanda perciò agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.), mentre è attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Lo scenario atteso non prevede, ad oggi, quantitativi nevosi particolarmente abbondanti: qualora localmente questi si verificassero, i Comuni interessati provvedano, secondo necessità, ad allertare il sistema locale di protezione civile al fine di garantire i necessari interventi a supporto della popolazione, che potrebbe prevedere per eventuali casi isolati e particolarmente critici, e in analogia alle prescrizioni indicate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per alcune Regioni, anche interventi eccezionali (attivazione di centri di accoglienza riscaldati per la popolazione dislocata in zone critiche a rischio isolamento o in cui si siano verificati danni alla rete elettrica, e di attivarsi per il monitoraggio della disponibilità operativa degli esercizi pubblici essenziali).

§*Ú

L'Italia chiude per neve Blocchi Fs in 12 regioni

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

MALTEMPO. Ondata di gelo da Nord a Sud: circolazione stradale a rischio e uffici fermi a Roma

L'Italia chiude per neve

Blocchi Fs in 12 regioni

Altri 5 morti si aggiungono ai 40 dei giorni scorsi Il ministro Cancellieri: «Attesi eventi eccezionali» Monti: copertura finanziaria per tutti gli interventi

e-mail print

venerdì 10 febbraio 2012 **NAZIONALE**,

Una veduta aerea delle campagne innevate in provincia di Macerata ROMA

L'Italia provata da dieci giorni di neve e gelo come non accadeva da trent'anni si prepara alla nuova ondata di maltempo che da oggi investirà tutte le regioni del centro sud con neviccate abbondanti dall'Emilia alla Basilicata: una situazione che, se non sarà gestita al meglio e con la collaborazione di tutte le istituzioni dello Stato, rischia di portare al collasso buona parte del paese. E per questo saranno sospesi i treni in 12 Regioni e bloccata la circolazione stradale nelle zone a rischio: in particolare a Roma ci si prepara all'emergenza.

Prima di partire per gli Stati Uniti il presidente Monti ha firmato il decreto che affida al capo della Protezione civile Franco Gabrielli il coordinamento delle operazioni per adottare «ogni indispensabile intervento» al fine di garantire «gli interessi primari dei cittadini». E soprattutto assicura la copertura finanziaria necessaria a far fronte alle spese. Al termine della riunione tra governo ed enti locali per fare il punto sulla situazione, si è anche voluto sottolineare la «perfetta intesa» tra tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di «affrontare con determinazione e coesione» la situazione.

Il governo ha anche assicurato che «con i tempi tecnici» si metterà mano alla legge 10 del 2011 che ha di fatto svuotato la protezione civile delle sue competenze. È probabile che si decida di ridare al dipartimento ogni potere operativo e di spesa in caso di emergenza: una soluzione che lo stesso Gabrielli caldeggia da tempo.

La nuova ondata di maltempo arriva in una situazione già abbondantemente compromessa: in Basilicata, ma anche nell'entroterra delle Marche, dell'Umbria, dell'Emilia Romagna, dell'Abruzzo e del Molise, del Lazio e della Campania ci sono decine di paesi sommersi da oltre un metro di neve. Difficile la circolazione stradale. Già 500 sono i milioni di euro persi dal settore agroalimentare, migliaia sono ancora gli utenti senza energia elettrica, centinaia quelli senz'acqua, mentre prosegue l'emergenza gas, anche se il distacco delle utenze «interrompibili» ha permesso un risparmio di circa 15 milioni di metri cubi al giorno.

Ed alle oltre 40 vittime dei giorni scorsi, si sono aggiunte le cinque di ieri, in maggioranza anziani. Per oggi non si escludono, ha confermato il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri nella sua informativa alla Camera, «eventi eccezionali», con il «blizzard» che porterà neve, forte vento (oltre 70 chilometri orari) e gelate. Le Ferrovie hanno già attivato il piano neve e domani verranno sospese diverse linee locali, per evitare che i convogli rimangano intrappolati nella neve con decine di passeggeri a bordo. Anche la circolazione stradale e autostradale sarà ridotta al minimo: l'invito del Viminale è a mettersi in viaggio soltanto in casi di estrema necessità.

A Roma sono previsti tra i 10 e i 30 centimetri di neve: il sindaco Alemanno, d'intesa con il prefetto, ha disposto la chiusura di scuole e uffici pubblici, ma saranno garantiti i servizi d'emergenza e le strutture funzionali del soccorso pubblico. Dalle 6 sarà obbligatoria la circolazione con catene.

Per gli anziani bloccati in casa arrivano i pasti caldi a domicilio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

Per gli anziani bloccati in casa arrivano i pasti caldi a domicilio

Graffignana Arriva la bufera di freddo, ma a Graffignana ci pensa la Protezione civile insieme al comando di polizia locale: è attivo fino a sabato e in base alle esigenze dettate dalle condizioni meteo il servizio d'emergenza per la consegna dei beni di prima necessità alle persone che vivono in collina e nelle case sparse o che, a causa dell'età e di problemi di deambulazione, non possono uscire di casa in sicurezza a causa di neve e gelo. I cittadini che a causa dei disagi dovuti al freddo e alla neve avessero bisogno di beni di prima necessità il cui acquisto non è rinviabile potranno segnalare il caso alla polizia locale di Graffignana negli orari d'ufficio chiamando in comune allo 037188828. A quel punto la polizia locale farà una valutazione immediata dell'effettiva necessità e quindi inviterà a rinviare l'acquisto oppure attiverà la protezione civile per il recapito a domicilio. In teoria il servizio si rivolge agli ultrasessantacinquenni per la spesa, i farmaci e l'eventuale trasporto per visite o esami già prenotati nei luoghi di cura del Lodigiano. «Ma il servizio non è rigido, si tratta di un protocollo d'emergenza e come tale lo tratteremo - dice il responsabile della polizia locale Giuseppe Davini -. Può darsi che ci sia l'anziano in centro paese che non può uscire per il ghiaccio oppure la famiglia isolata in collina. Valuteremo di volta in volta con un po' di buonsenso: è un aiuto in caso di emergenza e questo deve restare». A svolgere prioritariamente il servizio sarà la protezione civile di Graffignana che ha in dotazione i mezzi adatti, fuoristrada e pick up, per raggiungere anche le località sparse in collina dove magari il rischio di isolamento è maggiore. In base alle necessità, potrà diventare operativa anche la polizia locale, che svolge un compito di coordinamento per la facilità a essere contattata, «Stiamo anche contattando gli alimentari del paese per capire se è possibile, almeno in questi giorni in cui si prevede gelo e neve, avviare dei servizi di consegna a domicilio per le persone anziane - concludono dalla polizia locale -. Lo scopo è quello di agevolare i cittadini in un caso di emergenza». Il comune di Graffignana inoltre si è già dotato, nella zona delle scuole e in piazza, di un rilevatore del ghiaccio: se la parte grigia diventa blu, il suolo è ghiacciato e bisogna prestare la massima attenzione. Informazioni e avvisi sono stati diramati in continuazione in questi giorni, sperando che la bufera passi in fretta. A. B.

*Sotto la neve per 4 ore «Ho pensato di morire»***Corriere del Trentino**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 09/02/2012 - pag: 8

Sotto la neve per 4 ore «Ho pensato di morire»

Velturmo, sciatore inghiottito dalla valanga

BOLZANO Inghiottito da una valanga, è stato salvato dopo quattro ore dai soccorritori del Soccorso Alpino di Bressanone. Il «miracolo» è avvenuto ieri in località Caerna, a circa 2.200 metri di quota, nelle vicinanze della malga Brugger Schupfe. L'uomo, P.A., 39 anni, residente a Velturmo, era partito da casa la mattina per raggiungere sciando il Monte del Pascolo (2.436 metri). Mentre stava rientrando a casa è stato inghiottito da una valanga lunga circa 100 metri e larga 50, che si è staccata probabilmente a causa del peso dello sciatore. L'uomo è rimasto sepolto nella neve. A salvargli la vita è stata la ridotta quantità di ghiaccio che l'ha ricoperto: è stato trovato con la testa sotto 40 centimetri di lastre di ghiaccio, che per la loro conformazione gli hanno comunque permesso di continuare a respirare. Le sue gambe e i suoi piedi si trovavano però sotto 80 centimetri di neve, circostanza che gli ha impedito per tutto il tempo di muovere qualsiasi parte del corpo. L'uomo riusciva a spostare leggermente solo la testa e il collo e ha potuto così attirare con le sue grida d'aiuto i soccorritori, che hanno cominciato a cercarlo poco dopo le 12,30. A lanciare l'allarme è stato il fratello, che non l'ha visto rientrare a casa in tempo utile per recarsi al lavoro, che l'uomo di Velturmo avrebbe dovuto iniziare alle 13. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso Alpino del Cnsas e dell'Avs. Fra i primi a soccorrerlo è stato Wolfgang Kinigadner, conduttore di cani e sanitario del Bergrettungsdienst di Bressanone. «Il ferito era rimasto praticamente cementato dentro la neve, non riusciva a muoversi ma solo a gridare aiuto, e che aveva molto freddo» racconta Wolfgang Kinigadner. «Ho avuto paura di morire. Sentivo l'elicottero sorvolare la zona ma il rumore copriva quello delle mie urla, pensavo che non mi avreste mai sentito» ha detto l'uomo ai soccorritori che lo hanno raggiunto, trovandolo miracolosamente sveglio e vigile. L'uomo aveva una temperatura corporea di 34 gradi. È stato trasportato dall'elicottero del Pelikan 2 all'ospedale di Bressanone, dove i medici hanno formulato una prognosi di 15 giorni. «Si può dire che l'abbiamo trovato praticamente per caso, dal momento che lo sciatore non aveva l'Arva e era uscito da solo» spiega Emanuele Cimadon del Soccorso Alpino. L'intervento era partito infatti come ricerca di una persona scomparsa. Gli uomini del soccorso hanno prima sorvolato la zona a bordo del Pelikan 2. Nel corso dell'intervento i soccorritori hanno visto la valanga e sono quindi scesi nella zona della slavina. A quel punto hanno sentito le grida del ferito e sono riusciti a trovarlo, sepolto sotto la neve ma ancora vivo. Silvia Fabbi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dipartimenti, la commissione frena***Corriere del Trentino**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 09/02/2012 - pag: 4

Dipartimenti, la commissione frena

TRENTO Dubbi bipartisan in prima commissione sul piano di riorganizzazione della macchina amministrativa della Provincia. Il progetto prevede la riduzione dei dipartimenti da quindici a dieci, (affari istituzionali e legislativi; organizzazione e personale; affari finanziari; protezione civile; urbanistica, ambiente e foreste; agricoltura, turismo, commercio e promozione; industria e artigianato; lavori pubblici, infrastrutture e mobilità; welfare; istruzione, università, ricerca e cultura), accanto all'avvocatura e a un direttore generale sovraordinato a tutte le altre strutture. La commissione, che deve esprimere un parere non vincolante, ha rinviato la decisione alla prossima settimana. Molte le questioni sollevate dal presidente della commissione Renzo Anderle (Upt): pur condividendo la necessità di una riforma dell'organizzazione della Provincia, l'esponente Upt ritiene eccessiva la riduzione da 15 a 10 dipartimenti. «L'unica agenzia che si taglia è l'Agenzia per l'energia, pur occupandosi di una materia fondamentale. Non sono d'accordo, serve un supplemento di attenzione», dice Anderle, che poi riflette anche sul «sovraccarico di competenze del direttore generale, che dovrà occuparsi anche di controllo degli enti locali, solidarietà internazionale, agenzia per la famiglia, solo per fare alcuni esempi. Secco anche il commento di Franca Penasa (Lega), che parla di «un altro passo della deriva totalitaria di Piazza Dante». «Ci vuole una bella fantasia a definire questa una riorganizzazione quando si mantengono 10 dipartimenti più l'avvocatura, dieci agenzie più l'Apran, più le società di sistema». Anche Margherita Cogo (Pd) ha ribadito che una riorganizzazione di tale importanza avrebbe richiesto un disegno di legge. Maggioranza e opposizione hanno dato il via libera all'audizione dei sindacati, in programma giovedì prossimo, proposta da Rodolfo Borga. «Siamo aperti a modifiche dice l'assessore Mauro Gilmozzi ma l'importante è che non cambi la sostanza. L'Agenzia per l'energia soppressa? La politica energetica si è evoluta e attiene all'attività di più comparti». R. C. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento a cento all'ora e nevicata in arrivo Allerta oggi e sabato Le previsioni per questa settimana

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 09/02/2012 - pag: 7

Vento a cento all'ora e nevicata in arrivo Allerta oggi e sabato Le previsioni per questa settimana

La Protezione civile pronta per l'emergenza La temperatura scende di nuovo

VENEZIA - Non ha resistito alle raffiche di Bora della notte scorsa. Prima ha ondeggiato su un lato e poi ha ceduto alla forza del vento accasciandosi su un fianco. Il toro di nove metri, simbolo del Carnevale di Venezia, non è che una (anche se forse la più simbolica) delle vittime delle raffiche di vento di questi giorni, che a Venezia hanno raggiunto gli 81 chilometri orari e in montagna i 114. E infatti se ieri il gelo ha concesso una breve pausa al grande freddo in Veneto (le temperature hanno oscillato tra i 2 gradi di Venezia e i -6 di Belluno) tornerà più agguerrito di prima nei prossimi giorni. A causare i maggiori problemi nelle varie provincie da ieri è stata la Bora. Pini marittimi abbattuti e finiti in mezzo alla carreggiata in via Bafile a Jesolo dove si sono scatenate anche tempeste di sabbia, un tetto di una palestra di Casalsèrugo a Padova letteralmente scoperchiato, e la Bora, insolita presenza in laguna, a Venezia ha anche mandato letteralmente in tilt le centraline dei vigili del fuoco (moltissime le richieste di interventi urgenti per camini e cornicioni pericolanti) e fatto affondare due gondole. Ma se il bilancio può sembrare già di per sé grave, nel Rodigino un 25enne ha pensato di sfruttare l'occasione della neve per passare la notte a fare gimkane in auto mettendo fuori uso una cabina elettrica dell'Enel a Porto Viro. La lista di disagi inoltre è destinata ad allungarsi per i prossimi giorni. A partire da questa notte, infatti, è atteso il ritorno delle nevicata. Il centro funzionale della Protezione Civile del Veneto ha già dichiarato lo stato di allerta e anche la centrale operativa della Polizia municipale veneziana attiverà dalle 13 di oggi lo stato di preallerta neve (che mette, diciamo così, sull'attenti i mezzi spargisale e spalaneve). In poche parole: la stiamo aspettando. E questa volta preparati. E a dirlo da giorni (e certamente con più autorevolezza della vox populi) sono i previsori del centro meteorologico di Teolo: nella notte di giovedì 9 febbraio è in arrivo una nuova perturbazione fredda, che porterà precipitazioni nevose diffuse. «Nevicata sparse sulla pianura nord orientale e diffuse in quella centro occidentale che non dovrebbero però superare mai i 10 cm - spiega Antonino Bonan, metereologo di Teolo -. Anche la temperatura scenderà nuovamente (non toccheremo però i valori bassi di lunedì mattina) ma saranno i venti intensi, sui colli e sulla costa a peggiorare la situazione e a causare una grande diminuzione della temperatura percepita dalle persone». Colonnina di mercurio di nuovo a picco, insomma, ma soprattutto ghiacciate e molta neve. Che dopo la notte di giovedì, e una breve pausa di venerdì (con ampie schiarite sulle dolomiti) tornerà ad imbiancare i paesaggi già da sabato mattina. «Sabato ci sarà la seconda tranches di freddo intenso e nevicata anche in pianura - continua Bonan - le zone più interessate saranno quelle del Veneto centrale e centro meridionale, la perturbazione, poi, potrebbe durare fino alle prime ore della domenica». E se il freddo dovesse perdurare (con la minaccia latente dei tagli alle forniture del gas) potrebbe essere necessario trovare soluzioni alternative per il riscaldamento: una di quelle pensate e per la quale si attende solo un decreto governativo, è la riattivazione dei 2mila mW della centrale di Porto Tolle. Intanto la Protezione Civile del Veneto ha chiesto agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità (in poche parole, niente persone sui treni bloccati nella neve in mezzo ai binari) e richiesto la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile. Ferma per il momento la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza mentre sarà attivo 24h su 24 il servizio di reperibilità. Alice D'Este RIPRODUZIONE RISERVATA

Vandali e furti, anche Casier si videosorveglia**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 09/02/2012 - pag: 13

Vandali e furti, anche Casier si videosorveglia

CASIER Arrivano 12 nuove telecamere a Casier: l'amministrazione comunale ha avviato le procedure per un progetto di videosorveglianza che toccherà tutto il territorio. Dopo Preganziol, che ha annunciato di voler acquistare nei prossimi tre anni 40 telecamere per la sicurezza del Comune, anche Casier punta sugli occhi elettronici nelle zone industriali e davanti agli edifici pubblici. I punti in cui installare gli strumenti sono già stati scelti dalla giunta, in collaborazione con la polizia locale, il comandante della stazione dei carabinieri di Dosson e la protezione civile: andranno a implementare le telecamere già esistenti, che hanno già aiutato a individuare responsabili di vandalismi. I nuovi strumenti verranno posizionati prima dell'estate: in corrispondenza delle rotatorie di Casier e di Dosson, nella zona industriale di Dosson, nei dintorni del magazzino comunale che ospita anche la nuova sede della Protezione Civile. Altre verranno installate in via Santi, a Dosson e in via Principale a Casier. «Nonostante le sempre più risicate risorse dei bilanci comunali, siamo riusciti a perseguire questo obiettivo per tutelare la sicurezza dei cittadini» dice l'assessore alla sicurezza Miriam Giuriati.

Terremoto, Casu scrive a Monti: «Lasciateci sistemare le scuole»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 09/02/2012 - pag: 3

Terremoto, Casu scrive a Monti: «Lasciateci sistemare le scuole»

VERONA - Il terremoto dei giorni scorsi fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze nel Veronese. Ma, a distanza di giorni, fa ancora discutere. A sollevare una questione decisamente «spinosa», è stato il sindaco di San Bonifacio, Antonio Casu che nei giorni scorsi ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, a quello della Regione e al prefetto per segnalare «l'assurda situazione che impedisce ai Comuni di utilizzare i fondi disponibili per mettere a norma gli edifici scolastici». E il primo cittadino punta il dito contro un obiettivo ben preciso: il patto di stabilità. «A fronte dell'evento sismico si sono verificate incontrollate manifestazioni di disordine nella cittadinanza della nostra provincia, che hanno messo in evidenza quanto siano difficili le operazioni di coordinamento quando il panico si diffonde rapidamente - ha scritto Casu -. Ciò che tuttavia rende più ingiusta e insopportabile la circostanza dei fatti accaduti, è che lo Stato pretenda di far mettere a norma gli edifici scolastici; ma, per contro, lo stesso Stato ostacoli la possibilità di utilizzare le risorse per la sicurezza delle scuole, vincolando queste spese, come tante altre spese, al rispetto del patto. Come possiamo noi sindaci garantire ai genitori che le nostre scuole sono antisismiche, stabili e sicure se, allo stesso tempo, siamo pesantemente limitati nelle spese?». Il primo cittadino ha ricordato anche i risultati dell'indagine recente sullo stato di sicurezza degli otto edifici scolastici presenti a San Bonifacio: 3 con criticità elevata, uno con criticità media, due con criticità bassa, un con criticità lieve e solo uno senza criticità. «Il costo complessivo per gli interventi di adeguamento antisismico è di 9.6 milioni di euro. Il patto di stabilità non deve, in alcun modo, interferire con le opere pubbliche strategiche, indispensabili e urgenti, quale appunto la sicurezza nelle scuole: serve un intervento dello Stato per modificare la normativa». Intanto in città e a Negrar, le amministrazioni organizzano incontri con i cittadini per informarli sui rischi e sui comportamenti da tenere in caso di terremoto. L'appuntamento a Verona è sabato alle 17 nella sala consiliare di via Benedetti in Borgo Roma dove, su iniziativa della Quinta circoscrizione, la presidente del Centro osservatorio studio sismico meteo ambientale, Luciana Zuccaro fornirà preziose indicazioni. «Purtroppo le tematiche sismiche si dimenticano troppo velocemente quando si placano le scosse e la gente troppo in fretta si dimentica l'importanza della prevenzione» ha detto l'esperta. A Negrar invece il Comune ha organizzato tre incontri con la popolazione: il primo domani sera alle 20.30 alla scuola elementare di Fane, il secondo lunedì al palazzetto di Arbizzano e l'ultimo giovedì alla scuola elementare di Negrar. E.P.

§*Ú

sicurezza del volo: enac fa resistenza

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Cronaca

Sicurezza del volo: «Enac fa resistenza»

Il Cnsas denuncia il rischio colpo di spugna sulla legge in discussione in Regione. Sui social network si invocano le procure

BELLUNO Enac non metta i cavi fra le pale degli elicotteri. Il Soccorso alpino denuncia il rischio colpo di spugna sul lavoro legislativo fatto finora in Regione per regolamentare la sicurezza del volo. Dita puntate su quegli enti che «fanno resistenza»: Enac, Terna e Enel hanno presentato emendamenti al testo della legge sicurezza volo approvato all'unanimità in commissione. E il Soccorso alpino sprona la Regione all'approvazione del testo e denuncia il rischio sabbie mobili per le lamentele di lesa maestà di note lobby. «Perchè, per quanto possa sembrare paradossale, di elicotteri contro i cavi si continua a morire», attacca Fabio Bristot, «e dell'incontro abbiamo saputo dai giornali». L'ultimo incidente, mercoledì a Udine: un elisoccorso ha urtato i cavi col rotore e per un caso non si sono registrati morti. Ma dall'agosto 2009 (data della tragedia di Rio Gere) ad oggi, di croci ne sono state piantate ancora per incidenti così. La proposta di legge ora c'è: «È uscito un testo unico grazie all'ottimo lavoro svolto dai commissari» continua Rufus, ma sul testo approvato all'unanimità Enac ha presentato emendamenti: «Avoca a sé le competenze». Salvo poi ingessare tutto quando si tratta di applicare le norme. Il Cnsas chiede che si lavori: «Di croci e amici in giro per i cimiteri ne abbiamo fin troppi: è questione di civiltà», continua Rufus «Ora ci saranno successivi incontri, ma spero che la Regione faccia un passo significativo: basta col gioco delle tre carte di chi non ha mai visto una missione d'elisoccorso». Al responsabile provinciale Cnsas fa eco il vice capo delegazione Gianni Mezzomo: «Enac ha trattato da subito tutto con sufficienza, poi si è resa conto che la cosa stava procedendo: non sono stati collaborativi e ora si sono messi di traverso. Non mi risultano atti formali, ma vedremo come evolverà la situazione: noi confidiamo che la Regione mantenga la spinta avuta finora nel portare avanti il progetto e lo porti a compimento senza stravolgimenti nonostante le pressioni attuali: ci auguriamo che la cosa vada in porto senza essere stravolta, perchè gli elicotteri continuano a cadere per lo stesso motivo. Chi si occupa della sicurezza del volo non dovrebbe pensare solo a quel che sta attorno agli aeroporti: ma volo è anche a bassa quota in montagna e c'è ancora molto da fare in termini di sicurezza. Parliamo di linee elettriche, poi cavi vari come impianti a fune e soprattutto teleferiche abusive». Il nuovo testo prevede la segnalazione e la messa a norma dei nuovi impianti e del pregresso con la catalogazione e il censimento aggiornati in tempo reale con una banca dati on line disponibile per enti di soccorso aereo, forze dell'ordine, antincendio, aziende che fanno lavoro aereo per professione (trasporto in quota materiali per rifugi, cantieri). La legge prevede di colorare le sommità dei tralicci e mettere i palloncini sui cavi, la messa a norma o lo smantellamento delle teleferiche abusive. «Se tutti lavoriamo per raggiungere gli obiettivi, non credo ci siano problemi, ma basta che non si usi la spugna per cancellare il lavoro fatto da Cnsas e Regione», chiude Bristot. Altrove, intanto, sui social network si è meno teneri: «Enac è il problema» e si invocano le procure: si indaghi su presunte omissioni ed evitabili inerzie. Cristina Contento

§*Ú

il soccorso alpino: c'è chi vuole affossare la legge

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Il Soccorso alpino: «C è chi vuole affossare la legge»

volo sicuro

Il Soccorso alpino denuncia il rischio colpo di spugna sul lavoro legislativo fatto finora in Regione per regolamentare la sicurezza del volo. Dita puntate su quegli enti che «fanno resistenza»: Enac, Terna e Enel hanno presentato emendamenti al testo della legge sul volo approvato all'unanimità in commissione. nCONTENTO A PAGINA 13

sentieri puliti, costo zero

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Cronaca*

Sentieri puliti, costo zero

Lamon, un esercito di volontari si è preso cura dei tracciati

LAMON Tra gli amici dei sentieri ci sono le associazioni, che la scorsa estate hanno rimesso a nuovo undici tracciati: uno per ciascuna, recuperando quella manodopera al servizio della comunità che fa felice anche il Comune. La pro loco ha dato supporto logistico e l'amministrazione interviene con un contributo di 300 euro a ogni gruppo. Venerdì alle 20.30 in municipio si terrà un incontro per fare il punto dei lavori eseguiti grazie all'impegno di 120 volontari, spiegare le modalità di erogazione dei fondi, ma anche per aprire un dibattito sulle idee di valorizzazione turistico- ambientale e raccogliere proposte da realizzare nel 2012. Le associazioni - che ogni anno, a rotazione, si prendono cura degli itinerari - hanno poi fornito preziose informazioni sullo stato dei diversi sentieri, segnalando criticità (come il potenziamento di qualche parapetto) e suggerendo migliorie (per esempio sarà completato il posizionamento di frecce segnaletiche e tabelle informative in punti paesaggisticamente rilevanti). Si sono messe all'opera: la Real American's bar (con dieci volontari da Sirao a Gorna); Legambiente Dolomiti (in quindici sul percorso Rigoi, Ortigher, Rugna, Col Da Lares, Col Pezzè); i casei di Pezzè (cinque) e di Costa (dieci) da Val Maggiore lungo la Claudia Augusta Altinate fino a San Donato; il coro Numeri atque voces (in dieci) sul sentiero Sala, le Ei, Col Torond, Castion, Costa; i Donatori di sangue (in dieci) da Molina a Pian de Mastel; la protezione civile (in sette) sul tratto da Pugnai a Bellotti; l'associazione Jisei Budo Ami sul tragitto da Col Vigne a Furiano; i gruppi frazionali di Rugna, Ronche e Piei (in venticinque) sul sentiero da Ronche a Val Piana; gli alpini di Arina (ventidue) da Arina a Chiappini e l'associazione Drio le peche (in otto) sulla passeggiata Geronemoni-Chioè. L'amministrazione spera di replicare questa iniziativa utile allo sviluppo turistico anche la prossima estate e nel frattempo ringrazia sia i volontari che la pro loco. (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sarà un fine settimana siberiano, ma senza neve

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

IL METEO

Sarà un fine settimana siberiano, ma senza neve

BELLUNO Nuovo calo delle temperature, a partire da questa sera, in tutta la provincia. Sarà un fine settimana gelido, quello in arrivo, e senza nevicate di rilievo. Qualche fiocco potrebbe cadere stasera, soprattutto sulle Prealpi, ma la probabilità di un rovescio a carattere nevoso resta scarsa e in ogni caso non si parla di grandi quantità di neve. Sono le temperature a essere sotto i riflettori in queste ore. Dopo il leggero rialzo registrato da martedì, e dovuto all'esaurimento del vortice freddo che aveva interessato la provincia nell'ultima settimana, da stasera la colonnina di mercurio tornerà a precipitare. A 3000 metri sono previsti -26° di minima, -11° di massima, mentre a 2000 metri il termometro scenderà fino a -17° e non salirà oltre i -5°. A complicare la situazione ci sarà il vento, che in quota soffierà piuttosto forte. Condizioni critiche anche domani. Sulle Dolomiti splenderà il sole, mentre qualche nube velerà il cielo delle Prealpi, ma non ci saranno precipitazioni. Il clima rimarrà gelido, e nel fondovalle le massime difficilmente supereranno lo zero. La situazione di freddo intenso continuerà almeno fino a domenica. Vento forte, gelo e le possibili nevicate di stasera mettono in allarme anche il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, che ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio regionale. Lo stato varrà da stasera a domani mattina, e riguarda anche la persistenza di ghiaccio, che si formerà a causa delle bassissime temperature previste. Durerà invece fino a sabato lo stato di attenzione per vento forte su tutta la regione. Al momento non è stata attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza, ma è attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.(a.f.)

Già in azione gli alpini bergamaschi

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Già in azione gli alpini bergamaschi

Venerdì 10 Febbraio 2012 GENERALI, e-mail print

Sulla capitale è prevista una nuova ondata di maltempo che nel fine settimana porterà altra neve. Il sindaco Gianni Alemanno, dopo il ko della scorsa settimana, ha deciso di puntare d'anticipo e di chiedere l'intervento dei volontari della Protezione civile. Bergamo come al solito ha risposto subito all'appello: ieri mattina all'alba nove volontari dell'Associazione nazionale alpini sono partiti da Costa Volpino, Endine Gaiano, Casazza, Telgate e Filago e verso le 13,30 sono arrivati a Subiaco, comune di quasi diecimila abitanti in provincia di Roma famoso per i suoi monasteri benedettini. «I volontari – spiega Giuseppe Manzoni, responsabile provinciale Ana – sono a disposizione del dipartimento e resteranno almeno fino a lunedì». I nove bergamaschi sono stati chiamati direttamente dal dipartimento nazionale e fanno parte della colonna mobile dell'Ana. «Qui sono arrivati 80 centimetri di neve – spiega al telefono Marzio Moretti, referente operativo della Protezione civile Ana per la Val Cavallina – e le previsioni dicono che ne arriveranno altri 30-40». «Siamo alloggiati nelle scuole elementari – aggiunge Moretti – e con noi ci saranno 80 militari dell'esercito. Il nostro compito è organizzare il lavoro della Protezione civile e, dopo che sarà passata la nevicata del fine settimana, far scendere altre squadre di volontari».

Gromo e Valle Imagna Gli acquedotti rischiano di finire ko

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Gromo e Valle Imagna

Gli acquedotti

rischiano di finire ko

Venerdì 10 Febbraio 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'acquedotto di Gromo che in questi giorni rischia di svuotarsi foto fronzi Rimangono in vigore, a Gromo, le due ordinanze firmate dal sindaco sull'utilizzo dell'acqua potabile.

La prima si è resa necessaria per invitare la popolazione a moderare l'utilizzo di acqua potabile, a causa della scarsità d'acqua registrata nel bacino che alimenta il centro storico e la contrada di Pranzera, dove si è registrata la punta massima di disagio, per mancanza di acqua, nella giornata di mercoledì. Con la seconda, emessa nella serata di mercoledì, il sindaco Ornella Pasini ordina agli abitanti del centro storico e di Pranzera, fino a nuovo ordine, di «non utilizzare a scopo potabile l'acqua proveniente dall'acquedotto comunale».

Questa seconda ordinanza non interessa le zone di Ripa, Spiazzi, Boario e Fossati, i cui acquedotti sono alimentati da sorgenti diverse. Perché questa seconda ordinanza? Per alleviare i disagi della popolazione mercoledì Uniacque ha deciso di immettere nell'acquedotto che serve il centro storico e Pranzera, avvalendosi dell'intervento della squadra della Protezione civile della Croce Blu di Gromo, una nuova sorgente, la cui potabilità deve essere verificata. Da qui la seconda ordinanza del primo cittadino. La portata d'acqua nelle tubazioni, grazie a questa operazione, ieri mattina è aumentata e di conseguenza i disagi della popolazione si sono un poco attenuati.

Anche a Valgoglio, dove tuttavia la situazione è migliore rispetto a Gromo, gli acquedotti vengono monitorati. Permane comunque l'invito alla popolazione, del sindaco Eli Pedretti, di moderare l'utilizzo del prezioso liquido, così come la raccomandazione di non lasciare aperti invano fontane e rubinetti durante la giornata.

E sul fronte acqua, situazione critica anche in Valle Imagna. È possibile che la società Uniacque che gestisce gli acquedotti di almeno 12 paesi chieda ai sindaci di emettere un'ordinanza affinché i cittadini usino con parsimonia l'acqua. «Purtroppo il gelo sta creando seri problemi alle nostre sorgenti che ghiacciano e quindi non fanno affluire l'acqua agli acquedotti che poi distribuiscono l'acqua a una dozzina di comuni della valle – osserva il presidente della Comunità montana Roberto Facchinetti –. C'è stato un avvertimento da un tecnico di Uniacque ed è possibile che riceveremo la comunicazione scritta dalla società Uniacque. Non c'è nessun tipo di allarme, è solo prevenzione sul consumo di acqua».

VENEZIA - Il maltempo ha concesso una tregua. Ma gli effetti nefasti del gelo, della neve e del vent...

Gazzettino, Il

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 9 Febbraio 2012,

VENEZIA - Il maltempo ha concesso una tregua. Ma gli effetti nefasti del gelo, della neve e del vento continuano a farsi sentire. Con nuovi decessi.

A Venezia le forti raffiche di bora dell'altra notte, fino a 81 chilometri orari, hanno fatto cadere a terra, la statua del toro di 9 metri dell'artista Guerrino Lovato, simbolo del Carnevale, che era stata posizionata in Punta della Dogana, all'ingresso del Canal Grande. La statua, scelta come simbolo della forza, della fortuna e della fertilità, è stata rimossa e portata a pezzi in un capannone. Ma gli organizzatori assicurano che, vento permettendo, verrà rimessa al suo posto.

Da oggi le temperature continueranno a scendere, con la complicità del "blizzard", il gelido vento siberiano. E tornerà la neve in molte regioni, soprattutto al centro-nord. La Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione" per nevicate su tutto il territorio regionale per questa sera. «Le nevicate saranno sparse sulla pianura nord-orientale e diffuse su quella centro-occidentale». Dichiaro poi lo «stato di attenzione» per vento forte ovunque da questa sera fino a sabato mattina.

QUATTRO MORTI - Continua a crescere il numero dei morti a causa del freddo, che ha superato quota 40 in poco più di una settimana. Due uomini, un medico sessantenne e un settantaquattrenne, sono stati stroncati dall'infarto nelle Marche mentre spalavano neve davanti alle proprie abitazioni, in Vallesina. Un infarto, forse causato dal freddo, ha determinato la morte di un allevatore avezzanese di 58 anni, Enzo Catini, trovato all'interno della sua stalla alla periferia della città. È poi morto assiderato dopo essere caduto in una roggia nel centro di Manerbio, nella Bassa bresciana, Achille Ivan Battagliola, 49enne originario di Orzinuovi, che vi è rimasto per ore prima che qualcuno lo soccorresse. Sul fronte dei feriti, un operaio di una ditta che lavora per conto dell'Enel è rimasto folgorato, in gravi condizioni, nella tarda mattinata ad Acuto, vicino Fiuggi, nel frusinate: stava lavorando su un traliccio per ripristinare la corrente nella zona colpita dalle nevicate quando è stato colpito da una scarica di almeno 20 mila volt. Rischia la paralisi un sedicenne che ha riportato una frattura vertebrale mentre giocava, a Osimo (Ancora), con una tavola da surf sulla neve.

CROLLI - Nel cosentino la caduta delle coperture di sei capannoni in una azienda zootecnica ha causato la morte di 150 capi di bestiame. A Roma si dovrà circolare con le catene a bordo perchè domani è in arrivo la neve. Quattro stazioni della metropolitana di Torino si sono allagate a causa dello scoppio di alcuni tubi spaccati dal gelo. Stessa cosa è accaduta a un ambulatorio dove è parzialmente crollata una parete, senza causare feriti.

ARRIVA L'ESERCITO - Mentre a Forlì da cent'anni non cadeva così tanta neve, il maltempo ha fatto precipitare la situazione della zootecnia da latte nell'entroterra marchigiano. Uomini dell'Esercito sono in arrivo in Basilicata, nella zona del Vulture-Melfese dove la situazione ha ormai superato i limiti dell'emergenza. A Potenza scuole chiuse e linea ferroviaria per Melfi interrotta. Non c'è tregua in provincia di Avellino dove continua a nevicare soprattutto in Alta Irpinia. E i sindaci insorgono: «Siamo stati lasciati soli con pochi mezzi e pochissime risorse».

SICCITÀ A BELLUNO - Paradossalmente, il Bellunese soffre di una grande sete per la mancanza di precipitazioni, dimezzate rispetto alla media storica in dicembre e gennaio. Segnali di carenza idrica si sono avuti un po' ovunque, mentre i riflettori restano puntati sulla Val Clusa (La Stanga), il più grande impianto provinciale che serve oltre 80 mila utenze, dove si è ridotto l'afflusso d'acqua dalle sorgenti. Dovesse entrare in crisi, sarebbe un black-out colossale.

AZIENDE FRIULANE - Diverse aziende friulane sono in difficoltà per la carenza nelle forniture di gas. Confindustria Udine: «Pur avendo rispettato gli impegni contrattuali di ridurre la quantità del nostro fabbisogno di gas metano nella misura dell'85% siamo comunque riusciti a garantire la continuità dell'attività lavorativa ricorrendo a combustibile alternativo».

§*Ú

(L.M.) La distribuzione del sale ed eventualmente di pale per sgomberare la neve è un ser...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 9 Febbraio 2012,

(L.M.) «La distribuzione del sale ed eventualmente di pale per sgomberare la neve è un servizio di emergenza frutto di un accordo con la Protezione Civile e sarà pienamente attivo in caso di nevicata - esordisce l'assessore Andrea Micalizzi - se poi i cittadini arrivano col sole per prendere il sale e non trovano nessuno è perché non siamo in emergenza neve». L'assessore spiega che la disponibilità ad elargire ai residente modesti quantitativi di sale o in caso di precipitazione nevose le pale è stato pensato con lo spirito di offrire un aiuto ma in caso di emergenza. «Le persone si devono attrezzare in proprio - continua Micalizzi - ad esempio c'è obbligo di catene o gomme termiche su alcune strade ma i pneumatici non vengono certo forniti dall'amministrazione. Quando poi si tratta di un obbligo di legge come tenere puliti i marciapiedi davanti ai negozi in caso di neve ci si deve attrezzare. Noi forniamo sale e pale a coloro che ci danno anche una mano, questo sull'esempio di altre città dove si sono formati gruppi di volontari per spalare la neve. Le pale sono un aiuto, in caso non verranno date per spalare giardini o vialetti privati ma a coloro che mostreranno spirito di collaborazione». L'assessore infine assicura che in caso di nevicata, come riferito dal responsabile del servizio, si provvederà ad installare cartelli con chiare indicazioni su come arrivare al ritiro del sale o delle pale ed un volontario della protezione civile sarà presente per tutta la giornata. «Questo servizio non viene fornito - chiude l'assessore - mentre brilla il sole e della neve non c'è traccia».

Sterpaglie a fuoco, capannone in pericolo**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

INCENDIO

Vigili del fuoco

MEGLIADINO

Sterpaglie a fuoco,

capannone in pericolo

Giovedì 9 Febbraio 2012,

(F.G.) Attimi di paura ieri mattina nelle campagne fra Megliadino e Montagnana, dove si è sviluppato un furioso incendio di sterpi. L'allarme è scattato poco dopo le 11.30 in via Martaro, a nord della Padana inferiore. I primi ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati gli agenti della polizia locale, che passavano in zona per un normale giro di pattuglia. I vigili hanno iniziato le operazioni di spegnimento con l'estintore in dotazione, in attesa dell'intervento dei pompieri del distaccamento atestino. Il forte vento che dall'altra notte soffia sul montagnanese rischiava di far arrivare il fronte delle fiamme sino al capannone di un'azienda artigiana che opera nelle vicinanze. I vigili del fuoco hanno domato il rogo, rimettendo in sicurezza la zona e l'emergenza è rientrata poco prima delle 12.30. In via Martaro sono giunti anche i carabinieri della compagnia di Este per i rilievi di rito. Rimangono tuttora ignote le cause dell'incendio.

Prosegue anche per il 2012 il progetto di accoglienza messo a punto dall'amministrazione comunale di...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 9 Febbraio 2012,

Prosegue anche per il 2012 il progetto di accoglienza messo a punto dall'amministrazione comunale di Cadoneghe nei confronti dei cinque profughi di origine bengalese.

I rifugiati, arrivati dalla Libia a luglio dell'anno scorso, sono stati affidati al Comune nel quadro degli interventi di protezione civile promossi per fronteggiare l'emergenza dell'immigrazione dal Nord Africa. Considerato il notevole afflusso di cittadini da tali paesi in seguito alle note vicende interne che hanno sconvolto la Libia, un decreto del presidente del consiglio ha prorogato fino al 31 dicembre del 2012 lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, confermando quindi il coinvolgimento operativo diretto dei Comuni nell'accoglienza e ospitalità dei rifugiati.

Gli enti locali saranno rimborsati dal Governo centrale delle spese sostenute. L'accoglienza e l'assistenza ai cinque profughi sarà attuata anche nel 2012 grazie alla collaborazione delle associazioni locali Shabuz Bangla e Amici della Biblioteca, che continueranno a svolgere interventi di ospitalità, accoglienza e formazione a favore dei migranti provenienti dal Nord Africa.

Per far fronte alle finalità, il Comune erogherà all'associazione Shabuz Bangla un contributo mensile di 1.850 euro per il periodo compreso dall'1 febbraio al 30 giugno 2012, e all'associazione Amici della Biblioteca un contributo complessivo, a fronte degli interventi svolti, di 1.140 euro. Proseguiranno anche la collaborazione e l'appoggio logistico dell'Unione dei Comuni del Medio Brenta, che tramite il servizio delle mense scolastiche e di quella al centro polifunzionale anziani "Spinelli" somministreranno ai cinque immigrati la prima colazione (una spesa mensile prevista 250 euro), così come la cooperativa sociale Fai Padova, attuale gestore del servizio di lavanderia del centro, garantirà i suoi servizi con una spesa mensile prevista di 150 euro.

Confermati anche gli interventi di mediazione linguistica e culturale a favore dei profughi, affidati come nel 2011 alla cooperativa sociale Terra di Padova.

*Un "odg" fiume in consiglio comunale***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

VIGONZA

Un "odg" fiume in consiglio comunale

Giovedì 9 Febbraio 2012,**(L.Lev.) Consiglio comunale intenso quello fissato per lunedì prossimo alle 18 nell'aula magna della scuola media Don Milani di via Roma, a Vigonza.****Dieci punti inseriti all'ordine del giorno, tra questi la presentazione dello schema di bilancio di previsione per il 2012, i criteri per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. In approvazione anche tre nuovi regolamenti: quello che disciplina l'attività di comunicazione istituzionale, il gruppo comunale dei volontari della protezione civile, e l'attività di acconciatore, estetista, tatuaggio.**

*Il sindaco ringrazia gli operatori anti-neve***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

FIESSO UMBERTIANO

Il sindaco

ringrazia

gli operatori

anti-neve

Giovedì 9 Febbraio 2012,

(m.r.) Grazie all'efficienza dei mezzi messi a disposizione e dallo spontaneo coordinamento che si è venuto a creare tra i vari operatori, nell'arco di poche ore le strade e le vie di Fiesso sono state liberate dalla neve. Il sindaco Luigi Modonesi ha convocando nel suo ufficio i responsabili dei vari uffici e reparti che hanno operato ringraziandoli e rendendo loro merito per l'impegno profuso e i sacrifici affrontati citandoli uno ad uno: L'ufficio tecnico nella persona dell'architetto Giampietro Vidale, gli operatori ecologici Renato Girotti, Giuliano Ghisellini e Fabio Descrivi (questi ultimo hanno dato la disponibilità anche se non contemplata in tutte le ore del giorno e della notte per tutta la fase di emergenza), la Protezione Civile con il suo presidente Francesco Pullini. La Polizia locale, i Carabinieri, i responsabili della provincia e non ultimi le ditte che materialmente con i loro mezzi spazzaneve hanno liberato le strade dalla copiosa neve (oltre 20 cm): le aziende dei F.lli Michelotto, F.lli Coneglian, Mario Zerbinati e Giacomo Zerbinati. Sono stati sparsi oltre 200 quintali di sale con una cospicua scorta per le esigenze future.

*Dodici telecamere sul territorio prima dell'estate***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

CASIER

Dodici telecamere

sul territorio

prima dell'estate

Giovedì 9 Febbraio 2012,

CASIER - L'amministrazione comunale ha avviato le procedure per un progetto di videosorveglianza che andrà ad implementare le telecamere esistenti con l'obiettivo di installarne almeno una dozzina. Verranno posizionate, prima dell'estate, in corrispondenza delle rotatorie di Casier e Dosson, nella zona industriale di Dosson, nei pressi del magazzino comunale che ospita anche la nuova sede della Protezione Civile. Altre verranno installate in via Santi, a Dosson e in via Principale a Casier. «Il continuo monitoraggio del territorio per garantire la sicurezza dei cittadini è un'esigenza primaria per questa amministrazione e, nonostante le sempre più risicate risorse dei bilanci comunali, siamo riusciti a perseguire questo obiettivo del nostro mandato elettorale» ha affermato l'assessore Giuriati, che sottolinea la positiva sinergia che si è creata fra Polizia locale, carabinieri e Protezione civile.

Gestione allegra dell'ecocentro ex carabinieri alla sbarra**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

SARMEDE

Gestione allegra dell'ecocentro

ex carabinieri alla sbarra

Giovedì 9 Febbraio 2012,**SARMEDE - «L'ecocentro di rifiuti non pericolosi di via Canalet non è stato gestito come avrebbe dovuto».****Questa è l'accusa dalla quale deve difendersi Giuseppe Gottardi, responsabile della federazione trevigiana (settore volontariato e protezione civile) dell'Associazione Carabinieri in congedo, che avrebbe dovuto garantire il corretto conferimento dei rifiuti nella struttura di via Canalet.****I fatti contestati in concorso a Gottardi, condannato a pagare un'ammenda dal giudice per le indagini preliminari, risalgono a un periodo durato almeno fino all'agosto del 2008, quando all'ecocentro arrivarono gli ispettori della Provincia che eseguirono degli accertamenti.****Gottardi ha deciso di opporsi al provvedimento del gip, e lunedì è iniziata l'audizione dei testimoni davanti al giudice monocratico Piera De Stefani, che ha aggiornato il dibattimento al 7 maggio prossimo.****Secondo l'accusa, non sarebbero state osservate numerose prescrizioni della Provincia nella gestione dell'ecocentro, dove sarebbero stati raccolti materiali non conformi di vario genere: dalla plastica agli pneumatici fuori uso, dalle batterie per automobili agli oli esausti (vegetali e minerali) fino a farmaci scaduti e tubi al neon.****I rifiuti, inoltre, sarebbero stati lasciati al di fuori degli appositi contenitori e in superfici di transito anziché nelle apposite aree cementate, che non sarebbero state adeguatamente sorvegliate e pulite. Accuse dalle quali Gottardi intende difendersi.****L. A.**

Fiamme alte, fumo dovunque e in alto aironi cenerini, aironi bianchi maggiore, in fuga dall'inf..

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 9 Febbraio 2012,

Fiamme alte, fumo dovunque e in alto aironi cenerini, aironi bianchi maggiore, in fuga dall'inferno. Lasciando i nidi incustoditi e in balia del fuoco e del fumo, oltre che del gelo. A Valle Grotari, in comune di Marano, ieri si è sfiorato il disastro ecologico, in uno dei pochi siti di nidificazione degli ardeidi nella laguna. Le fiamme sono avvampate verso le 13.15. «Ho sentito un forte crepitio e poi alte lingue di fuoco che producevano un fumo acre», racconta Giulia Filippo, consigliere di minoranza al comune, in prima fila nelle battaglie per la conservazione di questo straordinario biotopo. «Ho allertato le vigilesse del comune che si sono subito attivate con Vigili del Fuoco, Forestale e Protezione civile per spegnere le fiamme e impedire soprattutto che si propagasse al canneto. Se fosse successo ora la valle non esisterebbe più come ambiente naturale».

«Temiano che non si tratti di un piromane - accusa Roberto Pizzutti, presidente regionale - Aspetteremo l'esito di indagini, ma che la mossa non sia semplicemente frutto di un pazzo, ma di un lucido progetto per eliminare i valori ambientali che rendono Valle Grotari un paradiso degli uccelli e che quindi si possa poi procedere alla sua distruzione, con opere come la darsena e gli edifici connessi. Per questo provvederemo a installare le telecamere, normali ed a infrarossi, per individuare inizi di incendi e eventuali piromani».

La valle Grotari, come si evince dalla relazione di Mauro Fasola, massimo esperto di ardeidi, del Dipartimento Scienze della Terra e Ambiente dell'Università di Pavia ha una grande importanza e valore come "ambiente di transizione" tra la laguna, la pianura e i boschi planiziali, con specchi aperti d'acqua, canneto allagato, canneto asciutto e cespugli sparsi con alberi di tamerici. Analoghe situazioni si riscontrano tuttora nelle zone interne della foce dello

Stella, che ora è soggetto all'impatto negativo dell'ingresso di acqua marina. L'assenza di marea, poi, rende valle Grotari adatta anche a specie che rifuggono le forti variazioni di livello idrico, come è il caso del Tarabuso. Inoltre la bassa salinità favorisce la vita degli anfibi e la conseguente presenza consistente del Tarabusino e di altri Ardeidi che se ne cibano.

Vi nidificano oltre all'airone cenerino, l'airone rosso, il tarabuso e il tarabusino. mentre airone bianco maggiore, airone guardabuoi, garzetta, nitticora, airone guardabuoi, sgarza ciuffetto e marangone minore, queste ultime considerate specie rare.

In valle Grotari vivono un quarto degli aironi del Friuli e un significativo numero di quelli che nidificano. La valle è a forte rischio ambientale, non solo dai progetti di "valorizzazione turistica", ma anche da alcune maldestre operazioni come l'apertura tra il 5 e il 16 maggio dell'anno scorso) della chiavica (chiusa) che mette in comunicazione con il mare, inondando la zona di acqua salata variando anche il livello con il ciclo delle maree e mettendo in difficoltà la crescita della canna palustre e la vita delle specie di uccelli correlati, nonché i nidi costruiti a terra nel canneto (oca selvatica, germano reale, falco di palude, airone rosso, tarabusino e tarabuso e facendo scomparire buona parte degli anfibi. Un cambiamento che ha portato alla drastica riduzione delle specie soprattutto avicole. Per questo il Wwf del Friuli Venezia Giulia ha inviato una segnalazione agli uffici regionali, al ministero ambiente e alla procura per denunciare il danno ambientale

Tubature volanti nelle frazioni serbatoi caricati con autobotti**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

PAULARO

Tubature volanti nelle frazioni

serbatoi caricati con autobotti

Giovedì 9 Febbraio 2012,

PAULARO (d.z.) Sta rientrando l'emergenza a Paularo, tra i comuni più colpiti, oltre ad essere il comune con la rete idrica più bisognosa di interventi. Nel capoluogo e nelle frazioni medie è stata ripristinata l'erogazione con le tubazioni volanti (sostituite le manichette ma la tendenza è a ri-gelare); a Ravinis rio e tubazione esterne sono gelate; viene caricato il serbatoio 2 volte al giorno con autobotte (ma non è sufficiente per erogare il servizio regolare) per questo interviene in aiuto al personale di Carniacque anche quello comunale della protezione civile. «Siamo prossimi ad indire la gara per la progettazione definitiva del nuovo acquedotto - fa sapere Pittoni - un investimento di un milione 800 mila euro per raccordare fra di esse tutte le vasche di approvvigionamento idrico del comune per attingere, in caso di necessità, l'acqua dalle vasche site a quote più basse mediante un sistema di pompaggio».

Brucia delle sterpaglie, le fiamme rischiano di incendiare le abitazioni vicine. È accaduto poc...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Giovedì 9 Febbraio 2012,

Brucia delle sterpaglie, le fiamme rischiano di incendiare le abitazioni vicine. È accaduto poco dopo le 13.30 di ieri in una zona agricola di Cà di Valle, all'incrocio tra via Fausta e via Sabbadino. Un uomo residente nella zona, incurante delle forti raffiche di vento, ha pensato bene di liberarsi di alcune sterpaglie bruciandole. Non ha fatto i conti però con le sferzate di vento che per tutta la giornata di ieri si sono abbattute sul litorale. Così, in pochi minuti, le fiamme dalle sterpaglie hanno preso vigore, bruciando parte del terreno fino a diventare pericolose per le vicine abitazioni. Da qui l'allarme ai vigili del fuoco di Jesolo, subito intervenuti. I pompieri hanno spento senza difficoltà il fuoco, evitando così conseguenze peggiori. Ma sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale che hanno contestato all'uomo una violazione del regolamento comunale, comminandogli una sanzione amministrativa piuttosto salata, circa 500 euro, per aver appiccato il fuoco, un'abitudine che una volta era utilizzata proprio per liberarsi di erba e sterpaglie. Ma ora in tutto il territorio comunale è infatti vietato bruciare sterpaglie e quant'altro, ovviamente a prescindere dalle condizioni meteo. Oltre a questo episodio la bora ha lasciato il segno nel resto del litorale nord. Le raffiche di vento martedì notte hanno fatto cadere decine di rami sulla via Fausta dove sono intervenuti i volontari della protezione civile proprio per rimuovere i rami pericolanti e quelli già caduti sull'asfalto. Problemi anche a Punta Sabbioni dove il vento ha fatto cadere dei pali delle luce e dei cavi dell'elettricità. Non è andata meglio in via Baracca dove il vento ha spazzato i cartelli stradali dei cantieri stradali in corso. Anche qui è stato necessario l'intervento dei volontari della protezione civile. Scoperciate anche diverse serre, in questo caso oltre ai danni materiali nei prossimi giorni ci potrebbero essere anche quelli per le coltivazioni «bruciate» dal freddo. Difficoltà anche per i costruttori dei carri allegorici che si sono ritrovati con due cantieri danneggiati dal vento. Sul fronte spiaggia è stata segnalata dell'erosione nei punti più critici a Cà di Valle e Cà Savio. Già ieri l'assessore al demanio Claudio Castelli, che ha seguito l'evolversi della situazione, ha compiuto un primo sopralluogo al quale ne seguiranno degli altri nei prossimi giorni per definire meglio eventuali interventi di ripascimento.

Giuseppe Babbo

© riproduzione riservata

SCORZÈ - Per far fronte alle previsioni meteo di fine settimana, il sindaco di Scorzè ha p...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 09/02/2012

[Indietro](#)**Giovedì 9 Febbraio 2012,**

SCORZÈ - Per far fronte alle previsioni meteo di fine settimana, il sindaco di Scorzè ha provveduto a far stampare un volantino da distribuire ai cittadini e nelle scuole. Volantini in cui si invita i cittadini a far tesoro delle buone consuetudini da mettere in atto e attenersi alle norme di prevenzione e sicurezza. L'invito, in particolari condizioni atmosferiche, è quello di limitare la circolazione sulle strade di tutti i veicoli e in caso di abbondanti nevicate la collaborazione di tutti nel tenere puliti i tratti di accesso alle proprie abitazioni, ingressi carrai, marciapiedi e vialetti. In caso di emergenza il volantino invita a informare gli uffici comunali e ricorda che è attivo il servizio di tre associazioni della Protezione civile cui dare la propria disponibilità telefonando in Comune al numero 041-58484251. (r.fav.)

Berzo Demo La controproposta dell'Arnica

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

'''

Data: 10/02/2012

Indietro

Edizione: 10/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Berzo Demo La controproposta dell'Arnica

Un mezzo dell'Arnica di Berzo Demo BERZO DEMO In tutta la provincia c'è attesa per le decisioni definitive dell'Areu, l'Azienda regionale Emergenze e Urgenze, che tra pochi giorni renderà noto l'esito del bando per l'assegnazione delle postazioni per il servizio d'emergenza sanitaria alle associazioni presenti sul territorio.

C'è attesa ovunque, ma soprattutto all'Arnica, l'Associazione di protezione civile di Berzo Demo, che si chiede se le sue richieste saranno accolte. Infatti, col 31 gennaio è stata ridotta la postazione infermierizzata, che prima aveva l'infermiere dal giovedì sera al lunedì mattina, mentre ora la bozza dell'Areu lo vedrebbe presente soltanto al sabato e alla domenica e in più richiederebbe ad Arnica l'H 24, e cioè il soccorso di base con turni di volontari tutta la settimana, 24 ore al giorno. Manolo Bosio, presidente di Arnica, dice: «A questa proposta di Areu abbiamo replicato chiedendo di effettuare l'H 24 tutta la settimana con la presenza dell'infermiere, l'unico abilitato a somministrare farmaci salvavita. Postazioni storiche come la nostra rischiano di chiudere o di essere declassate a livello di soccorso di base».

Fulvia Scarduelli

Cazzago Dopo Foresti, cercansi candidati

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 10/02/2012

Indietro

Edizione: 10/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Cazzago Dopo Foresti, cercansi candidati

A tre mesi dalle elezioni ancora nessun candidato ufficiale per la guida del Comune CAZZAGO Tempo di elezioni amministrative a Cazzago San Martino, per le coalizioni è quindi tempo di serrare le fila per prepararsi alla volata finale verso il voto.

Mancano infatti solamente tre mesi alla tornata elettorale e così nelle ultime settimane c'è stato un fiorire di riunioni e assemblee per cercare di mettere da parte le divisioni e trovare dialogo e accordi tra le varie componenti delle compagini. Il centrosinistra è alle prese con la successione dell'attuale sindaco Giuseppe Foresti, che ha guidato la Giunta comunale negli ultimi dieci anni. Attualmente i candidati alla successione di Foresti (considerando ovviamente solamente l'area di centrosinistra) sono tre: Angelo Buffoli, cinquantaduenne, attuale assessore allo Sport-tempo libero, partecipazione, associazionismo, gestione del patrimonio e della Protezione civile; Patrizia Belli, trentottenne, vicesindaco e assessore all'Urbanistica, all'ambiente e gestione del territorio; e Andrea Sciotti, ventiquattrenne, responsabile scuola per Rifondazione comunista a Brescia e attivo politicamente già da diversi anni all'interno della Federazione della sinistra. Ora il coordinamento della lista di centrosinistra dovrà capire se sarà possibile trovare una convergenza immediata su un nome o se si renderà necessario il ricorso allo strumento delle primarie (che in caso dovrebbero aver luogo tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo).

La lista civica «Obiettivo comune» - gruppo formato da cittadini di Cazzago San Martino provenienti da diverse esperienze e al quale aderiscono i partiti di centrosinistra (Partito democratico, Sinistra ecologia e libertà, Italia dei valori, Federazione della sinistra) - vuole dare continuità all'operato di questi ultimi due lustri. Il centrodestra dovrebbe presentarsi con una coalizione compatta che possa contare nelle sue fila elementi dei tre principali partiti di centrodestra: Popolo della libertà, Futuro e libertà, Lega nord.

La Lega, se dovesse seguire il direttivo nazionale, dovrebbe correre da sola (e questo è un discorso che potrebbe essere fatto anche per il Fli), ma, visti i tempi stretti e il percorso condiviso con il Pdl negli ultimi cinque anni, difficilmente affronterà una campagna «in solitaria» e dovrebbe quindi restare nella lista di centrodestra con o senza simbolo a sostegno. Non vi è ancora nulla di ufficiale, ma sembra che il nome su cui la coalizione di centrodestra punterà sarà quello del settantaduenne Antonio Mossini, componente del Consiglio comunale già a capo della lista civica di centrodestra «Per la famiglia e la libertà» nel 2007 e presenza «forte» all'interno del centrodestra negli ultimi cinque anni. Il gruppo non ha ancora stilato un programma, ma sembra che lo impronerà su una linea di lavoro attenta alla situazione finanziaria cercando comunque di non andare ad intaccare i servizi per i cittadini. E il Terzo polo? Sembra che il partito dei moderati di centro (Udc) possa essere l'ago della bilancia di questa tornata elettorale, e per questo è corteggiato da entrambi gli schieramenti. Adesso bisognerà capire dove si schiererà (o se deciderà di correre da solo) il partito dell'ex sindaco Leonardo Sardini visto che entrambe le coalizioni sembrano aperte ad aprire un confronto. Ad oggi l'Udc resta in attesa dell'evoluzione delle posizioni dei due gruppi e quando la situazione sarà definita si siederà al tavolo per un'eventuale intesa con la coalizione di centrodestra. g. m.

Pezzaze Domani la «ciaspolada» al chiaro di luna

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 10/02/2012

Indietro

Edizione: 10/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Pezzaze

Domani

la «ciaspolada»

al chiaro di luna

PEZZAZE Continuano le manifestazioni di «Valtrompiasport», che nel fine settimana, grazie anche alla collaborazione con l'Amministrazione di Pezzaze, la Comunità Montana e il Gruppo Alpini di zona, ha messo in calendario la quarta edizione della «Ciaspolada in Prato Nuovo», prevista per domani. Il ritrovo per il ritiro del pettorale e del gadget è dalle 15.30 alle 17 al ristorante «Ai Baitei», lungo la strada che collega Pezzaze al Colle di San Zeno. Proprio da lì partirà la passeggiata con le ciaspole.

Due i percorsi tra i quali scegliere: il più breve è di 3 chilometri, mentre quello per i più atletici è di 7. Lungo entrambi gli itinerari, debitamente illuminati con suggestive fiaccole, numerosi volontari della Protezione Civile di Pezzaze e del Soccorso Alpino, accompagneranno i partecipanti e li assisteranno. Tè caldo e vin brulé saranno distribuiti in appositi punti di ristoro.

L'organizzazione consiglia un abbigliamento adatto alle temperature e l'uso di pila frontale, scarponi e racchette. g. r.

Neve, il prefetto allerta i sindaci Pulite le strade

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

MALTEMPO. Previste deboli nevicate anche domani e domenica sera

Neve, il prefetto allerta i sindaci

«Pulite le strade»

Maria Elena Bonacini

In serata è arrivato il vento gelido dalla Russia Con i fiocchi la Polstrada blocca i tir verso Bologna
e-mail print

venerdì 10 febbraio 2012 **CRONACA**,

Un mezzo spargisale in azione per prevenire il ghiaccio sulle strade Vicentino in allerta per il blizzard e scongiurare un altro "caso Roma". Come annunciato, ieri dopo le 22 ha cominciato a soffiare il vento gelido dalla Russia. Segno dell'arrivo imminente della perturbazione nevosa. E intanto la giornata di ieri è servita a Comuni e protezione civile ad approntare tutte le misure necessarie in caso di forti precipitazioni e ghiaccio. Per evitare insomma il caos romano.

IL PREFETTO. A rivolgersi ai sindaci è stato anche il prefetto Melchiorre Fallica, che ha invitato i primi cittadini un messaggio urgente sottolineando l'opportunità di riservare particolare attenzione alla tutela delle fasce deboli - anziani e senzatetto - ma anche evidenziando la necessità di mantenere in efficienza il sistema viabilistico, in particolare sottopassi e sovrappassi, che possono porre in seria difficoltà le manovre dei mezzi pesanti, causando disagi.

LA PROTEZIONE CIVILE. In allerta anche la protezione civile, che ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate su tutto il territorio regionale da ieri sera fino alla mattinata di domenica. Ribadendo il pericolo della formazione di ghiaccio, la protezione civile ha poi raccomandando ai gestori di strade e ferrovie di attivarsi in modo da garantire le funzionalità di entrambe le infrastrutture. È stata poi richiesta la piena operatività di tutto il sistema, pronto ad attivarsi in caso di necessità. La protezione civile ha infine raccomandato ai sindaci, in caso di precipitazioni nevose particolarmente copiose, di contattare subito il gruppo locale per provvedere agli interventi del caso.

LE PREVISIONI. Ieri IMeteo.it prevedeva la conclusione del blizzard verso l'1 di questa mattina, ma qualche fiocco di neve potrebbe continuare a cadere fino alle 6. Nella giornata di oggi le temperature dovrebbero variare tra i -5 e gli zero gradi. Neve debole possibile anche domani, mentre domenica le previsioni dicono che potrebbe cadere ancora qualche fiocco tra le 17 e le 23. La tregua dovrebbe invece arrivare lunedì e martedì, quando il cielo dovrebbe essere coperto ma senza precipitazioni. Per quanto riguarda le temperature dei prossimi giorni, domani si dovrebbero attestare tra gli zero e i -6 gradi, con una risalita domenica e lunedì, mentre martedì la minima potrà arrivare anche a -7.

IL VENTO. Come annunciato ieri sera, dopo le 22 il vento ha cominciato a soffiare molto intesamente e la temperatura a scendere. Al momento in cui si scrive, poco prima della mezzanotte, di fiocchi ancora non se ne vedono in città. Ma ormai è solo questione di tempo. Tanto che sta per scattare il piano anti neve per la Polstrada: con il via alla precipitazione, si bloccherranno i tir in direzione Bologna per evitare intasamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul monte Verena una trentina finora gli interventi di soccorso...

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

Sul monte Verena una trentina finora gli interventi di soccorso

[e-mail print](#)

venerdì 10 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Un'esercitazione della Forestale per un soccorso sulla pista. G.R.| Sul monte Verena una ... Un'esercitazione della Forestale per un soccorso sulla pista. G.R.| Sul monte Verena una trentina finora gli interventi di soccorso

La scarsa esperienza in pista prima causa degli infortuni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

ALTOPIANO/2. Una cinquantina dall'inizio della stagione invernale gli interventi di soccorso

La scarsa esperienza in pista
prima causa degli infortuni

Gerardo Rigoni

Carabinieri e agenti della Forestale sorvegliano i maggiori impianti
e-mail print

venerdì 10 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Una cinquantina di interventi, dall'inizio della stagione invernale, per aiutare sciatori in difficoltà. I numeri del soccorso piste dell'Altopiano risentono del minor numero di sciatori: meno 40 per cento, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Dall'apertura degli impianti fino alla loro chiusura, 8 carabinieri e 2 agenti della Forestale pattugliano le piste del Monte Verena, delle Melette e di Enego 2000, sia per il soccorso, sia per la prevenzione, richiamando quanti si rendono responsabili di comportamenti pericolosi ed eventualmente sanzionandoli.

«Sono l'eccessiva velocità o la conduzione degli sci in maniera azzardata ad essere puniti - spiega il comandante dei forestali altopianesi Isidoro Furlan -. Gli infortuni sono causati soprattutto dalla poca esperienza, quando lo sciatore vuole tentare piste che non è in grado di affrontare, oppure che continua a sciare fin allo sfinimento».

Della cinquantina di interventi (29 sul solo monte Verena). una trentina ha richiesto l'intervento del 118 per accertamenti.

«Contusioni e malesseri da stanchezza sono tra gli interventi primari - illustra Furlan - ma c'è stata anche qualche frattura e, soprattutto con gli snowboard, alcuni casi di lussazione della spalla».

Il rispetto degli altri è la regola fondamentale da cui scaturiscono le altre norme. Il rispetto della natura e della montagna è poi il precetto cardine per chi si avventura fuori dalle piste di fondo o di discesa. Conoscere l'ambiente, la montagna ed i propri limiti è vitale per non mettere a rischio la propria incolumità.

«Bisogna anche fare un discorso a parte per gli altri sport invernali - prosegue Furlan -. Per quanto riguarda lo sci alpinismo o il fuori pista ora le condizioni sono buone, ma bisogna ricordarsi che la coltre nevosa è sottile, quindi i sassi sono in agguato. Per le ciaspole bisogna ricordare che, quando c'è poca neve il disturbo alla fauna è maggiore, quindi si raccomanda di restare in zone specifiche. Con le motoslitte è ancora più necessario che ci si mantenga sulle piste battute. Gli animali hanno quasi esaurito le riserve d'energia - conclude il comandante - qualsiasi movimento inutile che consumi le forze può essere fatale. In più i predatori sono sempre in agguato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stato d'emergenza? No, le Regioni frenano

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

Stato d'emergenza?

No, le Regioni frenano

[e-mail print](#)

venerdì 10 febbraio 2012 **NAZIONALE**,

Alla fine il fronte unito Regioni-Enti locali ha avuto il merito, se non di mandarla definitivamente in soffitta, almeno di avviare un processo di rivisitazione della legge 10 del 2011, messa all'indice in questi giorni da molti governatori. I quali si sono guardati bene, anche se in molti casi praticamente in ginocchio, dal chiedere uno stato di emergenza per non gravare i cittadini, su cui già incombono altri aumenti.

I governatori ieri, nel corso di una conferenza straordinaria delle Regioni dedicata all'emergenza maltempo, hanno confermato la volontà delle Regioni di non chiedere uno stato di emergenza. «La normativa attuale produce un aumento delle accise e delle tasse regionali che nessun territorio si può permettere», ha detto il presidente della marche Gian Mario Spacca, sottolineando il lavoro compatto di tutte le Regioni per ottenere «una unità di intenti e compattezza operativa del sistema di Protezione civile, che parta dai Comuni e arrivi al governo centrale».

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

IL ROGO. L'allarme è scattato ieri intorno alle 2. Inagibili le abitazioni Tetto in fiamme

Cinque famiglie sono senza casa

Saltata la pompa sulla roggia Isacchina,

è stato utilizzato un idrante

in via Brenta

Carlo Barbieri

L'incendio scaturito da una canna fumaria in un complesso condominiale a Nove. Il ghiaccio ha reso più complesso

l'intervento dei vigili del fuoco

e-mail print

venerdì 10 febbraio 2012 **BASSANO,**

Il complesso condominiale di via Molino Vecchio a Nove dove ieri, in un sottotetto, è divampato ... Tredici persone, cinque famiglie, rimaste senza casa. Due feriti, fortunatamente in modo lieve. Una schiera di abitazioni dichiarate inagibili con danni assai rilevanti. È il pesante bilancio del rogo divampato nelle prime ore di ieri in uno stabile di recente costruzione in via Molino Vecchio a Nove. Le fiamme, stando ad un primo sopralluogo, sarebbero scaturite dal surriscaldamento di una canna fumaria nella zona centrale dell'edificio. Sul fatto sono in corso le indagini dei carabinieri di Nove. L'allarme è scattato intorno alle 2 di ieri. Ad allertare i vigili del fuoco è stata una donna residente poco lontano dal condominio al civico 1 di via Molino. Svegliata dall'abbaiare dei cani, la donna è uscita di casa per richiamarli e ha visto le fiamme levarsi dal tetto delle vicine case a schiera: il rogo, generatosi da una canna fumaria surriscaldatasi in prossimità della travatura in legno del tetto dell'edificio, si stava diffondendo su tutta la copertura. Nel precipitarsi in casa per chiamare i vigili del fuoco e svegliare i vicini, la donna è scivolata battendo il capo e ferendosi leggermente. Proprio in quegli stessi istanti, in una delle abitazioni del condominio dove il fuoco si stava propagando, una giovane coppia, che ha un bimbo di quattro mesi, era stata svegliata da un sinistro crepitio. Dando un'occhiata in cucina i due coniugi si sono accorti che una trave del soffitto stava ardendo. Subito hanno chiamato i vigili del fuoco e si sono precipitati a svegliare i vicini fuggendo fuori casa. In via Molino Vecchio a Nove sono giunte squadre dei vigili del fuoco da Bassano, Vicenza, Schio e Cittadella, in tutto una ventina di uomini. I pompieri hanno dovuto battere alle porte blindate di alcuni appartamenti per svegliare gli inquilini ancora ignari di quanto stava accadendo. In breve tutti sono stati fatti evacuare con le poche cose che hanno potuto raccogliere in pochi istanti. Il problema maggiore per contrastare il diffondersi delle fiamme si è rivelato subito il terribile freddo dell'altra notte. La pompa che estraeva l'acqua dalla vicina roggia Isacchina, infatti, ad un tratto è andata fuori uso a causa del ghiaccio e così i vigili del fuoco sono stati costretti a spostarsi in via Brenta per collegarsi ad un idrante.

Nelle concitate fasi dell'intervento, uno dei pompieri si è pure ferito leggermente scivolando sul ghiaccio. Per arginare il propagarsi delle fiamme, impadronitesi del tetto, intorno alle 5,30, i vigili del fuoco sono stati costretti ad intervenire direttamente sulla struttura lignea della copertura troncando alcune travature. Il lavoro è proseguito sino a mattino inoltrato. Sul posto, insieme ai carabinieri di Nove, sono giunti anche il sindaco con le squadre del Comune e alcuni volontari della Protezione civile per prestare assistenza agli inquilini rimasti all'addiaccio e che ora sono ospiti di parenti. Le abitazioni sono state dichiarate inagibili dal sindaco. Sulla copertura del condominio è stato steso un telo di protezione in vista delle precipitazioni nevose dei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Villongo Troppo freddo, saltano i tubi della piscina all'Olimpic Sport Village**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Villongo Troppo freddo, saltano i tubi della piscina all'Olimpic Sport Village"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

BERGAMO PROVINCIA pag. 5

Villongo Troppo freddo, saltano i tubi della piscina all'Olimpic Sport Village IL FREDDO polare di questi giorni è all'origine della rottura di alcune tubazioni della piscina nell'Olimpic Sport Village di Villongo, in via Loeschi. Gravi i danni riportati, senza contare la fuoriuscita di alcune centinaia di metri cubi di acqua. Il guasto si è verificato intorno alle 14, quando le tubazioni che corrono sotto le vasche all'improvviso si sono rotte in alcuni punti. La piscina esterna - che ha una capienza di circa 350 metri cubi - ha travasato a terra buona parte dell'acqua provocando danni anche alla vasca interna riempita con 550 metri cubi d'acqua. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Bergamo, i volontari della Protezione civile, gli agenti della Polizia locale di Villongo. L'intervento dei pompieri è servito per tamponare la fuoriuscita di acqua dalla piscina. Stando ai primi accertamenti, occorreranno parecchi giorni per riparare il guasto, e per questo motivo è stata decisa la chiusura al pubblico degli impianti sportivi.

Terremoto:**Giorno, Il (Brianza)***"Terremoto:"*Data: **09/02/2012**

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 27

Terremoto: e non si tratta di riforme

NELLA SCUOLA PRIMARIA DI LESMO

LESMO IL 25 GENNAIO 2012 in Lombardia c'è stato un terremoto che ha messo in allarme molti e la paura ha preso piede. Anche a Lesmo è stata percepita la scossa, mentre gli alunni e le docenti erano in classe durante le lezioni, verso le 9.10. Nell'attimo in cui accadeva qualcuno ha pensato a uno scherzo del compagno di banco, ma le docenti sono immediatamente uscite dalle aule al suono della campana e gli alunni sono stati evacuati. Sono rimasti nel giardino, esattamente nei posti stabiliti dalla commissione sicurezza dell'Istituto Comprensivo. Rientrati in classe, dopo accertamenti del capo della Polizia locale, dott. Stanco, che ha assicurato la sicurezza dei locali, tutti hanno cercato di capire esattamente cosa fosse successo. Con l'aiuto di internet e delle Lim, si ha avuta notizia del terremoto con epicentro a Reggio Emilia. Anche venerdì 27 gennaio alle 16.15 durante l'uscita si è avvertita una scossa tellurica. In Lombardia è molto raro che si percepiscano scosse di terremoto e gli alunni della scuola non hanno reagito male nel momento dell'accaduto, ma si sono preoccupati successivamente. Ma cos'è il terremoto? Abbiamo svolto una ricerca e scoperto che in genere sono causati da improvvisi spostamenti di masse rocciose al centro della terra. La maggior parte delle volte, come quelli avvenuti nel nord e nel sud Italia in questi giorni, non causano gravi danni. Il terremoto può durare fino a un minuto; noi abbiamo percepito pochissimi secondi. La massima forza che può raggiungere è di 10 gradi della scala Richter, in questo caso all'epicentro era di 4,9 gradi. I TERREMOTI possono essere sussultori o ondulatori e se accadono insieme possono essere distruttivi. Il terremoto più devastante in Italia ha raggiunto i 7,2 gradi ed è avvenuto a Messina e Reggio Calabria nel 1908. La nostra scuola ha delle regole precise da seguire, che fanno parte del Piano di Sicurezza predisposto da una specifica commissione e che recitano così: non precipitarsi fuori, non precipitarsi alle finestre, ripararsi sotto i banchi, allontanarsi da qualsiasi cosa che possa cadere, solo quando si sente l'allarme procedi con l'evacuazione.

Image: 20120209/foto/832.jpg

Tecnici alle elementari Manzoni per verificare la stabilità dell'edificio**Giorno, Il (Brianza)**

"Tecnici alle elementari Manzoni per verificare la stabilità dell'edificio"

Data: 10/02/2012

Indietro

BOVISIO LIMBIATE pag. 12

Tecnici alle elementari Manzoni per verificare la stabilità dell'edificio BOVISIO DURANTE IL TERREMOTO IN UN'AULA ERA CADUTO INTONACO

SICUREZZA Il sindaco di Bovisio Emanuele Galimberti (Brianzafoto)

di VERONICA TODARO BOVISIO MASCIAGO DETTO, FATTO. Nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale ha affidare l'incarico per la verifica strutturale dei plessi scolastici per poter dare rassicurazioni ai bambini, al personale docente, ma anche a tutte le famiglie del territorio. In modo particolare dopo le due piccole scosse di terremoto che erano state avvertite nelle scorse settimane. In quell'occasione, infatti, l'intera scuola elementare "Alessandro Manzoni" di via Cantù era stata fatta evacuare e al rientro in classe in un'aula era stata trovata della polvere a terra, a causa del distacco di una piccola parte di imbiancatura. I giunti di dilatazione, appositamente inseriti in occasione dell'ampliamento della struttura, hanno contenuto le conseguenze. NIENTE DI GRAVE, ma l'episodio aveva destato preoccupazione fondata, da parte dei genitori e delle insegnanti, anche perché nello stesso istituto, a novembre del 2006, in un'aula del primo piano il controsoffitto aveva ceduto crollando di colpo sul pavimento come un macigno. Per fortuna non c'erano state conseguenze drammatiche per i bambini, grazie alle festività di Ognissanti. L'intero edificio era stato quindi sottoposto a controlli strutturali e l'ala in cui era caduto il controsoffitto era stata completamente ristrutturata. Proprio in seguito al terremoto e visti i precedenti, il sindaco Emanuele Galimberti era stato invitato dal dirigente scolastico Alberto Sedini a partecipare al Consiglio d'Istituto per dare rassicurazioni. Il primo cittadino, il 30 gennaio, si era presentato insieme al vicesindaco Mario Vago, che ha la delega per i Lavori pubblici, all'assessore Ariela Vismara, con delega per i Servizi alla persona) e al responsabile dell'ufficio Tecnico. Nell'occasione docenti e genitori erano stati tranquillizzati. IL PERSONALE dell'ufficio Tecnico comunale si era recato nei plessi scolastici già in occasione delle due scosse. In ogni caso il sindaco aveva annunciato che, per una maggiore tranquillità generale, si sarebbe proceduto a un'ulteriore verifica strutturale degli edifici con la collaborazione di professionisti esperti del settore. Nei giorni scorsi la conferma: è stato dato l'incarico all'ingegner Massimo Agradi di Varedo affinché provveda a controllare lo stato strutturale della scuola primaria di via Cantù, della scuola media di via Tolmino e della materna di piazza Montessori. «La tranquillità dei bambini - afferma il primo cittadino - è anche la nostra. Sebbene avessimo la ragionevole certezza della tenuta dell'edificio, abbiamo ritenuto opportune ulteriori analisi. Quando si parla della salute, in modo particolare delle categorie più deboli, è un dovere agire con tempestività». Image: 20120210/foto/571.jpg

*Neve, quattro carabinieri volontari in Lazio***Giorno, Il (Brianza)**

"Neve, quattro carabinieri volontari in Lazio"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

SEREGNO CARATE pag. 10

Neve, quattro carabinieri volontari in Lazio GIUSSANO QUATTRO VOLONTARI dell'associazione nazionale Carabinieri di Giussano sono in Lazio per l'emergenza neve. «Sono a disposizione del dipartimento di Roma - ha spiegato Marco Valsecchi, coordinatore della sezione giussanese -. Nelle prossime ore saranno chiamati a operare tra Lazio e Abruzzo in supporto alle attività che già sono state organizzate in questi giorni». La squadra è partita con un mezzo anfibo e le dotazioni sanitarie per eventuali missioni di soccorso. Gli uomini dell'associazione nazionale Carabinieri di Giussano sono un corpo scelto che collabora normalmente con il soccorso alpino. L.B.

I profughi lasciano Magenta «Sono stati trattati come pacchi»**Giorno, Il (Legnano)**

"I profughi lasciano Magenta «Sono stati trattati come pacchi»"

Data: 10/02/2012

Indietro

MAGENTINO ABBIATENSE pag. 9

I profughi lasciano Magenta «Sono stati trattati come pacchi» I giovani del laboratorio teatrale: «Si erano integrati» di LUCA BALZAROTTI MAGENTA HANNO salutato con con una canzone. Una di quelle imparate durante il laboratorio teatrale che li ha accompagnati in questi mesi. E sono saliti sul furgone della Protezione civile che li ha portati a Desio. I primi tre profughi africani hanno lasciato Magenta. Altri sei partiranno stamattina per Lissone. Il pensionato per lavoratori di proprietà della fondazione ecclesiastica Vincenziana chiuderà definitivamente la prossima settimana. GLI OSPITI italiani hanno trovato un'alternativa. Per gli africani arrivati tra maggio e settembre e ancora in attesa del diritto di asilo in Italia ci sta pensando la Prefettura. A salutare Mohamed, Godwin e Bismarck, tutti di nazionalità ganese, c'erano i ragazzi del progetto Muri (Mischia e Unisci Radici e Identità), il laboratorio teatrale interculturale che ha unito giovani africani e italiani attraverso un linguaggio comune, la musica e il palcoscenico. «Vengono spostati come pacchi, tutto questo è assurdo», commentavano i coordinatori del laboratorio. «Due di loro, poi, erano proprio i più integrati. Non ha senso interrompere questa esperienza proprio adesso». C'erano commozione e un po' di rabbia nel cortile del pensionato della Vincenziana: «Se ne vanno con i vestiti dentro i sacchi della spazzatura. Allucinante». Il furgone della Protezione civile è partito poco prima di mezzogiorno. Mohamed, Godwin e Bismarck alloggeranno nella struttura dei missionari Saveriani. I SEI che lasceranno Magenta stamattina, invece, saranno ospiti dello stabile di Lissone di proprietà della Vincenziana. «Per sette o otto dei dodici che si trovano ancora nel pensionato di via Casati stiamo cercando una soluzione nel territorio», annuncia Aurelio Livraghi, coordinatore della Caritas cittadina. «Per gli altri quattro o cinque attendiamo indicazioni da parte della Prefettura». Alcuni profughi hanno trovato un'occupazione in città. Jean lavora al bar The Rose di via 4 Giugno. Altri hanno svolto un periodo di prova nella stalla della Bullona e a marzo potrebbero avere un impiego. «Il periodo di formazione professionale avviato in collaborazione con la Fondazione Clerici è stato ultimato», spiega Livraghi. «Insieme ad Obiettivo Lavoro stiamo cercando di inserire questi ragazzi». LA MAGGIOR parte dei profughi aspetta ancora una risposta dalla Questura. La commissione che ha il compito di verificare i requisiti per concedere il permesso di soggiorno analizzerà solo ad aprile i casi dei dieci africani arrivati a Magenta a settembre. «Siamo in attesa di conoscere l'esito di un ragazzo ascoltato a gennaio», spiega la Caritas. «Poi fino ad aprile non ci saranno novità». I profughi alloggiati al pensionato di via Casati sono immigrati fuggiti dalla Libia dopo l'inizio della guerra civile. Sono arrivati a Magenta dopo aver raggiunto Lampedusa, Bari e Milano. luca.balzarotti@ilgiorno.net \$*Ú

I PENDOLARI PAVESI VOGLIONO LA VERITÀ**Giorno, 11 (Lodi)**

"I PENDOLARI PAVESI VOGLIONO LA VERITÀ"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

VETRINA pag. 7

I PENDOLARI PAVESI VOGLIONO LA VERITÀ A NOME di tutti i pendolari pavese chiediamo all'assessore regionale Raffaele Cattaneo di venire in Commissione territorio a riferire sui pesanti disagi che gli utenti delle linee Pavia-Codogno, Milano-Pavia e Alessandria-Mortara hanno dovuto subire in questi giorni. Perché da fine gennaio l'Italia è interessata da un'ondata di maltempo eccezionale da tempo annunciata, ma questo non può giustificare l'assoluta inadeguatezza del servizio ferroviario lombardo, già di solito al di sotto degli standard. Trenord si è attivata solo il 6 febbraio per far fronte alla gelata distribuendo liquido antighiaccio sui treni regionali. Ma ormai un terzo delle soppressioni si era già verificato. Anche in altre regioni si sono registrati disagi alla circolazione però sono stati riconosciuti gli errori di gestione, ad esempio in Piemonte è stato annunciato un mese di abbonamento gratuito per ricompensare i pendolari. E in Lombardia? Cosa si è deciso nel vertice del 6 febbraio tra Trenord, gestori della rete, Protezione Civile e Regione? Vorremo conoscere il reale stato del materiale rotabile dopo le forti nevicate. Ma soprattutto conoscere i provvedimenti che Trenord intende mettere in campo per ridurre i disagi e andare incontro agli utenti. *consigliere regionale (Pd) \$*Ú

In stazione rifugio dal freddo per i senzatetto**Giorno, 11 (Lodi)**

"In stazione rifugio dal freddo per i senzatetto"

Data: **10/02/2012**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 13

In stazione rifugio dal freddo per i senzatetto VOGHERA DOPO L'INCONTRO FRA COMUNE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

SOLIDARIETÀ I promotori

VOGHERA DA IERI sera i senzatetto di Voghera possono sfuggire al freddo nella sala d'aspetto della stazione. Si è tenuto ieri in Comune un incontro tra l'assessore ai Servizi sociali, Giovanni Di Valentino, e i rappresentanti locali di Caritas e Croce Rossa, Sportello stranieri, Centro aiuto alla vita (Cav), associazione Pro Famiglia, Consulta del volontariato e Protezione civile. Si è discusso del freddo che in questi giorni avvolge la città: il problema è che sono quasi tutti occupati i posti letto nei dormitori comunali della Casa della carità e di via Cagnoni. Volontari e assessorato hanno cercato un accordo con le Ferrovie dello Stato per offrire riparo ai bisognosi. «Il Comune ha coordinato le associazioni per trovare una soluzione al problema del freddo, che nei prossimi giorni raggiungerà il suo picco massimo», ha spiegato Di Valentino. N.P. Image: 20120210/foto/2722.jpg

CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari gra...**Giorno, Il (Milano)**

"*CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari gra...*"

Data: **10/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari gra... CERTO. Ma con la nostalgia di un meccanismo che, Bertolaso a parte, o magari grazie anche a Bertolaso, funzionava. Tanto che non sarebbe passata una settimana prima che il capo della Protezione civile si materializzasse davanti allo scafo della Costa Concordia per dire: fermi tutti, qui comando io. Sarebbe arrivato subito un signore con il maglione blu, tipo Marchionne, autonominatosi commissario e pronto a dare ordini. Senza troppi controlli e con mezzi illimitati. Peccato che ora con la nuova legge, senza poteri e con le casse vuote, nessuno comandi o comandi a scoppio ritardato. All'isola del Giglio, come nelle regioni messe in ginocchio da neve e gelo. Non a caso solo da poche ore è arrivato il decreto con cui Gabrielli si può togliere la giacca e indossare il maglione di commissario straordinario. Quasi a disgelo avvenuto e in vista di future gelate. Domanda: quando sta in ufficio, di cosa si occupa? Boh? Per questo fa bene il governo a pensare a una nuova norma che privilegi il maglione sulla giacca. Intendiamoci. Non dev'essere la Protezione civile a far viaggiare i treni. Forse basterebbero le ferrovie. Un po' come hanno fatto le autostrade che dopo aver rimediato negli anni scorsi alcune straordinarie figuracce, si sono messe nelle condizioni di combattere con successo le forze della natura. Tanto che in autostrada si viaggia, mentre in stazione si bivacca, soprattutto se hai la colpa di essere un pendolare. Fino ad ora. Certo i Comuni e le Regioni devono darsi una mossa (e spesso se la sono data) per tenere in sicurezza le strade. Certo ognuno deve imparare a suonare meglio il proprio strumento. Ma se manca il direttore d'orchestra, se tardano a ingaggiarlo, o se gli danno in mano un sedano invece della bacchetta, il concerto rischierà sempre di essere da banda di paese. Se la Protezione civile non avrà di nuovo la possibilità, i mezzi e gli uomini giusti per agire nelle emergenze (quelle vere), auguriamoci che non ci siano più terremoti, alluvioni e sciagure varie. O eventi ancora più inaspettati tipo l'arrivo di stagioni che non sono più quelle di una volta. Come l'inverno. Quando succede persino che faccia freddo e nevichi. gabriele.cane@quotidiano.net

L'ex poliziotto Gabrielli, dalle Br ai cataclismi**Giorno, II (Milano)**

"L'ex poliziotto Gabrielli, dalle Br ai cataclismi"

Data: 10/02/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

L'ex poliziotto Gabrielli, dalle Br ai cataclismi IL RITRATTO LA CARRIERA DEL NUMERO UNO DI VIA ULPIANO CHE HA PRESO IL POSTO DI BERTOLASO

Alessandro Farruggia ROMA LA NUOVA ondata di freddo è attesa per oggi e non sarà una passeggiata. Per questo il premier Mario Monti ha firmato un decreto che assegna al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, «il coordinamento degli interventi e l'adozione di ogni indispensabile provvedimento». Dopo lo spontaneismo volenteroso e la disorganizzazione emerse nei giorni scorsi, ora si dà il via al coordinamento nazionale. «Abbiamo rimesso in moto la Protezione civile», ha assicurato ieri il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. E, infatti, il governo prevede di rivedere la legge 10 del febbraio 2011 che secondo Gabrielli e non solo ha depotenziato il dipartimento, subordinandone gli interventi all'ok del ministero dell'Economia e della Corte dei Conti. Via Ulpiano, intanto, ha già inviato una nota alle regioni per l'attivazione delle risorse e ha mobilitato il volontariato, già dislocato nelle zone più a rischio. Intanto ai 42 morti già noti ieri, si sono aggiunte cinque vittime. Sono deceduti due uomini a Campana, in provincia di Cosenza e un operaio di Porto Tolle (Rovigo) che stava lavorando su un rimorchiatore, nelle acque di Porto Levante, quando una cassa di acciaio, forse per il ghiaccio, gli è caduta addosso. Morti assiderati un extracomunitario di 44 anni, Vipin Sharma, a Crema (Cremona), e Carolina Cozzolino, 90 anni, trovata nel suo appartamento di Portici (Napoli). La donna viveva senza riscaldamento. L'obiettivo è evitare altri lutti, visto che si prevedono «eventi meteo eccezionali». «Un nucleo di aria artica dice, infatti, la Protezione Civile raggiungerà la nostra Penisola generando un diffuso maltempo con nevicata a quote basse». In particolare «sull'appennino emiliano, sulla Romagna, su Marche, Umbria orientale, Abruzzo, settori orientale e meridionale del Lazio, Molise, Campania, Puglia settentrionale, settori tirrenici di Basilicata e Calabria». Ma in Emilia-Romagna sarà peggio. «Neve e vento forte, con picco tra oggi pomeriggio e domani pomeriggio. Previsti 10 centimetri di neve a Piacenza e Ferrara, 15 a Parma, Reggio Emilia e Modena, 40 a Bologna e Ravenna, 60 tra Forlì, Ravenna e Rimini e fino a oltre un metro sull'appennino romagnolo». Nelle Marche sono previsti 40 centimetri di neve sulla costa, specie tra Pesaro e Ancona, e fino a 1 metro nell'entroterra. VISTA LA SITUAZIONE, il Viminale ha chiesto ai prefetti di «valutare di adottare provvedimenti di limitazione del transito dei Tir» e lo stesso son pronte a fare Autostrade per l'Italia e l'Austorada dei Parchi in Abruzzo mentre Anas conferma 3mila uomini e 2500 mezzi e l'Esercito stima in mille militari e 200 mezzi e forze già sul terreno. Le ferrovie hanno preparato un piano neve' e sono pronte a ridurre dal 20 al 40% il traffico, mantenendo aperte le linee principali. Chiuderanno molte linee secondarie. Tre in Piemonte, due in Friuli, in Veneto la Isola della Scala-Legnago-Rovigo, e, ancora, la Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona, la Civitanova Marche-Albacina, la Ascoli-Porto d'Ascoli e la Fabriano-Pergola. Seguono altre quattro linee nel Lazio, tre in Abruzzo, sette tra Campania e Basilicata, una in Molise, tre in Puglia, una in Calabria. Sperando che basti.

Cologno Emergenza sangue Rientrata grazie ai volontari Avis**Giorno, 11 (Rho Bollate)**

"Cologno Emergenza sangue Rientrata grazie ai volontari Avis"

Data: **10/02/2012**

Indietro

I COMUNI pag. 10

Cologno Emergenza sangue Rientrata grazie ai volontari Avis SOS I donatori di sangue in aiuto all'ospedale EMERGENZA sangue rientrata all'ospedale Murri: sono ripresi gli interventi programmati e si lavora in sala operatoria con la consueta serenità. Merito dei volontari che nei giorni scorsi, anche su sollecito dell'Avis di Fermo, sono stati al Centro trasfusionale dell'ospedale per compiere il gesto più bello di tutti, quello di regalare il loro sangue. Le riserve erano in affanno, viste le condizioni meteo che impedivano ai donatori di arrivare ai punti di raccolta; per accompagnarli in ospedale si è mobilitata la Protezione civile. Image: 20120210/foto/4396.jpg

*LUCIA PACINI, preside del Leonardo Da Vinci***Giorno, Il (Sesto Cinisello e Nord Milano)***"LUCIA PACINI, preside del Leonardo Da Vinci"*Data: **10/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

LUCIA PACINI, preside del Leonardo Da Vinci di CHIARA GIAQUINTA COLOGNO MONZESE LA SCOSSA di terremoto dello scorso 25 gennaio è ormai un ricordo. Di segni nell'istituto superiore Leonardo Da Vinci di Cologno Monzese non ne ha lasciati: i muri e i soffitti non hanno crepe o problemi strutturali e sono tornate fin da subito a riempirsi del vociare dei ragazzi. Ma la polemica su quello che è accaduto la mattina del sisma, quando gli alunni sono stati mandati a casa invece che rientrare in classe a fare lezione, non si è di certo spenta. Nei giorni scorsi sulla bacheca che solitamente viene utilizzata per le comunicazioni dei lavoratori, è stato appeso un foglio firmato dal responsabile della sicurezza Claudio Gandolfi in cui si ripercorre quella mattina. Non una semplice esposizione dei fatti, ma un dettagliato resoconto dal quale si capisce che, secondo chi lo ha scritto, qualcosa non ha funzionato. «NON È assolutamente così: tutte le procedure sono state rispettate e l'emergenza è stata gestita esattamente come previsto dal protocollo», assicura la preside dell'istituto Leonardo Da Vinci, Lucia Pacini, che ha voluto comunicare a famiglie, alunni, professori e personale non docente quale fosse la sua posizione pubblicando sul sito dell'istituto un altrettanto dettagliato resoconto dei fatti. «Qualcuno ha criticato la scelta di far rientrare i ragazzi per prendere le loro cose dopo la scossa, dopo aver preso la decisione di evacuare l'edificio spiega Lucia Pacini . Questa è una critica infondata: abbiamo autorizzato gli alunni a rientrare perché era stato già appurato che non c'erano pericoli, da noi come dalle forze dell'ordine. Immediatamente dopo la scossa, si sono attivate le procedure di emergenza che prevedono, una volta concluso l'evento e solo in quel momento, l'evacuazione di alunni, docenti e personale scolastico. È stato a quel punto che ci è stato segnalato un forte odore di gas proveniente dall'esterno della scuola. Anche i tecnici presenti proprio quella mattina per alcune verifiche, ci hanno confermato che non c'era alcun problema all'impianto dell'istituto. Consucia, quindi, del fatto che la struttura non aveva fonti di gas e che quindi l'odore proveniva da una fonte esterna, ho rinvio i ragazzi a prendere le loro cose in classe per poi congedarli intorno alle 9.30». SUL POSTO quella mattina sono arrivati anche carabinieri, protezione civile e vigili del fuoco e tutti hanno confermato che non c'erano problemi rilevanti. «Spiace che ci siano stati malintesi su come si è svolta l'emergenza sottolinea la dirigente Pacini , visto che come sempre abbiamo agito pensando prima di tutto a tutelare i ragazzi». chiara.giaquinta@ilgiorno.net

In molti rimangono impigliati nella rete delle dogane**Giorno, 11 (Sondrio)**

"In molti rimangono impigliati nella rete delle dogane"

Data: **10/02/2012**

Indietro

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 3

In molti rimangono impigliati nella rete delle dogane AI VALICHI

SONDRIO NON SOLO lotta all'evasione fiscale al centro dell'attività della Guardia di finanza sondriese. Nel 2011, infatti, importanti risultati sono stati raggiunti in ambito dei controlli dei confini doganali, criminalità economica, lotta allo spaccio e soccorso in montagna. «Di particolare rilievo nella nostra provincia è l'attività di controllo doganale delle frontiere afferma il colonnello Salvatore Paladini - che ha portato a 400 sequestri di merce varia (macchine fotografiche, orologi, telefonini), 179 chili di tabacchi lavorati esteri di contrabbando, 481 litri di alcol, 2.900 kg di gasolio e 15 auto per un valore complessivo di tributi doganali evasi di oltre 300.000 euro». Nel settore del contrasto alla contraffazione dei marchi, sicurezza prodotti e della tutela dei diritti d'autore sono stati compiuti 28 interventi che hanno portato alla denuncia all'Autorità giudiziaria di 92 soggetti ed al sequestro di 5.000 prodotti contraffatti o pericolosi per la salute pubblica (prevalentemente abbigliamento, occhiali, cosmetici e giocattoli). «Nell'ambito della lotta al traffico di sostanze stupefacenti si è pervenuti all'arresto di 4 persone per spaccio, alla denuncia di 10 persone, mentre 38 sono state segnalate quali consumatori abituali al Prefetto. Complessivamente sono stati sequestrati oltre 500 gr. di droga. Va inoltre ricordata l'importanza del Soccorso Alpino della GdF.

Decine di senzatetto a rischio assideramento Il freddo ripropone vecchie e nuove povertà**Giorno, II (Varese)***"Decine di senzatetto a rischio assideramento Il freddo ripropone vecchie e nuove povertà"*Data: **10/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Decine di senzatetto a rischio assideramento Il freddo ripropone vecchie e nuove povertà Mobilitazione tra Varese, Busto e Gallarate: tanti in fila per un pasto caldo

SOLIDALE Don Pino Tagliaferri, parroco di Biumo Inferiore, da sempre impegnato in favore degli «ultimi» VARESE LA CITTÀ SOTTOZERO ripropone vecchie e nuove povertà. Tra le pieghe del benessere rispunta prepotentemente l'emergenza per le decine di senzatetto (trenta solo a Varese) che in questo periodo, oltre a un pasto caldo, chiedono anche un luogo in cui dormire senza rischiare l'assideramento. Una realtà che ben conosce don Pino Tagliaferri, da sempre impegnato in favore degli «ultimi». «Quello dei trenta senzatetto presenti in questo periodo a Varese è un dato preoccupantemente reale - afferma il parroco di Biumo Inferiore -. Del resto, solo negli ultimi giorni mi hanno fatto visita due di loro: c'è chi viene a chiedere una coperta, chi un posto in cui andare a dormire, e a volte li si manda in un albergo pagando loro una notte. Col contributo della Caritas, ho cercato di non farmi trovare impreparato alle richieste dei senzatetto, ma più di tanto è impossibile fare. Il freddo, poi, accresce il loro disagio: in tanti si fanno vivi in questo periodo proprio perché non riescono più a sopportare un freddo così pungente». «A VARESE ci sono diversi senzatetto sconosciuti anche alle associazioni di volontariato che operano nel settore - sottolinea Enrico Angelini, assessore comunale alle Politiche sociali -, gente che magari si sposta continuamente da un lato all'altro della città. Purtroppo, poi, c'è pure chi rifiuta di farsi aiutare: rispettiamo le persone che scelgono di vivere così, però bisogna far capire loro che a queste temperature si rischia davvero grosso. Del resto, le tragedie del recente passato (due morti per il gelo a distanza di dodici mesi l'uno dall'altro, ndr) parlano chiaro. Le zone più "battute" dai senzatetto sono quella delle stazioni, via Foresio, viale Belforte, il rione di Giubiano e alcune aree dismesse della città: i volontari di "Angeli Urbani" e di altre associazioni portano loro coperte, bevande calde e cibo a cadenza quasi quotidiana, ma ovviamente l'emergenza non si ferma». Tanto che i dormitori varesini rischiano di non bastare più. «Quello di via Maspero è sempre pieno - evidenzia Gregorio Navarro, responsabile decanale della Caritas -, e così quest'anno gli "Angeli Urbani" hanno messo a disposizione la loro sede, in grado di ospitare una dozzina di persone». A Busto Arsizio, invece, la sala d'attesa della stazione Rfi dà rifugio a una decina di clochard, dei quali continuano a occuparsi i volontari della rete «Vo.La.Re.» (di cui fanno parte la Croce Rossa e alcune associazioni cittadine), che assicurano assistenza e pasti caldi. Tra questi c'è Franco Montalto, capogruppo della sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Alpini. «Ogni venerdì sera - racconta - offriamo ai senzatetto un pasto caldo completo. Quanto si sta facendo per queste persone è importante, e adesso i clochard che frequentano la stazione si sentono meno soli: si è infatti instaurato un prezioso rapporto umano che scalda il cuore». INTANTO il sindaco Farioli sta portando avanti la trattativa con Rfi per poter realizzare, in prossimità dello scalo ferroviario, un dormitorio per i senzatetto, progetto per il quale sono impegnate numerose parrocchie e associazioni, come il «Lions Club Tosi-Ravera». «Aspettiamo di sapere se l'ex deposito biciclette sarà messo a disposizione - rivela il presidente Franco Mazzucchelli -. Noi abbiamo dato la nostra disponibilità a investire una certa somma, ma bisognerà valutare quanto potrà costare la ristrutturazione di un edificio vecchio e malconco, mentre in città ci sono spazi in migliori condizioni e quindi più adatti a ospitare il dormitorio». Infine, anche a Gallarate ci si sta dando da fare per trovare una sistemazione ai senzatetto locali: lo spazio adeguato sarebbe stato individuato nella sede cittadina della Protezione Civile. Paolo Candeloro Rosella Formenti

a fuoco cento metri di sterpaglie

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

A fuoco cento metri di sterpaglie

CITTADELLA Un rogo lungo un centinaio di metri, una causa ancora tutta da decifrare, anche se i vigili del fuoco si sentono di escludere l'ipotesi dolosa. Ad accorgersi delle fiamme sono stati gli uomini della polizia locale del distretto PD1A, coordinati dal maggiore Antonio Paolucci. Ieri, poco dopo mezzogiorno, nel corso di un pattugliamento del territorio in via Volto, i vigili hanno notato un fumo sospetto. Si sono avvicinati, trovandosi di fronte fiamme molto estese; l'incendio coinvolgeva le sterpaglie cresciute sulla sponda est della strada sterrata che corre ai margini del parco del Brenta a Santa Croce Bigolina; il fuoco si estendeva per 100 metri; inoltre, soffiava un vento particolarmente forte: l'incendio si stava estendendo velocemente verso sud e verso nord. A quel punto, è partito l'allarme; sul posto sono giunti i pompieri di Cittadella che con grande abilità hanno domato le fiamme. L'incendio potrebbe essere divampato a causa di un mozzicone di sigaretta.(s.b.)

oggi su padova incombe blizzard allerta per l'arrivo della neve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Cronaca

Oggi su Padova incombe blizzard Allerta per l'arrivo della neve

I gelidi venti russo-scandinavi dall'alba sferzeranno la pianura: sabato in arrivo altri fiocchi Antonio Sanò (ilmeteo.it):

«Venerdì scorso 5 milioni di utenti, la gente vuole informazioni precise»

di Nicola Stievano Stasera su Padova imperverserà il blizzard, la tempesta di neve ghiacciata, accompagnata probabilmente persino da qualche tuono, sospinta dai gelidi venti russo-scandinavi che fino all'alba sferzeranno la pianura. Domani tregua ma temperature polari per colpa del buran, la corrente che scende dalla Siberia. Quindi sabato mattina torna la neve, ma con moderazione: «Nel Padovano cadranno non più di due centimetri, mentre nevierà un po' di più nel Rodigino e a Chioggia. Il fenomeno comunque si esaurirà in giornata». Parola di Antonio Sanò, ingegnere di 35 anni, padovano originario di Cartura, patròn di ilmeteo.it, il sito più cliccato in queste settimane di gran freddo, continue neviccate e un mare di polemiche. Con il maltempo le visite schizzano alle stelle tanto che venerdì scorso, mentre mezza Italia era bloccata sotto la tormenta, il contatore del sito ha superato i 5 milioni di utenti, che l'hanno portato ad essere il sito più consultato in Italia, secondo solo ad un colosso come Google. Ieri un nuovo picco, con 4 milioni e mezzo di utenti nell'arco delle 24 ore. Più del doppio della già invidiabile media di due milioni di visite al giorno. Tutti pazzi per il meteo? «La gente non si accontenta di sapere che il tal giorno nevierà in questa o quella regione in bassa quota. - spiega Sanò - Vuole informazioni più precise, vuole sapere quando, dove e quanto nevierà. Noi siamo in grado di dirlo, a differenza dei servizi meteo istituzionali, ricorrendo ad elaborazioni matematiche che ci consentono una precisione fino a 5 chilometri. Il margine di errore c'è sempre, ma errori clamorosi come quello della scorsa settimana su Roma non sono accettabili». Mentre le previsioni ufficiali davano per venerdì sulla capitale appena 2-3 centimetri, il sito di Sanò annunciava «rovesci di neve e vere e proprie bufere, cadranno tra 6 e 12 centimetri in totale, a nord di Roma si arriverà a 15 centimetri», con buona pace di Alemanno e della Protezione Civile. «Le liberalizzazioni dovrebbero riguardare anche la meteorologia perché i responsabili dei servizi meteo istituzionali, per paura di sbagliare o di scontentare qualcuno più in alto nella gerarchia, preferiscono restare sul vago. Ma questo sistema nuoce al cittadino e a chi deve pianificare gli interventi sul territorio. Non esiste la previsione perfetta ma non possiamo più permetterci gli equivoci del forse nevicca. Ci vorrebbe un po' più di sana concorrenza per rompere il monopolio del settore e creare nuovi posti di lavoro». La forza del sito, oltre nei sofisticati modelli di elaborazione, sta anche nel fenomeno in continua crescita dei meteo reporter. Gente comune che da ogni angolo d'Italia informa che tempo sta facendo in quel momento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

marano, il vento alimenta un incendio in valle spingion

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Marano, il vento alimenta un incendio in valle Spingion

MARANO LAGUNARE Va a fuoco la zona dello Spingion a Marano Lagunare, mettendo a rischio anche Valle Grotari dove aironi e cenerini stanno nidificando. Gli uomini della Protezione civile di Marano, nonostante le sterpaglie secche e il vento di bora, sono riusciti a domare il fronte del fuoco lungo un centinaio di metri del lungargine, che si era spinto fino a trecento metri dalla prima abitazione. La Protezione civile, è stata allertata verso le 12.30, quando è stato avvistato il primo focolaio, e dopo che era stato accertato che i Vigili del Fuoco impegnati in più fronti non avrebbero potuto correre tempestivamente. Sulle cause dell'incendio, certamente doloso, si è scagliato il Wwf regionale che, da tempo è in lotta contro la distruzione della Valle, che ha annunciato il monitoraggio costante dell'area attraverso «l'installazione di telecamere, normali ed a infrarossi, per individuare inizi di incendi e piromani. Aspetteremo l'esito di indagini - dice il presidente, Roberto Pizzetti -, ma temiamo che la mossa non sia semplicemente frutto di un pazzo piromane, ma un lucido progetto per eliminare ciò che rende Valle Grotari un paradiso degli uccelli. (f.a.)

bottecchia e il caso cosentino È stato "salvato" dall'udc

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

Bottecchia e il caso Cosentino «È stato salvato dall'Udc»

SACILE Echi di politica nazionale in riva al Livenza. Il segretario della Lega Nord, nonché assessore ai lavori pubblici e protezione civile, Marco Bottecchia, annuncia infatti «la verità sul caso Cosentino» che mette in croce l'Udc con cui eppure governa insieme a Sacile. L'esponente leghista si occupa del discusso onorevole in quota Pdl da tempo al centro delle cronache politiche e giudiziarie. Nel merito Bottecchia riporta una dichiarazione dell'onorevole Gianni Fava, deputato della Lega Nord, fatta dopo che la Camera ha bocciato la proposta di costituirsi in giudizio nel conflitto di attribuzione davanti alla Corte costituzionale sollevato dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere per il caso del deputato Nicola Cosentino. Secondo Fava dopo settimane di pretestuose illazioni nei confronti della Lega Nord è finalmente chiaro a tutti chi aveva interesse a salvare Cosentino. «Non certamente noi - sottolinea l'onorevole leghista - abbiamo votato per il suo arresto. Il voto palese ha fatto finalmente chiarezza: è l'Udc che ha voluto salvare Cosentino e se ne deve assumere tutte le responsabilità politiche».

bora a 100 chilometri e condutture in tilt

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 10/02/2012

Indietro

DISAGI SUL LITORALE

Bora a 100 chilometri e condutture in tilt

LIGNANO Dopo il ghiaccio sulle strade, in darsena e in laguna, è il vento a creare grattacapi a Lignano, in un periodo molto difficoltoso dal punto di vista meteorologico. Il timore è che il peggio (leggi alla voce "nevicata") debba ancora venire. Ieri pomeriggio poi i volontari della Protezione civile hanno condotto, per il 10° giorno consecutivo, il servizio di prevenzione antiincendi boschivi, una prassi divenuta costante per il clima secco e per il forte vento. La bora alle 21 di martedì sera ha raggiunto una punta massima di 98 chilometri all'ora. Se non è un record poco ci manca. Indistintamente vento e ghiaccio hanno creato danni, per fortuna limitati, in tutte le zone di Lignano, tra Sabbiadoro, Pineta e Riviera. Nella notte tra martedì e ieri, quando la bora imperversava su tutto l'Alto Adriatico, i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Lignano sono intervenuti a Pineta, per lo scoppio (provocato dal ghiaccio) di tre condutture idriche. Ma è a ridosso della spiaggia che la bora ha creato notevoli problemi a Riviera. Lungomare Riva tra gli uffici 4 e 5 si è trasformato in un tappeto di ramaglie e sabbia, mentre nei pressi dell'ufficio 5 il vento ha divelto le paratie che dovrebbero impedire alla sabbia di invadere la sede stradale. Attorno lo scenario sembra quello di un deserto sahariano con dune molto alte. Il pulviscolo sabbioso ha reso impercorribili a piedi anche Lungomare Kercher e piazza Marcello d'Olivo, dove solitamente diversi liganesi passeggiano, soprattutto nel pomeriggio o alla sera, con i propri cani. I sacchi di sale sono pronti, resta da stabilire se causa neve verranno svuotati oppure no. Rosario Padovano

bora, gelo e neve giorni da brivido

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 10/02/2012

Indietro

- Pordenone

Bora, gelo e neve Giorni da brivido

In arrivo vento forte e nevicata, effetto del temuto blizzard L esperto meteo: «Il fenomeno sarà da noi domani sera»
 La protezione civile regionale non è ancora in preallarme, ma le previsioni meteo per i prossimi giorni non appaiono incoraggianti. E se non ci si sbilancia sulla neve, l'attenzione è tutta appuntata sul vento. Un forte vento che tra da oggi spazzerà la pianura, con raffiche a Trieste superiori ai 130 chilometri orari (si stima possano raggiungere i 140, 150 chilometri orari) e con folate che nel Friuli occidentale potranno superare i 50, 60 chilometri orari. Non poco per delle zone non proprio abituate alla bora intensa. Effetto blizzard. «Dalla sera spiegano i previsori dell'Osservatorio meteo regionale dell'Arpa sarà possibile qualche debole nevicata sui monti, dove la temperatura scenderà rapidamente, mentre sulla pianura rinforzerà la bora: in nottata qualche spruzzata di neve sarà possibile anche in pianura». Questo per oggi. Domani la bora «soffierà molto forte sulla costa, con raffiche in serata superiori ai 130 chilometri orari». Sabato ancora bora molto forte, con raffiche a Trieste «probabilmente sui 150 chilometri orari» e «possibili deboli nevicata». Ma c'è chi si spinge più in là. Antonio Sandò de Ilmeteo.it, gettonato sito internet di meteorologia, sforna luoghi e orari del passaggio del blizzard, la bufera di neve che in Italia non si vedeva dall'inverno del 2001. «Sta sferzando la Lituania - ha spiegato Domani mattina arriverà in Polonia, quindi accelererà la sua corsa: intorno alle 20 sarà alle porte di Trieste, sospinto dalla bora. Alle 22 è previsto fra il Friuli e il Veneto. Nella notte si sposterà verso la Lombardia e l'Emilia Romagna per scendere fino all'Appennino e superarlo nella mattinata di sabato. Da lì in giù non sarà più blizzard perché si scontrerà con l'aria più umida in arrivo dal Tirreno. Questo scontro sarà la causa del maltempo e delle nevicata». Colonnina in picchiata. Vento e gelo sono la dominante di questo inverno friulano, nel quale le nevicata si fanno attendere contrariamente ad altre regioni d'Italia. La colonnina di mercurio sale in altalena, con minime simil siberiane, scomodando i più anziani nel ricordo di annate simili. Le medie climatiche su base trentennale parlano chiaro: nella pianura friulana, a febbraio, si va da una temperatura massima di 8, 9 gradi a una minima oscillante attorno allo zero (più o meno un grado). Lunedì scorso, giornata particolarmente fredda per le nostre latitudini, a Pordenone si sono registrati 6 gradi sottozero, con una massima di 2 gradi: a Brugnera si è scesi a 11 gradi sottozero, con una massima di 2 gradi. A Piancavallo, come termine di raffronto, domenica la minima segnava 15 gradi sottozero, la massima oltre 6 gradi sottozero. Situazione anomala. Tutto normale? Non si direbbe. «In vent'anni in regione si è verificato un aumento medio della temperatura di un grado: si tratta di un valore importante per molti fattori» aveva rilevato a metà gennaio Marcellino Salvador dell'Osmer, commentando l'allora situazione meteo. «Un grado aveva evidenziato può fare la differenza tra una nevicata e una pioggia». Ma non è l'unico dato che fa riflettere: «In pianura, d'estate si è rilevato mediamente un grado e mezzo in più nella temperatura rispetto a cinquant'anni fa, mentre il periodo estivo si è allungato di un mese, sempre rispetto a mezzo secolo fa». Le ripercussioni di quel grado in più appaiono significative: possono determinare il prevalere di periodi siccitosi, stante il basso carico nevoso nelle aree montane, con ricadute socio-economiche di rilievo. A supportare l'analisi dell'esperto meteo regionale un rapporto dell'Ipcc, il principale organismo di studio internazionale sui cambiamenti climatici. Vi si legge: «La zona del bacino del Mediterraneo emerge come una delle aree più sensibili ai possibili mutamenti climatici. Si stima un riscaldamento molto maggiore della media globale (specie in estate): si stima anche una marcata diminuzione delle precipitazioni». (d.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

§*Ú

campo rom: incendio per la bora

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

VIA MONTE SEI BUSI

Campo rom: incendio per la Bora

Task force mobilitata per il rischio di uno sgombero, poi rientrato

di Cristian Rigo Quando le sterpaglie dei terreni vicini al campo nomadi di via Monte Sei Busi hanno preso fuoco si è temuto che le fiamme, sostenute dal forte vento, potessero raggiungere gli insediamenti dove attualmente vivono una cinquantina di persone. Insieme ai vigili del fuoco, che sono intervenuti con quattro mezzi e hanno poi lavorato per quasi tre ore per domare l'incendio, in pochi minuti si sono mobilitati anche gli agenti della Questura, i carabinieri, la polizia municipale e anche la protezione civile insieme al sindaco Furio Honsell, all'assessore ai Servizi sociali Antonio Corrias e alla consigliera delegata ai Rom, Antonella Nonino. Una vera e propria task force che si è radunata nei pressi del campo nomadi poco dopo le 19 immaginando di dover organizzare uno sgombero. Poi però l'azione dei pompieri ha fatto rientrare l'allarme contenendo l'incendio e mettendo in sicurezza tutta l'area. «Quando mi hanno chiamato ero molto preoccupato perché la situazione era a rischio - riferisce il sindaco Furio Honsell -, la Bora alimentava il fronte dell'incendio spingendo le fiamme verso la zona abitata, ma devo dire che la macchina dell'emergenza si è mossa con grande tempismo e tutto è tornato sotto controllo grazie all'ottimo lavoro di squadra che ha coinvolto vigili del fuoco e forze dell'ordine». Alla fine - ha spiegato il capo di gabinetto della Questura, Giovanni Belmonte - «non è stato necessario alcuno sgombero, ma per precauzione due anziani sono stati trasferiti da alcuni parenti». Dai primi riscontri sembra che l'incendio sia stato causato da un fatto accidentale. Ad andare in fiamme, insieme alle sterpaglie anche plastica e gomme. Quello al campo nomadi non è stato l'unico intervento effettuato dai vigili del fuoco che ieri sono stati impegnati per ben sei incendi a sterpaglie. Con il forte vento di questi giorni infatti basta poco a far scoppiare un incendio e ad alimentare le fiamme. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'emergenza gas blocca le aziende: stop anche alla zml

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 10/02/2012

Indietro

DECISIONE MINISTERIALE

L emergenza gas blocca le aziende: stop anche alla Zml

Interruzioni previste nei contratti agevolati Aumenti nelle bollette: il governo li monitora

L emergenza gas blocca le aziende friulane. Capita in provincia di Udine ma succede pure nella destra Tagliamento: alla Zml di Maniago, del gruppo Cividale. L industria maniaghese allunga la già cospicua lista di imprese che dovranno sottostare allo stato di urgenza proclamato lunedì scorso dal ministero: ne fanno parte, tra le altre, la Cartiera Reno de Medici di Ovaro, la Burgo di Tolmezzo, l Abs di Cargnacco. Il motivo è presto detto: se dalla Russia arriva meno gas, il ministero fa leva sulle adesioni volontarie alla interrompibilità espresse dalle aziende all atto della stipula dei contratti di fornitura. In pratica, le imprese, aderendo alla clausola che prevede l interruzione del gas in caso di emergenza, riescono a spuntare un prezzo più vantaggioso per la fornitura. Dopo la riunione del Comitato tecnico di emergenza e monitoraggio del sistema del gas naturale di lunedì, il ministero ha chiesto il blocco dell intera quota accantonata dal contratto dalle 6 del giorno successivo. Tanto per dare alcuni dati la cartiera Romanello ha dovuto lasciare in rete il 90 per cento dei 65 mila metri cubi di gas consumati ogni giorno, con 16 ore di preavviso: inevitabilmente la produzione si è arrestata. «In un settore complesso come quello delle cartiere ha spiegato il direttore, Pietro Paulon gli scarsi tempi di preavviso hanno impedito di pensare alle adeguate contromisure». Con l abbassamento delle temperature è aumentata la richiesta di gas per uso domestico, anche in provincia di Pordenone. E mentre il governo monitora «attentamente» l eventuale incremento delle bollette del gas e della luce (secondo quanto riferito ieri dal ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, al termine dell audizione al Senato) in provincia ci si attrezza per fronteggiare le prossime gelide giornate. Non sono segnalati al momento particolari problemi: la protezione civile monitora costantemente la situazione, al pari delle amministrazioni locali. Alcuni Comuni dell area montana pordenonese sono già intervenuti sulla viabilità, spargendo il sale per evitare la formazione di ghiaccio, specie nelle ore notturne. «Misure preventive», si spiega, per evitare problemi, soprattutto nei tratti più in pendenza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il duomo di venzone un'appendice delle mummie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- Gorizia

Il duomo di Venzone un'appendice delle mummie

di LUCIANO SIMONITTO

1 intervento

«Chi entra in Venzone e vi scopre il Duomo, ci entra più spesso a caso; alcuni, pochi, non ignorandovi la presenza di uno stupendo Palazzo Comunale, più numerosi infine i visitatori del battistero che ospita le mummie, attrattivi per lo più da macabra curiosità. Tra il battistero e il Duomo, corre una distanza di venti metri o meno, ma stando un poco, nel più favorevole periodo estivo soprattutto, si può notare facilmente e malinconicamente quante persone si lasciano attrarre dall'orrendo spettacolo dei cadaveri esposti nelle teche del battistero, mentre non degnano di uno sguardo la vicina fabbrica del Duomo. Per la verità, a essere sinceri, se in generale bisogna saper leggere l'architettura, sapere che non si può essere dei non iniziati e perciò dei molti.... Or volgono quasi cinquant'anni». Era l'amarrezza vissuta ed espressa nella premessa alla tesi di laurea che aveva come oggetto il Duomo di Venzone. Allora ero convinto che il livello culturale dei mass media sarebbe lievitato e la fabbrica del Duomo, scrigno superbo di cultura medioevale avrebbe raggiunto il meritato riconoscimento. Non è andata così. Se cinquant'anni fa ero amareggiato ora sono sconvolto e adirato apprendendo dalla stampa che a Venzone c'è stata una riunione cui hanno partecipato fra gli altri, l'assessore regionale Federica Seganti e il consigliere, pure regionale, Enoe Picco ove si è discusso del rilancio del mandamento del Gemonese, rilancio che dovrebbe realizzarsi con «siti che devono essere al contempo peculiari e unici, capaci di convincere il turista che val la pena raggiungere quest'angolo di Friuli per vedere tra l'altro, la casa delle farfalle di Bordano, il museo *Tiere motus* di Venzone, il tesoro del Duomo di Gemona, la riserva naturale del lago di Cornino... Venzone punterà sul museo del terremoto e sulle mummie». Il Duomo di Venzone diventa complementare delle mummie, delle farfalle della zucca, della lavanda? Ai nostri rappresentanti regionali voglio ricordare che Venzone, autentico scrigno d'arti figurative, libro aperto di storia medioevale, che ha avuto l'onore di essere annotata nelle *Cronache* di Giovanni Villani, fiorentino del XIV secolo, fatta una debita proporzione, sarebbe come se oggi della cittadella murata si parlasse sul *New York Times*. Venzone, dico, vuole e merita di più. Che sulla terra di Venzone aleggiasse respiro europeo lo si può evincere da una infinità di elementi storici, economici e figurativi. A tal proposito basterebbe citare la Cattedrale di Chartres, culla del gotico, (Parigi 1194 - 1225): nel portale di centro si nota il rilievo del timpano con il Cristo Pantocratore fra i simboli degli Evangelisti identico a quello della lunetta del portale settentrionale del Duomo di Venzone. Emeriti rappresentanti della ragione, assessore Seganti e consigliere Picco, non vi sembra che su Venzone e Gemona debba aleggiare un respiro più aulico e più europeo considerando che i due centri storici hanno avuto un pronto sviluppo economico, urbanistico e culturale, filtrando e amalgamando, seppur con ritardo la diffusione del gotico dai paesi transalpini attraverso le valli del Tagliamento, del But, del Canal del Ferro, con quella tradizionale proveniente dall'occidente salendo dall'Emilia attraverso le esperienze venete? Umilmente, sorretto dall'esperienza professionale e amministrativa mi permetto di suggerirvi la candidatura di Gemona e Venzone a sito mondiale della cultura anche per le componenti storico-politiche del territorio. Infatti se per un verso Gemona e Venzone sono state per secoli fucina d'arte, dall'altro le molteplici truppe, quelle del Patriarca aquileiese Ottobono de Radiis, quelle di Napoleone, gli eserciti della prima e seconda guerra mondiale, i terremoti del 1348 e del 1976 hanno messo a dura prova la tenacia di un popolo fiero della libertà comunale e dei valori spirituali altamente presenti. Anche il saper ricomporre puntualmente la *comunitas* come le tenaci e laboriose formiche o come i Malavoglia del Verga può essere una credenziale verso il difficile sito dell'Unesco. Si vola forse troppo alto? *Carnia di Venzone

\$*Ú

e confcooperative chiede a violino lo stato di calamità

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 10/02/2012

Indietro

1 APPELLO

E Confcooperative chiede a Violino lo stato di calamità

SAN GIORGIO DI NOGARO Centinaia di migliaia di euro: a tanto ammonterebbero le perdite che la filiera regionale della pesca avrebbe subito a causa del maltempo e delle mareggiate dei giorni scorsi. Le mareggiate e le temperature estreme hanno da un lato danneggiato le coltivazioni di mitili, ma anche fatto congelare le valli da pesca provocando le morie di pesci (orate e branzini, soprattutto) soprattutto nelle lagune di Marano e Grado. Confcooperative Fvg-Federcoopesca Fvg, che associa le cooperative della pesca e della mitilicoltura della regione, ha richiesto all'assessore alle risorse rurali, Violino, di dichiarare lo stato di calamità naturale. Dai dati in possesso di Confcooperative risulta che la quasi totalità del pesce allevato in valle è andata perduta, e seri danni si sono avuti nei filari di mitili, specie nella zona di Punta Sottile, in comune di Muggia (Trieste). La situazione, inoltre, potrebbe essere aggravata dal maltempo previsto nel prossimo fine settimana. A causa del gelo polare che ha procurato danni enormi a vallicoltori e pescatori delle aree di Grado e Marano, il consigliere regionale del Partito Pensionati Luigi Ferone, condivide la decisione di programmare un incontro urgente con gli operatori del settore.

eco-energy, ipotesi dolosa analisi sui rifiuti bruciati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Eco-energy, ipotesi dolosa Analisi sui rifiuti bruciati

Noventa, si cercano sostanze per confermare o smentire i primi sospetti Al lavoro c'è una squadra di esperti per scovare le cause dell'incendio

di Carlo Mion wNOVENTA Sono state affidate, dalla procura di Venezia, ad un laboratorio extraregione le analisi sui carotaggi eseguiti all'interno dell'Eco-Energy, dopo il grave incendio avvenuto nello stabilimento una decina di giorni fa. Analisi fondamentale per stabilire le cause dell'incendio anche se da più parti si sostiene che si tratta di incendio doloso. Ma al momento questa ipotesi che è più dannosa come certa, non è avallata da riscontri scientifici. Infatti dai primi accertamenti di fire investigation non sono stati trovati i punti di innesco da dove le fiamme sono partite. Da una analisi superficiale questo potrebbe voler dire che non si tratta di un incendio doloso. Ma non è così, infatti è possibile che l'incendio sia stato causato da sostanze contenute nei rifiuti e che non ci dovevano essere perché il loro trattamento era ben diverso da quelli standard usati dalla Eco-Energy che si occupa di una determinata categoria di rifiuto e non può trattarne altri. Il carotaggio e le successive analisi servono proprio a scoprire la presenza di sostanze che possono essere state causa dell'innesco dell'incendio. A quel punto i periti dovranno capire se sono state messe in mezzo ai rifiuti proprio per causare l'incendio, oppure sono finiti lì per una condotta irresponsabile o accidentale di chi tratta i rifiuti. Un'analisi non facile per un'indagine che riguarda un settore, quello dei rifiuti, sempre molto delicato considerato il business che ci gira attorno e gli appetiti che lo stesso suscita anche nella criminalità organizzata. Per i carabinieri non sarà facile mettere assieme le tessere del puzzle. Anche perché attorno all'incendio ma allo stesso stabilimento dell'Eco-Energy, da anni si sta consumando una battaglia politica di non poco conto, anche perché la sua presenza in quella zona è contestata dagli abitanti. L'altro incendio, di cui dovranno occuparsi i carabinieri è quello scoppiato il 1 febbraio all'IdealService di Ballò di Mirano. In questo caso l'ipotesi più accreditata, per ora, è quella dell'incendio accidentale scaturito dal riscaldamento di una bomboletta spray contenuta in una delle balle di rifiuti di plastica e che non era stata separata. Sarebbe esplosa causando l'incendio. Situazione che si è ripetuta anche altre volte, ma che non aveva mai avuto conseguenza così gravi. Anche in questo caso gli investigatori dei vigili del fuoco non hanno trovato punti di innesco dell'incendio. Tra le altre cose il fuoco è divampato mentre nello stabilimento erano ancora presenti gli operai del turno serale. Ma per delle certezze bisogna attendere gli esiti delle analisi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un esercito di 450 vigili per la sicurezza della festa

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **10/02/2012**

Indietro

CARNEVALE

Un esercito di 450 vigili per la sicurezza della festa

Al lavoro anche sessanta volontari della Protezione civile Treni speciali sabato notte mentre gli studenti riprendono gli eventi per i social network e le feste decollano

Sarà anche freddo però gli animi, i teatri, i palazzi, gli alberghi e la Piazza stanno incominciando a scaldarsi in vista del Carnevale. Un occhio al vento, con la speranza che si plachi in vista del primo volo dell'Angelo di domenica e un altro alle mille iniziative che stanno per iniziare. Sicurezza. Saranno all'incirca 450, in totale, gli agenti della polizia municipale impegnati nel prossimo week end di Carnevale, con l'aiuto di 17 natanti. Di questi, nella sola giornata di domenica, ne saranno impiegati 130 per garantire la viabilità pedonale. Una sessantina, invece, i volontari di Protezione civile, coordinati da sei funzionari mentre i volontari delle Misericordie presidieranno tutta l'area del ponte di Rialto, con un ambulatorio e squadre di soccorritori. Cisom e Cri saranno operative nei pressi della Stazione di Santa Lucia e nell'area marciante con un ambulatorio di primo soccorso e squadre a piedi. Un'idroambulanza della Croce Rossa, inoltre, affiancherà le tre dell'ospedale. Ca' Foscari in maschera. E un accordo con VM&E che consente a venti studenti e tre dottorandi dell'ateneo di vivere un'esperienza che incrocia cultura, comunicazione e nuove tecnologie. Nel primo week end i cafoscarini hanno già creato oltre 700 collegamenti alla pagina ufficiale su Facebook ed un canale youtube dedicato su cui sono già stati caricati 4 video. L'attività dei reporter cafoscarini continuerà tutto il Carnevale a caccia di immagini, notizie e curiosità. Palazzina Grassi. Come poteva essere il Carnevale a Palazzina Grassi? Ovviamente non convenzionale. Due i Meredith Bespoke Parties Invitations: domani e sabato. Sul cartoncino una bocca dentro un leone alata. Ai fuochi lo chef Luigi Frascella. Treni speciali. Treni straordinari per sabato e domenica Su richiesta del Comune, Trenitalia ha predisposto un programma di treni aggiuntivi: alle 22,05 da Venezia SL a Bologna (ferma in tutte le stazioni escluso Venezia P. Marghera fino a Rovigo, quindi Ferrara e S. Pietro in Casale); domenica 12 febbraio alle 18,27 da Venezia SL a Bassano (ferma in tutte le stazioni escluso P. Marghera); ore 19,27 da Venezia SL a Treviso (ferma a Mestre, Mogliano, Preganziol). Biennale. Meno tre al Carnevale dei Ragazzi della Biennale: inaugurazione sabato ai Giardini nel Padiglione Centrale riscaldato (dalle 10 alle 18) con danze scatenate, bevande calde, spaghettonata, ingresso e attività gratuiti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la costa spazzata dal vento siberiano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

La costa spazzata dal vento siberiano

Pini marittimi sradicati. Cartelli stradali diventi a Jesolo. Devastate le serre degli ortaggi. Danni ingenti su tutto il litorale emergenza meteo

JESOLO Maltempo e temperature polari in tutto il Veneto Orientale. Bufera di sabbia a Jesolo, la bora sraica un albero a Caorle che finisce sopra una casa, mentre San Donà deve ancora fare i conti con problemi di freddo nelle scuole e anche nel palazzo municipale davanti a piazza Indipendenza. Il lido di Jesolo è stato sferzato dal vento a forza 8 e una bora che arriva direttamente da Trieste. La scorsa notte sono stati sradicati diversi pini marittimi sul litorale, senza contare rami e ramaglie scagliati sulle strade dal vento. La viabilità provvisoria alla rotatoria Picchi, dove sono in corso i lavori per il sottopassaggio, è stata chiusa perchè i cartelli di segnalazione erano stati divelti e anche una grande gru sembrava oscillasse pericolosamente. Sul posto, la polizia locale, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile, oltre a carabinieri e polizia. I volontari della protezione civile, coordinati da Massimo Finotto, sono intervenuti in via Massaua, poi in via Aquileia, in via Bafile e alla rotatoria Picchi. I pini sono stati sradicati in piazzetta Casa Bianca, quindi in piazza Trieste. Un semaforo si è piegato fino a terra all'incrocio tra viale Padania e via Vespucci. Alla rotatoria Picchi, la scorsa notte, la strada è stata sbarrata in corrispondenza di via Mameli e via La Bassa. «Un fatto gravissimo - hanno commentato alcuni giovani, tra cui Riccardo Ferrazzo e Martino Sacillotto - perchè se i disagi ci sono adesso che al lido si muove poca gente, non osiamo pensare cosa potrà accadere in piena estate con i lavori alla rotatoria Picchi ed il flusso incredibile di traffico». Intanto la nube di sabbia e terriccio continua a sollevarsi in via Mameli, dove la pista ciclabile è coperta di sabbia. Sulla spiaggia, minaccia di erosione alla base dei pontili, dove il mare ha mangiato molta sabbia, come avviene in questi casi di mareggiate continue. Per fortuna non ci sono stati gravi incidenti stradali. Anche verso Cavallino Treporti, non sono mancati interventi per la pulizia delle strade da rami e ramaglie, soprattutto in via Fausta. La Coldiretti ha denunciato poi i danni a numerose serre e coltivazioni di ortaggi. Intere strutture per proteggere le verdure di stagione sono state devastate, mentre il freddo ed il gelo comporterà aumenti dei prezzi. Anche alberi da frutta e viti hanno subito danni. A San Donà, varie scuole al freddo. Tra queste, le Da Vinci in via Martin Luther King, poi l'Ippolito Nievo, le ultime in ordine di tempo. Ieri mattina anche il palazzo municipale era al freddo a causa di un guasto all'impianto di riscaldamento e un improvviso blocco. Tutti i problemi sono stati risolti in tempo record inviando i tecnici sul posto, ma le polemiche non si sono placate. «Ci hanno detto che la temperatura di 16 gradi alla elementare Da Vinci - ha denunciato il consigliere comunale Alberto Zorzenoni - è sufficiente, ma maestre e genitori hanno giustamente protestato». L'assessore alla pubblica istruzione, Ornello Teso, ha cercato di rassicurare tutti. «Si tratta di problemi comunque momentanei». Giovanni Cagnassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la bora spazza via il toro raffiche fino a 80 all'ora

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

La bora spazza via il toro raffiche fino a 80 all'ora

Due gondole affondate, piccoli crolli in zona Rialto. Al Lido «tempesta» di sabbia Oggi torna l'allarme neve, mezzi spargisale mobilitati anche in terraferma

di Roberta De Rossi wVenezia Ancora maltempo: Protezione civile comunale e Polizia municipale hanno annunciato per oggi lo stato di preallerta neve, a partire dalle 13. Stato che prevede che tutti i mezzi spargisale e spalaneve siano pronti all'uscita in qualsiasi momento, in caso di necessità: le previsioni parlano, infatti, di possibili nevicate anche in pianura, accompagnate da significativi rinforzi dei venti da nord est. Bora che batte la città già da molti giorni, ma che martedì notte ha schiaffeggiato la città con raffiche superiori agli 80 chilometri l'ora, costringendo ieri vigili del fuoco e urbani a una giornata di superlavoro, per mettere in sicurezza le molte situazioni di pericolo. Nonostante i suoi spettacolari attributi, anche il gigantesco toro-portafortuna del Carnevale è rimasto vittima delle potenti raffiche di Bora: la scultura in legno alta 9 metri è stata, infatti, abbattuta finendo a pezzi, ma - promette l'organizzazione del Carnevale - sarà prontamente restaurata dal suo creatore Guerrino Lovato e nei prossimi giorni riportata alla Salute, in attesa del rogo (benagurante) di Martedì Grasso. Danni ovunque in città. Due gondole sono semiaffondate agli ormeggi dello stazio di Santa Maria del Giglio. Un ampio pezzo di intonaco è caduto tra i passanti di Salizata San Lio rimasta poi a lungo chiusa al transito, per permettere l'intervento dei pompieri. Passaggio interdetto anche sotto il campanile di San Silvetto, per un distacco di pietre. Coppi sono volati da molti tetti - in campo San Bartolomeo, a Santa Maria Marter Domini e San Francesco della Vigna - ma tra le decine di segnalazioni giunte al centralino dei vigili del fuoco, numerose anche quelle per altane «spostate» dal vento e, naturalmente, per tende strappate, cartelloni divelti, impalcature spostate. Al Lido, la bora ha letteralmente trasportato la spiaggia sulle strade del Lungomare, ricoprendole con 3-4 centimetri di sabbia, mista a migliaia di pigne e rami che si sono staccati dagli alberi (6 quelli abbattuti, uno è finito contro un'automobile in sosta): per tutta la giornata di ieri e ancora oggi, il personale Veritas è stato impegnato nelle operazioni di pulizia delle strade. Vento e freddo, disagi garantiti. Così i pendolari dell'alba che da Pellestrina e Lido devono raggiungere Venezia, segnalano come da giorni i battelli di Linea 1 in arrivo alle 5 di mattina siano letteralmente ghiacciati, rendendo il viaggio ancor più «glaciale». (hanno collaborato Simone Bianchi e Marco Petricca) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sterpi a fuoco in via fausta paura per l'union lido

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

CAVALLINO

Sterpi a fuoco in via Fausta Paura per l'Union Lido

CAVALLINO In fiamme 300 metri quadri di sterpaglia: le fiamme trasportate dal forte vento hanno minacciato le proprietà dell'Union Lido. La minaccia sventata dai vigili del fuoco di Jesolo si è verificata ieri alle 13.30 quando è scoppiato l'incendio che ha devastato il campo di sterpaglia secca di G. B. un proprietario di Cavallino-Treporti, multato poi per 500 euro dalla polizia locale. Le fiamme si sono alzate all'incrocio di via del Sabadino con via Fausta. «Quando sono passato l'incendio era appena divampato spiega l'assessore Claudio Castelli Ho avvisato i vigili del fuoco per sollecitare un intervento che per fortuna era già stato sollecitato qualche minuto prima». Il fuoco animato dal vento si stava diffondendo a velocità preoccupante seguendo il ciglio della provinciale via Fausta in direzione di Punta Sabbioni. Per spegnere il rogo e mettere in sicurezza l'area i vigili del fuoco di Jesolo hanno lavorato circa un'ora utilizzando gli idranti dell'autobotte. (f.mac.)

pesca, chiesto lo stato di calamità naturale a violino

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca Trieste*

Pesca, chiesto lo stato di calamità naturale a Violino

Centinaia di migliaia di euro: a tanto ammonterebbero le perdite che la filiera regionale della pesca avrebbe subito a causa del maltempo e delle mareggiate dei giorni scorsi. Le mareggiate e le temperature estreme hanno da un lato danneggiato le coltivazioni di mitili, ma anche fatto congelare le valli da pesca provocando le morie di pesci. Confcooperative Fvg-Federcoopesca Fvg, ha richiesto quindi all assessore Claudio Violino di dichiarare lo stato di calamità naturale.

Medici di base, sospeso lo sciopero Noce: «Garanzie dal ministro»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*Medici di base, sospeso lo sciopero Noce: «Garanzie dal ministro»*"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 6

Medici di base, sospeso lo sciopero Noce: «Garanzie dal ministro» SANITA'

E' STATO sospeso lo sciopero indetto per oggi e domani dai medici di famiglia e anche la guardia medica sarà operativa sabato e domenica prossimi, a seguito della revoca dell'agitazione. Anche pediatri e specialisti ambulatoriali saranno regolarmente in servizio. «Gli ambulatori afferma Francesco Noce, presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo saranno aperti. La decisione è stata presa dopo l'incontro con il ministro Fornero che ha dato ampie garanzie circa la situazione dell'Enpam, il nostro ente previdenziale. C'è poi il problema della grave situazione legata al maltempo che ci riguarda da vicino. Tutti i medici delle zone colpite dalle nevicate si sono resi disponibili alla Protezione civile vista la portata dell'evento . Un gesto sottolinea Noce di grande solidarietà perché il personale medico pur essendo in agitazione di è prodigato a favore delle popolazioni in difficoltà». I medici erano scesi sul sentiero di guerra contro la manovra Salva Italia' del Governo che prevede norme che fanno salire l'equilibrio dei fondi degli enti previdenziali a 50 anni, senza poter usufruire nel caso dei medici al patrimonio accumulato a garanzia delle pensioni. «Questa problematica conclude Noce resta in piedi nonostante le garanzie avute. La Fornero ci ha chiesto di sospendere lo sciopero e lo abbiamo fatto, ma torneremo in agitazione qualora le promesse rimanessero tali». g. r.

Occhiobello, protezione civile e Comune in allerta «La nevicata? Tutto pronto per il piano neve»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Occhiobello, protezione civile e Comune in allerta «La nevicata? Tutto pronto per il piano neve»"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

OCCHIOBELLO pag. 15

Occhiobello, protezione civile e Comune in allerta «La nevicata? Tutto pronto per il piano neve» I volontari della Protezione civile spalano la neve di fronte alle scuole di Occhiobello

OCCHIOBELLO L'ANNUNCIATA nevicata sarà preceduta dal piano neve, con il supporto del gruppo comunale della Protezione civile. Dopo le ultime due settimane tra nevicata, ghiaccio e temperature polari, che hanno messo a dura prova il territorio comunale, l'assessore ai lavori pubblici Davide Valentini fa un bilancio. «Abbiamo fatto il possibile coprendo il territorio nel giro di 24 ore dice, dal centro alla periferia. Siamo intervenuti anche in arterie non di nostra competenza, ma che necessitavano di sgombero neve e spargimento di sale, in particolare sulla rampa della statale 16 verso il ponte del Po dove vi erano tir bloccati dal gelo». «La priorità data aggiunge Davide Valentini a strade di maggiore percorrenza come corso Berlinguer, via Trento, via Roma e via Savonarola, ha creato disagi, in un primo momento, nelle vie più interne di Santa Maria Maddalena in cui si erano formate lastre di ghiaccio ma tutto è stato superato in poche ore». Grazie a un piano neve e servizio di spargisale studiato nei dettagli, con cinque squadre per altrettante aree, oltre al personale comunale e la Protezione civile. A supporto, anche ditte del territorio che operano con cinque trattori attrezzati per lo sgombero neve. «Siamo in preallerta spiega Massimo Accorsi, coordinatore del distretto Ro6 della Protezione civile per l'arrivo annunciato delle nevicata. I volontari si adopereranno per attivare il piano neve comunale, con spargimento del sale, in maniera preventiva e intervenire per liberare le strade dalla neve». numero verde 800.912363. Image: 20120210/foto/9812.jpg

Blu soccorso in stato di allerta I volontari pronti ad affrontare la neve**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Blu soccorso in stato di allerta I volontari pronti ad affrontare la neve"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 18

Blu soccorso in stato di allerta I volontari pronti ad affrontare la neve LUSIA L'ASSOCIAZIONE BLU soccorso è stata allertata per emergenza neve in previsioni delle avverse condizioni meteo che sono previste per il fine settimana. All'associazione Blu Soccorso' di Lusia è pervenuto via fax lo stato di allerta dalla Presidenza consiglio ministri dipartimento Protezione civile. L'avviso ha chiesto la disponibilità di 300 volontari dalle varie regioni del Nord. Blu soccorso ha messo a disposizione alcuni volontari che sono partiti ieri, alle 13, per portarsi ad Avezzano (Abruzzo) in supporto alla Protezione civile e dell'esercito. I volontari della regione Veneto che parteciperanno alle operazioni di soccorso in tutto sono quindici. MENTRE un volontario dell'associazione Blu Soccorso da ieri è presente nella sala operativa nazionale Anpas a Firenze per coordinare i gruppi inviati. Il presidente Francesco Vallese desidera ringraziare pubblicamente i suoi volontari sempre disponibili e pronti ad ogni situazione di emergenza e a dare una mano alle persone in difficoltà. c. g.

Arriva il maltempo, anche in Polesine diverse tratte ferroviarie sono soppresse**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Arriva il maltempo, anche in Polesine diverse tratte ferroviarie sono soppresse"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 2

Arriva il maltempo, anche in Polesine diverse tratte ferroviarie sono soppresse «DOMANI saranno chiuse preventivamente le linee ferroviarie a carattere locale già andate in sofferenza». A renderlo noto è un comunicato del gruppo Ferrovie dello Stato. «In relazione al previsto aggravarsi delle condizioni meteorologiche e secondo quanto indicato nella riunione di ieri del dipartimento della Protezione civile, per quanto riguarda il Nord Italia, saranno ferme le linee Cuneo - Mondovì, Cuneo - Savigliano, Ceva - Ormea in Piemonte, Isola della Scala - Legnago - Rovigo in Veneto, Portogruaro - Casarsa del Friuli e, sempre in Friuli, la linea Sacile - Gemona». Quindi anche i trasforti ferroviari che insistono nel territorio della provincia di Rovigo subiranno delle variazioni sulle tratte in questione.

Volontari valdostani nelle Marche e in Lazio::Sono partiti ieri per...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Aosta

Volontari valdostani nelle Marche e in Lazio

Sono partiti ieri per le Marche 4 operatori della Croce Rossa addetti al soccorso piste che saranno divisi tra Ancona, dove è insediata la sala operativa per la gestione dell'emergenza, e i villaggi isolati dell'entroterra. Altri 9 volontari della Protezione civile regionale sono partiti ieri per Subiaco (Roma), in aiuto dei soccorsi attivati a causa del maltempo. In viaggio verso il Lazio anche due motoslitte, con 3 operatori e 6 boscaioli, che saranno impegnati per liberare le strade ancora impercorribili nell'alta valle dell'Aniene.

Salvi due scialpinisti travolti dalla valanga::Due scialpinisti sono...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Avise

Salvi due scialpinisti travolti dalla valanga

Due scialpinisti sono stati travolti da una valanga nel primo pomeriggio di ieri nel vallone di Vertosan, a circa duemila metri di quota. La valanga, una placca di neve ventata, li ha trascinati a valle, ma entrambi sono riusciti a uscire da soli dalla massa di neve. Sul posto, verso le 14,30, è intervenuta l'elicottero del Soccorso alpino. Soltanto uno dei due coinvolti, un uomo neozelandese di 56 anni, ha riportato lievi lesioni ed è stato curato nel Pronto soccorso dell'ospedale Parini, dove è stato dimesso poco dopo.

*Nel Nord-Ovest::Claudio Sacchetto Ass...***Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Nel Nord-Ovest

Claudio Sacchetto

Assessore regionale all'Agricoltura

«Con enti locali e organizzazioni agricole raccogliamo i dati per valutare i danni e avviare l'iter per chiedere lo stato di calamità naturale».

Roberto Paravidino

Presidente Coldiretti di Alessandria

«I rincari maggiori per gli ortaggi si registrano nelle aree isolate o di collina, dove le consegne sono diminuite di almeno il 30 per cento».

Massimo Taverna **Presidente Consorzio «Terre di Scrivia»**

«La cooperativa ha dimezzato il giro d'affari in questi giorni di freddo siberiano per la perdita di ortaggi e le difficoltà di trasporto».

Pierangelo Cumino **Allevatore a Villafranca d'Asti** «Finora per gli allevamenti il nemico era stato il caldo. Il freddo inatteso diventa più dannoso: gli animali producono meno latte».

Fabrizio Rapallino **Tecnico vitivinicolo nel Cuneese**

«La vite ha una buona resistenza al freddo e, al momento, è in piena dormienza. Ma nei fondovalle le temperature di -20°C possono aver fatto soffrire gli impianti giovani».

Gelo siberiano Danni in cascina per 30 milioni::Coldiretti ha chiesto...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Gelo siberiano Danni in cascina per 30 milioni

Chiesto lo stato di calamità. Aumentano i prezzi Sono state compromesse molte coltivazioni ALBERTO PRIERI
CUNEO**Raccolti a rischio Dopo le nevicate e soprattutto le temperature record di questi giorni (in molti casi anche - 20Èš) si teme in particolare per i frutteti dai kiwi alle albicocche e pesche Nella foto di Marco Bertorello coltivazioni a Lagnasco**

Coldiretti ha chiesto a Comuni e Regione (che ha invitato enti e organizzazioni a fornire una prima valutazione dei danni) di decretare lo stato di calamità naturale per l'ondata di gelo record. Confagricoltura ha calcolato che, se proseguiranno le temperature siberiane, i danni per kiwi, albicocche e frutta in genere arriveranno a 30 milioni di euro. La Cia ha censito le aziende in difficoltà, rilevando gravi problemi negli allevamenti, dove le tubature gelate hanno reso difficile l'approvvigionamento degli animali. Tutti i comparti agricoli stanno soffrendo il freddo eccezionale, più marcato in pianura, dove si è concentrata l'aria fredda, meno rigido in collina perché la poca aria calda è rimasta più in alto. «Il terreno coperto di neve non riesce a rilasciare calore e a mitigare le temperature di notte dice Cesare Gallesio, responsabile del settore frutta di Coldiretti -. Così nei frutteti cuneesi le piante adulte rischiano di perdere le gemme dormienti sotto la corteccia e la produzione dell'anno, quelle giovani possono morire».

Nel Verbanò i floricoltori riescono appena a scaldare le serre, dove in alcune il termometro è sceso a -4 con danni alle piante che si vedranno solo a gelo concluso. Per quelle in esterna sono frequenti le rotture causate dal peso della neve. Pierangelo Cumino, presidente regionale «Impresa Familiare» di Confagricoltura, ha l'allevamento a Villafranca d'Asti: «Abbiamo sempre temuto il caldo, tutte le stalle hanno ampie aperture: ora a oltre -20 ci sono disagi enormi, i sistemi di rimozione del letame sono bloccati, gli animali non bevono e non fanno latte».

Sono 375 mila i litri in meno munti ogni giorno secondo Confagricoltura nei 3.000 allevamenti piemontesi, pari a 170 mila euro. Sempre nell'Astigiano, un'azienda di 2.000 tori a Cunico è rimasta senz'acqua e c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco, inoltre tra i capi all'ingrasso allo stato semibrado sono aumentati gli aborti e le morti di vitellini.

Nell'Alessandrino il ghiaccio ha distrutto cavoli, verze, cicorie, carciofi, radicchio e broccoli e già sono segnalati aumenti dei prezzi superiori al 10%. Roberto Paravidino, presidente di Coldiretti Alessandria: «I rincari maggiori sono registrati nelle aree isolate o di collina, dove le consegne sono calate del 30%». Per la Cia, il maltempo ha ampliato la forbice tra costo al campo e prezzo finale: carciofi a 1,50 euro ciascuno, zucchine a 8 euro al chilo.

NEI FRUTTETI «Le piante di kiwi e albicocche rischiano di perdere le gemme»

§*Ú

Il governo: "Rischi eccezionali" E dà pieni poteri a Gabrielli::Il presidente del Con...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Il governo: "Rischi eccezionali" E dà pieni poteri a Gabrielli

Ampliate le capacità d'intervento della Protezione Civile L'Agenzia delle Entrate valuta di agevolare le zone colpite

FRANCESCA SCHIANCHI

ROMA

L'esercito a Sulmona Da ieri per liberare da ghiaccio e neve le strade della città abruzzese sono all'opera anche 60 militari

Il presidente del Consiglio firma un decreto che affida al capo della Protezione civile Gabrielli il pieno coordinamento degli interventi, nel governo si susseguono incontri e riunioni, persino l'Agenzia delle entrate si impietosisce e valuta di non applicare sanzioni per chi pagherà quel che deve in ritardo perché intrappolato nella neve.

L'emergenza gelo continua. E l'esecutivo si vuole far trovare preparato: ieri, prima della sua partenza per gli Stati Uniti, il premier ha fatto chiarezza sul coordinamento degli interventi, su cui tanto si è discusso nei giorni scorsi, firmando un decreto per «la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari», che assicura a Gabrielli «il coordinamento di tutti gli interventi e tutte le iniziative per fronteggiare la situazione emergenziale nonché l'adozione di ogni indispensabile provvedimento» per assicurare ogni forma di tutela e assistenza alla popolazione. Protezione civile a sovrintendere ogni intervento, con la possibilità di «autorizzare» le Regioni «a reperire beni e mezzi necessari» anche attraverso i sindaci o i centri di coordinamento provinciali.

Per fare il punto, quindi, ieri sera si è riunito il Comitato operativo della Protezione civile. Oltre due ore per chiedere agli enti locali «di predisporre fin da subito gli interventi preventivi», come spiega Gabrielli al termine, e dare indicazioni di tipo logistico: dalle procedure spiegate alle Regioni per acquisire mezzi fuori dal proprio territorio all'ordine imposto alle sale operative territoriali della Protezione civile di essere funzionanti 24 ore su 24.

Oggi poi, a mezzogiorno, è previsto nella Sala Verde di Palazzo Chigi un incontro tra i ministri competenti per la vicenda maltempo, presieduto dalla responsabile dell'Interno Cancellieri (fra i presenti i sottosegretari Ciaccia e Catricalà, rappresentanti della Difesa, Ambiente e Funzione pubblica) e delegazioni in rappresentanza di regioni, province e comuni. «E' importantissimo incontrarci: con questa crisi in corso non servono le polemiche, ma un raccordo per coordinarci al meglio», si prepara a sedersi al tavolo col governo il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani. Solo dopo l'emergenza, dice, occorrerà affrontare la fase due: «Bisogna cambiare la legge 10 del 2011, quella che è intervenuta sulla Protezione civile, per renderla pienamente funzionante. E occorre ragionare sul tema delle risorse» (l'Emilia Romagna, regione governata da Errani, molto colpita dalle bufere della settimana scorsa, ha stanziato due milioni di euro per affrontare le urgenze immediate).

Competenze chiare e risorse conseguenti sarà la richiesta dell'Anci, l'Associazione dei comuni italiani. «Bisogna fare chiarezza nelle competenze: e chi le ha, deve avere le risorse per svolgerle», spiega Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci. «Se si stabilisce che, in una situazione di emergenza, sono i comuni competenti a intervenire, allora vogliamo le risorse necessarie. Non possiamo essere lasciati soli: davanti a condizioni eccezionali sarebbe utile se facesse capolino l'intervento dello Stato: mezzi, uomini dell'esercito senza doverli pagare...». Dal governo, sottolinea, «mi aspetto che batta un colpo: noi ci prendiamo le nostre responsabilità, vogliamo capire anche quale ruolo ha lo Stato».

Anche l'Upi, l'Unione delle province italiane, che sarà rappresentata dal presidente della provincia di Roma Zingaretti e i rappresentanti di Rieti e Frosinone, Melilli e Iannarilli, porrà il tema della governance della Protezione civile. «Regole, trasparenza e celerità», riassume le esigenze il presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione.

Sul tema, poi, stamattina alle 9,30 il ministro Cancellieri riferirà in Senato.

LA DECISIONE

Le centrali operative regionali saranno in funzione 24 ore su 24

Il governo: "Rischi eccezionali" E dà pieni poteri a Gabrielli::Il presidente del Con...

L'APPELLO DELL'ANCI

«Se tocca ai Comuni intervenire vogliamo le risorse adeguate»

Ancora fiamme nell'entroterra::Esteso incendio bosch...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

Civezza

Ancora fiamme nell'entroterra [**A. POM.**]

Esteso incendio boschivo ieri sera fra Civezza e Dolcedo. Sul posto squadre di Forestale e volontari della Protezione civile, che torneranno a operare anche oggi. Il vento forte ha impedito di domare il rogo.

Da domani gelo e nevicata::Correnti e fredde e t...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

ALLARME METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Da domani gelo e nevicata

In trincea I pompieri hanno effettuato quasi 300 interventi per il gelo

Correnti e fredde e temperature sotto la media, anche oggi, su tutta la provincia, che si prepara al brusco peggioramento di domani. E' infatti in arrivo dalla Russia un'ondata di aria gelida su tutto il golfo ligure, che porterà probabili nevicata e un ulteriore abbassamento della temperatura, con la colonnina di mercurio che scenderà abbondantemente sotto lo zero. Si prevedono inoltre venti di burrasca su tutta la regione e mareggiate lungo le coste e gelate notturne. Mentre Savona si prepara ad affrontare l'emergenza, in Valbormida si registrano due morti per gelo e malori.

PRIMO PIANO A PAGINA 51

Albenga flagellata dalla tramontana::Scatta l'emergenza ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/02/2012**

Indietro

RIVIERA INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO PER SPEGNERE UN PRINCIPIO DI INCENDIO A CALICE
Albenga flagellata dalla tramontana ANGELO FRESIA

Scatta l'emergenza in Riviera per il vento, mentre si attenua la morsa del gelo e cresce l'apprensione degli agricoltori per il rischio di nuove ghiacciate nei prossimi giorni dopo il disgelo delle ultime ore. A fare le spese della tormenta notturna è stato il pennone della torre civica di Albenga, diventato un po' il simbolo della resa davanti alle folate di tramontana.

Pochi minuti dopo le 23 di martedì, un abitante del centro storico ha notato la bandiera con le insegne cittadine inclinarsi pericolosamente sui vicoli sottostanti, rischiando di crollare nei carruggi.

Nonostante le raffiche e l'oscurità, i vigili del fuoco si sono arrampicati sulla cima dell'edificio medievale, dove si trova anche la prima sala del consiglio comunale della storia albenganese. Gli uomini del distaccamento albenganese hanno lavorato per quasi un'ora per fissare provvisoriamente l'asta della bandiera a un supporto stabile, in modo da evitare cedimenti improvvisi. Alle 8,30 di ieri, i pompieri sono tornati nel centro storico e, con l'aiuto di un'autoscala, hanno rimosso l'asta. All'operazione di messa in sicurezza hanno partecipato anche il consigliere comunale Roberto Tomatis e alcuni dipendenti dell'ufficio tecnico.

E sempre il vento ha rischiato di rendere devastante l'incendio di sterpaglie divampato ieri pomeriggio sulla strada tra Calice Ligure e località Cà del Moro. Solo il provvidenziale arrivo dei vigili del fuoco di Finale Ligure ha limitato i danni, impedendo la propagazione delle fiamme all'area boschiva circostante. Il rogo si è concluso con la distruzione di circa cinquanta metri quadrati di vegetazione. Si sospetta la mano di un piromane, che potrebbe aver pensato di approfittare della siccità e delle correnti d'aria per ridurre in cenere uno degli angoli più suggestivi dell'entroterra.

Nella Piana d'Albenga, il ghiaccio nelle campagne si è trasformato ieri in acqua, tra il sollievo generale degli agricoltori. La gioia per la fine del freddo potrebbe però trasformarsi in sgomento se la temperatura tornasse nuovamente sotto lo zero, con effetti catastrofici per il settore primario.

Troppe infiltrazioni dal tetto Cede il controsoffitto dell'asilo nido::Acqua dappertutto. Ec...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Balangero

Troppe infiltrazioni dal tetto Cede il controsoffitto dell'asilo nido GIANNI GIACOMINO

Subito al lavoro Da ieri mattina gli operai del Comune sono al lavoro per riparare i danni provocati dalle infiltrazioni

Acqua dappertutto. Ecco quello che, ieri all'alba, si è trovato davanti l'operatore scolastico, quando ha aperto la porta dell'edificio. In pratica il gelo avrebbe rotto una tubatura dell'acqua, sistemata sotto il tetto, che ha iniziato a perdere. Nel giro di poche ore l'acqua ha imbevuto i pannelli di lana di vetro e la controsoffittatura che, sempre più pesanti, hanno ceduto inonando il dormitorio, al primo piano. Poi l'acqua ha invaso anche le aule al piano terra, la cucine e i corridoi. Un disastro. All'operatore non è rimasto che avvertire il sindaco Pierdomenico Bonino, la Protezione Civile e i genitori dei 50 bambini che frequentano la struttura. Ieri sono rimasti a casa, ma oggi, verranno alloggiati nell'edificio delle elementari che si trova proprio di fronte all'asilo. Spazi da dove, mesi fa, sono state costrette a traslocare delle classi a causa del cantiere per la costruzione della nuova materna, che trattava vecchi residui di amianto. Il pericolo sta nella dispersione in aria di particelle di asbesto. E, infatti, a qualche mamma e papà, la decisione non convince. «I lavori stati sospesi, quindi non si muove nulla, l'amianto che è stato movimentato è coperto e messo in sicurezza e non c'è proprio nulla da temere - mette in chiaro il vice sindaco di Balangero, Franco Fenocchi - l'autorizzazione per collocare lì i bambini ce l'hanno concessa i tecnici dell'Asl To4 e dell'Arpa, non potevamo certo decidere da soli». Intanto sono già iniziate le opere di ripristino dei danni dell'asilo che dovrebbe riaprire nel giro di una decina di giorni. «Non voglio criminalizzare il sindaco perché è stato un imprevisto che non si poteva calcolare dice Stefano Rossi, all'opposizione con la Lega Nord ma, in questi anni, qualche lavoro di manutenzione sugli edifici scolastici sarebbe stato opportuno».

L'uomo che dà rifugio ai dannati della città::Lia diceva sempre che...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 09/02/2012

Indietro

Marco Gremo

L'uomo che dà rifugio ai dannati della città

Presidente della Bartolomeo & C che offre assistenza ai senza dimora GIUSEPPE CULICCHIA

In ogni grande città ci sono cose che diamo per scontate. Pronti a protestare quando il sistema s'inceppa e quello che ci aspettiamo non c'è più. Ma chi sono le persone che con il loro lavoro dietro le quinte, a volte di notte quando nessuno vede, fanno sì che tutto funzioni? Siamo andati a cercarle, per raccontare la loro vita. Marco Gremo, ragazzo voleva partire per dare una mano in una qualche missione in Africa. Poi incontrò Lia Varesio, nella parrocchia del Sacro Cuore subito dopo il servizio militare: «Vieni una sera con me - mi disse ti faccio vedere il Terzo Mondo anche a Torino, mi disse Lia. Da quel momento lavoro per Bartolomeo & C»

Tra i volontari operai e avvocati «Bartolomeo & C. può contare su 25-30 persone - dice Marco Gremo - C'è chi viene tutti i pomeriggi da 30, come la nostra Elda, ma anche solo una volta al mese. Ci sono medici, operai e avvocati. Tutti però devono avere la capacità di accettare l'altro»

Lia diceva sempre che noi dovevamo dare la canna da pesca, non il pesce», racconta Marco Gremo, che dalla scomparsa di Lia Varesio è presidente della Bartolomeo & C., l'associazione di via Camerana 10 nata nel 1979 e battezzata così l'anno successivo, in seguito al ritrovamento nei pressi del Duomo del cadavere di Bartolomeo, morto congelato in una notte d'inverno.

In quest'altro inverno ghiacciato Marco Gremo, che da ragazzo era affascinato dall'idea di partire per dare una mano in una qualche missione in Africa, ricorda l'incontro con Lia Varesio, avvenuto nella parrocchia del Sacro Cuore subito dopo il servizio militare. «Vieni una sera con me che ti faccio vedere il Terzo Mondo anche a Torino, mi disse Lia. D'inverno, col freddo, i barboni dormivano nelle sale d'attesa delle stazioni o negli ingressi dei cinema. Noi, a bordo di una Fiat 500, facevamo il giro ogni notte, a Porta Nuova, Porta Susa e in via Fiochetto. Eravamo in tre o quattro, all'epoca». E oggi? «Oggi la Bartolomeo & C. può contare su 25-30, dipende dai periodi. C'è chi viene tutti i pomeriggi da trent'anni, come la nostra Elda. Chi una volta la settimana. Chi ogni quindici giorni, o anche una volta al mese. Qualcuno fa il medico, qualcun altro l'operaio, ci sono commercialisti e avvocati. Tutti però devono avere la capacità di accettare l'altro. Non è facile interagire con i nostri utenti, perciò per i volontari organizziamo dei corsi di formazione, con psicologi e anche criminologi». Chi segue il turno di notte, prestando servizio nel nostro dormitorio, lo fa dalle 19 alle 8 del mattino seguente. Ma com'è cambiata Torino in questi trent'anni, vista dalla sede della Bartolomeo & C.? «Oh, è una città quasi irriconoscibile. Un tempo, quando abbiamo iniziato, l'unica struttura esistente era il dormitorio di via Ormea. E chi viveva per strada aveva alle spalle percorsi diversi, rispetto a oggi. C'erano innanzitutto persone uscite dai manicomi, magari dopo avervi trascorso vent'anni per quegli stessi problemi caratteriali che oggi prevedono l'assegnazione nelle scuole di un insegnante di sostegno. C'erano uomini lasciati dalla moglie, o rimasti soli dopo la morte dei genitori. Oppure ex prostitute ormai anziane. Il tratto comune era la solitudine, e con questa una grande sofferenza interiore. Oggi vengono a bussare alla nostra porta persone normali, che hanno perso il posto e con questo anche la casa e la famiglia. Ex manager licenziati che dopo aver cercato inutilmente di reinserirsi nel mondo del lavoro si sono giocati gli ultimi risparmi alle macchinette del videopoker e sono finiti a dormire in auto. Ragazzi arrivati dal Sud con la speranza di trovare un'occupazione, e che però si sono trovati a fare in conti con una realtà ben diversa da quella della Torino del Boom degli anni Cinquanta e Sessanta. Per dire: nel nostro dormitorio c'è chi si presenta col computer portatile, e lo usa per cercare lavoro». E se poi trova un posto fa molta fatica a mantenerlo.

«Per andare a lavorare devi avere un tetto sotto cui abitare. Devi poterti nutrire, vestire, lavare. Il problema di uno che magari riesce a farsi prendere in prova da una pizzeria è che in tutti i dormitori bisogna presentarsi entro l'ora di cena. Se esci dal lavoro alle dieci di sera o a mezzanotte, ti ritrovi fuori. E con le paghe odierne non ti puoi certo permettere di dormire tutte le notti in pensione».

Chi non ha problemi di etilismo o tossicodipendenza spesso finisce per cascarci, complice la depressione e la vicinanza con chi ha consuetudine con sostanze e alcolici da anni. Nel dormitorio Il Bivacco di via Saluzzo 9/D e nel Campo Base

L'uomo che dà rifugio ai dannati della città::Lia diceva sempre che...

di via Galliari, dov'è nato un progetto di convivenza guidata, la Bartolomeo & C. può ospitare un certo numero di persone. «Ma da un paio d'anni in qua, da quando è scoppiata la crisi, riceviamo sempre più richieste, e se prima i tempi di rotazione ci consentivano di ospitare gli utenti anche per tre mesi, oggi purtroppo non riusciamo ad andare oltre i trenta giorni». Lia Varesio ha sempre detto che le sarebbe piaciuto veder aprire un centro gestito dal Comune, e si chiedeva perché mai l'ex clinica Salus, chiusa da trent'anni proprio nei pressi della stazione, non potesse diventare un rifugio per i suoi amici barboni. «Per arrivare al punto di accoglienza della Pellerina, a cui si accede da corso Lecce, bisogna attraversare tutta la città, e inoltrarsi nel parco. C'è chi ha paura di farlo, nel buio. E da sempre chi dorme per strada gravita intorno alle stazioni, in centro». L'emergenza gelo, in compenso, è stata gestita al meglio. «Tutti si sono subito dati da fare: il Comune e la Caritas, la Protezione Civile e i City Angels, la Croce Rossa e gli Amici di Lazzaro, la Sant'Egidio e le suore di Betania, e anche l'Esercito. Grazie ai posti letto creati a Porta Nuova e alle tende alla stazione, nessuno è morto di freddo. Ma dopo l'emergenza, viene la quotidianità».

«Una volta ci occupavamo di persone uscite dai manicomi oppure uomini lasciati dalla moglie, o rimasti soli dopo la morte dei genitori. Tra le donne molte ex prostitute. Il tratto comune per tutti era la solitudine». «Ora bussano alla nostra porta molte persone che hanno perso lavoro, casa e famiglia. Ex manager licenziati che si sono giocati gli ultimi risparmi al video-poker e sono finiti a dormire in auto».

i vigili del fuoco roveretani per l'emergenza neve in romagna

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

I vigili del fuoco roveretani per l'emergenza neve in Romagna

ROVERETO. Vigili del fuoto volontari lagarini in Romagna a sostegno delle popolazioni sommerse dalla neve.

L'entroterra riminese in questi giorni è stato preso d'assalto da una violenta bufera di neve che ha mandato in crisi tutta la provincia romagnola. Ieri sono partiti dal distretto roveretano 49 uomini e alcuni mezzi spalaneve in direzione Valmarecchia, l'area che si estende dall'Alpe della Luna in Toscana fino alla foce del Marecchia, in quel di Rimini. In questa zona da alcuni giorni operano gli uomini della Protezione civile provinciale, coordinati da Raffaele De Col. Il compito dei 49 pompieri volontari sarà quello di spalare la neve e portare soccorso ai cittadini rimasti isolati. Già dalla serata di ieri ha ripreso a nevicare abbondantemente e le previsioni non danno pace fino a sabato. Motivo per il quale è stata richiesta la manodopera di ulteriori uomini che daranno manforte ai volontari della Protezione civile. Salutati nei giorni scorsi dal sindaco Andrea Miorandi che li ha ringraziati per la solidarietà a nome di tutta la comunità, i pompieri lagarini rimarranno in Romagna oggi e domani, e torneranno alle loro case nella giornata di domenica. (pa.t)

casier, arrivano dodici nuove telecamere

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 10/02/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 09 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Casier, arrivano dodici nuove telecamere

Piano di videosorveglianza nei punti critici del territorio comunale. L obiettivo: stanare ladri e vandali

MASERADA Venduto il terreno dell ex demanio

MASERADA. E' stata una ditta della zona ad aggiudicarsi il terreno dell'ex Demanio Militare in via Piave a Salettuol, messo all'asta dal Comune con prezzo base di 257.306 euro. L'asta si è conclusa con esito positivo ed il terreno è stato aggiudicato all'unica ditta partecipante alla gara che ha presentato un'offerta pari a 272 mila euro. «Si tratta di misure da attuare, necessarie - dice il sindaco Floriana Cesellato- anche di fronte ai forti tagli ai trasferimenti statali». (ga.p.)

CASIER In arrivo dodici nuove telecamere per inchiodare pirati della strada e teppisti. A neanche un mese dall'ultimo episodio di vandalismo, l'amministrazione comunale di Casier ha pensato bene di tutelare il proprio territorio avviando le procedure per un progetto di nuove telecamere di videosorveglianza che andranno ad implementare quelle già esistenti. Saranno almeno una dozzina gli occhi elettronici che verranno puntati prima dell'estate lungo tutto il territorio comunale. A scegliere i punti di collocazione la promotrice del progetto nonché assessore alla sicurezza Miriam Giuriati, in collaborazione con polizia locale, il comandante della stazione dei carabinieri di Dosson e la Protezione Civile. Le telecamere dunque verranno posizionate in corrispondenza delle rotatorie di Casier e di Dosson, nella zona industriale di Dosson e nei pressi del magazzino comunale che ospita anche la nuova sede della Protezione Civile. Altre verranno installate in via Santi a Dosson e in via Principale a Casier. Un investimento che permette di fare un passo in avanti nella sicurezza del territorio e del cittadino. Non solo, un sistema questo con cui sarà possibile catturare eventuali colpevoli di danni al patrimonio pubblico sollevando le casse del Comune dai costi di riparazione dei danni. Non bisogna dimenticare infatti che è stato grazie alla visione del filmato prodotto dalle telecamere che gli agenti della polizia locale di Casier sono riusciti a rintracciare il pirata della strada che lo scorso 15 gennaio aveva causato il danneggiamento del ponticello pedonale in legno all'altezza della rotatoria lungo la Jesolana. Le telecamere sono riuscite più volte anche a smascherare coloro che continuano ad imbrattare i muri degli edifici pubblici. Spiega l'assessore Giuriati: «Il continuo monitoraggio del territorio per garantire la sicurezza dei cittadini è un'esigenza primaria per questa amministrazione e, nonostante le sempre più risicate risorse dei bilanci comunali, siamo riusciti a perseguire questo obiettivo del nostro mandato». Elena Asilio

defibrillatore, certificati per i 25 corsisti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

ZENSON DI PIAVE

Defibrillatore, certificati per i 25 corsisti

ZENSON DI PIAVE Saper utilizzare il defibrillatore, in caso di emergenza, può equivalere a salvare una vita. Domani alle 21 in sala consiliare saranno consegnati 25 certificati ad altrettanti cittadini che hanno seguito il corso per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico. A consegnare gli attestati saranno il sindaco Mario Cincotto, l'assessore alla Protezione civile Daniele Dalla Nese ed il primario del Suem 118 di Treviso Paolo Rosi. Alla cerimonia saranno presenti le 11 associazioni che hanno contribuito assieme al Comune all'acquisto dei due defibrillatori. Un apparecchio verrà sistemato in Comune e sarà accessibile 24 ore su 24, l'altro alle scuole medie dove c'è la palestra. (ru.b.)

stasera ritorna la neve e da domani allerta ghiaccio

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Stasera ritorna la neve e da domani allerta ghiaccio

Nuova nevicata in arrivo a Treviso e, soprattutto, adesso scatta l'allarme ghiaccio. Sono le previsioni del servizio meteo dell'Aeronautica militare di Istrana per le prossime ore. Tra questa sera e domani mattina, la situazione dovrebbe riportare la neve a coltre di pochi centimetri - su tutta la pianura trevigiana e naturalmente sulla fascia pedemontana. A partire da domani e per tutto il week end la temperatura tornerà ad abbassarsi sensibilmente, anche se non toccherà le rigidità degli scorsi giorni. E quindi facilmente prevedibile un allerta ghiaccio che interesserà per tutto il week end le nostre strade e le nostre piazze. Un miglioramento del tempo è atteso solo per la settimana prossima, a partire da lunedì, pur in un contesto di basse temperature. La neve in arrivo toccherà, ancora una volta, i rilievi appenninici ed in particolare la Romagna e le Marche, dove si prevedono precipitazioni nevose abbondanti. A Treviso invece i disagi della neve di martedì mattina e del ghiaccio sono stati limitati, anche se ora la preoccupazione maggiore sarà per la sicurezza stradale. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicata sull'intero territorio regionale, per la giornata odierna, fino alla mattinata di venerdì. «Le nevicata spiega una nota saranno sparse sulla pianura nord-orientale, diffuse su quella centro-occidentale. Si segnala che il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio». È stato anche dichiarato lo stato di attenzione per vento forte su tutta la regione, dalla serata di oggi fino all'intera giornata di sabato. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio in caso di caduta di neve, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

Udine: nella notte grande incendio al campo Rom**Udine20.it**

"Udine: nella notte grande incendio al campo Rom"

Data: **09/02/2012**

[Indietro](#)

Udine: nella notte grande incendio al campo Rom COPERTINA || February 9, 2012 at 08:34

9 febbraio 2012 Non si è trattato del solito incendio che molto spesso si innesca, certo non da solo, in Via Monte Sei Busi. Quello divampato nel corso della serata di ieri presso il campo nomadi alle porte di Udine è stato un vero e proprio rogo che ha richiesto l'intervento di quattro squadre dei pompieri che sono giunte sul posto intorno alle 19. IL loro lavoro è terminato solo verso le 22.

Gelo ancora feroce, i senzatetto trovano "casa"

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Gelo ancora feroce, i senzatetto trovano "casa" "

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

Gelo ancora feroce, i senzatetto trovano "casa"

La prima sera non si era presentato nessuno al ricovero preparato dal Comune, ma l'informazione è girata e la sera di mercoledì erano una decina. Numerose le associazioni impegnate nella gestione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono una decina gli homeless che fra 8 e 9 febbraio hanno pernottato nel centro della Protezione Civile. La sede di via degli Aceri ha aperto le porte ai senzatetto per attenuare i pesanti disagi causati dalle temperature rigide. L'opportunità di dormire in un locale riscaldato è stata comunicata ai potenziali interessati dai volontari impegnati quotidianamente alla mensa del Buon Samaritano: la prima notte - tra martedì e mercoledì - l'affluenza era stata nulla, nonostante i primi tentativi di avvicinare le persone per comunicare l'esistenza della struttura. «C'è stato un passaggio a vuoto con la prima apertura. - commenta l'assessore ai Servizi Sociali, Margherita Silvestrini - Abbiamo avviato l'accoglienza in poche ore, il giorno stesso in cui la Caritas ha segnalato ai nostri uffici la necessità urgente di intervenire. Anche la comunicazione con i possibili utenti è iniziata subito ma evidentemente l'informazione aveva bisogno di circolare un po' per essere efficace. L'affluenza della seconda notte dimostra che di questa iniziativa c'era bisogno. Vorrei ribadire, dunque, il ringraziamento a tutti i soggetti che, in tempi strettissimi, hanno dato il loro contributo per affrontare l'emergenza».

La sorveglianza in loco è assicurata da diverse realtà del Terzo Settore. L'iniziativa coinvolge Servizi Sociali del Comune, Polizia Locale, Protezione Civile, Caritas, Exodus, volontari del Parco del Ticino, Associazione Pakistani Varese - sezione Gallarate, ACLI e Comunità Islamica. All'arrivo, gli ospiti trovano un'ambulanza per servizi non urgenti inviata dalla Croce Rossa, a disposizione per medicazioni e controlli sanitari.

10/02/2012

redazione@varesenews.it

Stato di attenzione per nevicate da stasera a domenica mattina

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Stato di attenzione per nevicate da stasera a domenica mattina"

Data: **10/02/2012**

[Indietro](#)

[Cronaca](#) | [Categorie: Fatti, Meteo](#)

Stato di attenzione per nevicate da stasera a domenica mattina Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 20:35 | non commentabile

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - Il Centro funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate sull'intero territorio regionale dalla serata di oggi, giovedì 9 febbraio, fino alla mattinata di domenica 12. Le previsioni meteo preannunciano infatti da stasera e fino alla mattinata di domani venerdì 10 febbraio e per l'intera giornata di sabato 11 febbraio precipitazioni nevose anche in pianura, con clima rigido e gelate. In particolar modo, le nevicate saranno sparse sulla pianura nord orientale e diffuse su quella centro occidentale per la giornata di giovedì, mentre saranno diffuse su tutto il territorio regionale per la giornata di sabato, interessando comunque maggiormente i settori centromeridionali e occidentali della pianura veneta.

Il clima particolarmente rigido e ventoso, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio; si raccomanda perciò agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme. Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.), mentre è attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Lo scenario atteso non prevede, ad oggi, quantitativi nevosi particolarmente abbondanti: qualora localmente questi si verificassero, i Comuni interessati provvedano, secondo necessità, ad allertare il sistema locale di protezione civile al fine di garantire i necessari interventi a supporto della popolazione, che potrebbe prevedere per eventuali casi isolati e particolarmente critici, e in analogia alle prescrizioni indicate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per alcune Regioni, anche interventi eccezionali (attivazione di centri di accoglienza riscaldati per la popolazione dislocata in zone critiche a rischio isolamento o in cui si siano verificati danni alla rete elettrica, e di attivarsi per il monitoraggio della disponibilità operativa degli esercizi pubblici essenziali).

[Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, nevicate , meteo](#)